DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 29

il Quotidiano del NordEst

Sabato 3 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

**Udine**
**La crisi di Suez cancella i treni merci verso Trieste**
Agrusti a pagina II

**Il personaggio**
**Nordio, il violinista che con la musica ha perso settanta chili**
Rossato a pagina 17

**Rugby**
**Partenza in salita per gli azzurri: contro l'Inghilterra servono 15 leoni**
Liviero a pagina 21

# Olimpiadi, ritardi e pentimenti

▸Arriva la firma per la pista da bob a Cortina Ma una frase di Giorgetti fa scoppiare il caso ▸Rammarico del ministro leghista sui tempi «Ora bisogna correre di più e recuperare»

Nel giorno in cui i ministri Matteo Salvini e Andrea Abodi annunciano che «Simico ha firmato l'accordo con l'impresa Pizzarotti» per realizzare la pista da bob a Cortina d'Ampezzo, il collega Giancarlo Giorgetti lascia tutti senza parole: mancano solo due anni alle Olimpiadi 2026, i lavori della pista Eugenio Monti (e non solo quelli) devono ancora iniziare: «Incomincio a essere pentito di aver fatto promuovere l'evento». Poi ridimensiona: «Una battuta tesa a stimolare tutti i protagonisti, bisogna correre di più e recuperare».
Vanzan a pagina 9

**L'analisi**
## Quali scenari in Europa dopo il voto americano
**Romano Prodi**

Nove mesi ci separano dalle elezioni e quasi un anno dall'insediamento del nuovo presidente, ma gli Stati Uniti sono già da tempo in campagna elettorale. Tutto questo fa pensare non solo all'America, ma ai destini di tutte le democrazie. I paesi democratici, infatti, sono quasi sempre(...)
*Continua a pagina 23*

**Le idee**
## Chiarezza e ambiguità sui destini del premierato
**Bruno Vespa**

Il centrodestra non ha ancora raggiunto un accordo sui poteri del presidente del Consiglio eletto direttamente dal popolo. Un nuovo tassello è la possibilità di chiedere al capo dello Stato la revoca dei ministri. Una cosa sensata per evitare le situazioni assurde capitate in passato. Si limita inoltre a due il numero dei mandati (...)
*Continua a pagina 23*

**Padova.** A lei intitolata un'aula dell'ateneo

## Giulia, la laurea e le lacrime «Squarcio nelle coscienze»

PADOVA **Gino Cecchettin e i due figli nell'aula magna del Bo per il conferimento della laurea a Giulia, uccisa a novembre dall'ex fidanzato**
Pipia a pagina 10

**Medio Oriente**
## Netanyahu, appello di 800 diplomatici: «Fermi la guerra»

**Un appello contro la «lunga guerra» di Netanyahu. L'hanno firmato più di 800 alti funzionari e diplomatici degli Usa e di 11 Paesi europei denunciando le «decine di migliaia di morti civili prevenibili» a Gaza.**
Evangelisti a pagina 2

## Elisa uccisa sul Piave 25 anni all'assassino «Meritava l'ergastolo»

▸Treviso, la rabbia dei genitori della vittima Lui potrebbe finire in un istituto psichiatrico

«Meritava l'ergastolo, ha massacrato nostra figlia». Lacrime e rabbia per i genitori di Elisa Campeol, uccisa il 23 giugno del 2021 con venti coltellate mentre prendeva il sole in riva al Piave, a Moriago. Ieri la Corte d'assise di Treviso ha condannato il suo assassino, Fabrizio Biscaro, reo confesso («L'ho vista da sola e l'ho aggredita») a 25 anni di reclusione. Che potrebbe scontare in carcere o in una struttura psichiatrica: i giudici dovranno sciogliere la riserva.
Pattaro a pagina 13

**L'attacco**
## Hacker con virus in "affitto": pagate o pubblichiamo

**La veneta Neafidi nel mirino dei pirati informatici che hanno avuto accesso ai dati: il gruppo criminale usa virus "in prestito" pagando con una parte del riscatto.**
Pederiva a pagina 12

**Il sottosegretario**
## Sgarbi presenta le dimissioni: «Io, vittima di persecuzioni»

Alla fine lascia lui, e annuncia le dimissioni «irrevocabili» ancora prima di averle presentate a Giorgia Meloni. Vittorio Sgarbi non sarà più sottosegretario alla Cultura e se ne va ringraziando la presidente del Consiglio, «che non mi ha chiesto niente», ma puntando il dito contro il ministro Gennaro Sangiuliano che non esita a definire «uomo senza dignità». L'addio arriva dopo l'inchiesta per il quadro rubato, le attività extra sotto la lente del garante e le sue ripetute esternazioni che hanno creato più di un imbarazzo tra gli alleati.
Bechis e Bulleri a pagina 7

**Regione Veneto**
## Pd, spaccatura sul fine vita Bigon: «Nessun passo indietro»

Fine vita e caso Bigon: la vicenda è chiusa per il gruppo del Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto, ma è apertissima per gli alleati, a partire dalla "civica" Elena Ostanel. Che non accetta che la dem Anna Maria Bigon continui a ricoprire la carica di vicepresidente della Quinta commissione sanità. Ieri, la riunione dei consiglieri dem ha visto tutti rimanere sulle proprie convinzioni. La divisione è conclamata: da qui la richiesta alla "dissidente" Bigon di fare un passo indietro e la solita risposta: non se ne parla.
Vanzan a pagina 8

**Aeroporti**
## Passeggeri, Napoli sorpassa il "Marco Polo"

**L'aeroporto di Venezia, il Marco Polo, scende nella classifica dei primi dieci scali italiani per numero di passeggeri. È il terzo scalo intercontinentale nazionale dopo Roma e Milano, ma quanto ai viaggiatori nel 2023 si è piazzato al quinto posto, dopo Napoli, Bergamo Orio al Serio, Milano Malpensa e Roma Fiumicino. E la tassa d'imbarco non incide.**
Trevisan a pagina 15



**La polemica**
## Il Console brasiliano "striglia" il sindaco per il caso-oriundi

Una lettera "diplomatica" ma inequivocabilmente di critica è stata inviata dal Console brasiliano di Milano al sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin, che si era pubblicamente lamentato perché il suo comune, come peraltro molti altri, è invaso dalle domande di cittadinanza italiana che migliaia di pronipoti di emigranti veneti stanno inviando, ingolfando i piccoli municipi. «Ricordatevi che il Brasile ha accolto 1,5 milioni di emigranti, molti dei quali veneti», ha scritto il Console.
Bonetti a pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Il Medio Oriente in fiamme

Il Capo di stato maggiore dell'esercito israeliano generale Herzi Halevi, il secondo da sinistra, parla con alcuni ufficiali schierati vicino al confine con il Libano pronti a rispondere agli attacchi che vengono lanciati dalle milizie sciite Hezbollah, sostenute dall'Iran

### LA GIORNATA

ROMA Lloyd Austin, segretario alla Difesa degli Stati Uniti, ha parlato al telefono con il suo omologo israeliano, Yoav Gallant. E ha chiarito il cambiamento di linea di Joe Biden ormai evidente. Ha chiesto di ridurre gli attacchi nella Striscia e il numero di civili palestinesi uccisi. «Al centro della conversazione - dicono dal Dipartimento della Difesa americano - ci sono stati il passaggio di Israele a operazioni a bassa intensità a Gaza, il sostegno per una soluzione diplomatica lungo il confine con il Libano e la stabilità in Cisgiordania. Bisogna inoltre garantire l'assistenza umanitaria a Gaza». Proprio il giorno prima Biden aveva deciso le sanzioni per quattro coloni di estrema destra, colpevoli di azioni violente contro i palestinesi in Cisgiordania, una mossa non molto incisiva dal punto di vista pratico, ma di enorme valore simbolico. Gli americani però non rinunciano a mantenere alta l'attenzione sulle varie forze sostenute dall'Iran come gli Houthi nello Yemen e le milizie in Siria e in Iraq. Domenica scorsa un attacco in una base in Giordania con i droni aveva ucciso tre soldati Usa. Ieri sera, secondo Foxnews, è cominciata la ritorsione promessa dalla Casa Bianca: in Siria ci sono stati alcuni raid aerei contro gruppi pro-Iran. Sei vittime, sei obiettivi raggiunti nell'area di Haidariyah nel deserto di Al-Mayadeen, nella Siria orientale. Azioni anche in Iraq.

# «Israele fermi le armi» Altolà di 800 diplomatici Raid Usa in Siria e Iraq

## ▶Funzionari americani e Ue a Tel Aviv: «C'è il rischio genocidio»

## ▶Hamas alza il prezzo sugli ostaggi: chiesta la liberazione di Barghouti

### DENUNCIA

Ma ieri un'altra notizia ha messo in discussione la strategia della "lunga guerra" di Netanyahu: più di ottocento alti funzionari e diplomatici degli Stati Uniti, ma anche di undici Paesi dell'Unione europea, hanno firmato una lettera (chiamata "Dichiarazione transatlantica" diffusa dalla Bbc) in cui si denuncia che Israele non ha mostrato «alcun limite» nell'azione militare dentro la Striscia di Gaza, causando «decine di migliaia di morti civili prevenibili». I funzionari puntano il dito anche contro il «blocco deliberato degli aiuti che ha messo a rischio di fame e morte lenta i civili». Ancora: «Esiste il rischio plausibile che le politiche dei nostri governi stiano contribuendo a gravi violazioni del diritto internazionale, crimini di guerra e persino pulizia etnica o genocidio». Un funzionario americano ha detto alla Bbc: «A Gaza non stiamo fallendo nel prevenire qualcosa, siamo attivamente complici». Nei giorni scorsi la Corte di Giustizia dell'Aia ha riconosciuto il diritto di Israele a difendersi, ma ha anche ordinato di «prendere tutte le misure per prevenire qualunque atto di genocidio a Gaza». Di fronte a queste spinte sempre più forti, Israele però sembra non arretrare, con Gallant che dice: «Anche se ci sarà una intesa sul cessate il fuoco a Gaza, questa non riguarderà la nostra risposta a Nord agli attacchi di Hezbollah dal Libano». Sui negoziati, l'intesa sembra vicina (ieri è emerso che le operazioni di liberazione degli ostaggi si svilupperebbero in 142 giorni), ma non ancora conclusa. Hamas ogni giorno alza la posta, visto che ora chiede che tra i prigionieri che Israele dovrà scarcerare in cambio del rilascio degli ostaggi, dovranno esserci anche nomi pesanti delle organizzazioni palestinesi. Secondo quanto riferito dal portavoce di Hamas a Beirut, Osama Hamdan, nella lista devono esserci anche Marwan Barghouti e Ahmad Saadat. Il primo viene indicato come possibile candidato alla presidenza dell'Autorità nazionale palestinese; condannato a 5 ergastoli, è in carcere dal 22 anni come leader della Seconda Intifada. Saadat è il capo del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) condannato a 30 anni per l'omicidio del ministro israeliano del Turismo Rehavam Ze'evi nel 2001. C'è un altro ostacolo alla conclusione dell'intesa sul cessate fuoco. Ieri il capo di Hamas, Ismail Haniyeh, e il capo della Jihad islamica di Gaza, Ziad Nakhaleh, hanno fatto sapere di aver concordato che ogni accordo per il rilascio degli ostaggi deve essere contestuale al ritiro dell'esercito israeliano da Gaza e a un cessate il fuoco permanente. E torna anche la richiesta di un numero molto alto di prigionieri palestinesi di cui si esige la scarcerazione, vale a dire «diverse migliaia». Su questi punti, in più occasioni, Netanyahu ha alzato un muro. Ma le Nazioni Unite avvertono: «Rafah - il varco più a Sud che collega la Striscia all'Egitto - è una pentola a pressione di disperazione».

**CRITICHE ANCHE AI GOVERNI: «STIAMO DIVENTANDO COMPLICI» RISPOSTA DI WASHINGTON CONTRO LE MILIZIE SOSTENUTE DALL'IRAN**

**Mauro Evangelisti**



L'intervista **Stefano Stefanini**

# «La situazione umanitaria è critica difficile per l'Occidente tollerarlo»

Che cosa può spingere centinaia di funzionari occidentali a firmare una lettera per criticare la politica dei propri governi verso Israele? «La cosa è meno inusuale di quanto non ci sembri, questo genere di dibattito interno e di libertà di esprimere un dissenso esiste in molti sistemi, in particolare in quello americano», spiega l'ex rappresentante dell'Italia presso la Nato e consigliere diplomatico dell'ex presidente Napolitano, Stefano Stefanini. «La guerra tra Israele e Hamas ha molte sfaccettature e una di queste sta diventando sempre di più la gravissima situazione umanitaria di Gaza. E nell'ambito dei servizi diplomatici di Paesi occidentali come gli Usa, ma anche l'Olanda, che hanno sempre mostrato grande sensibilità per i diritti umani, emerge la preoccupazione che Israele non faccia ciò che dovrebbe per accompagnare il diritto all'autodifesa con una tutela della popolazione civile».

**Gli olandesi sembrano essere stati trainanti. Perché proprio loro?**

«L'Olanda, in cui ha sede la Corte internazionale di giustizia, ha sempre avuto un'attenzione particolare alla tutela del diritto internazionale. E proprio perché l'accusa di genocidio contro Israele davanti alla Corte dell'Aja non si tiene in piedi, diventa rilevante la condotta di Israele nel tutelare la situazione umanitaria della Striscia. La lettera dei funzionari non è rivolta a Israele, non ne contesta il diritto all'autodifesa, ma dice ai rispettivi governi: non fate abbastanza pressione su Israele affinché abbassi i costi che la guerra sta infliggendo ai civili».

**L'AMBASCIATORE: QUESTA LETTERA DIMOSTRA CHE È ANCORA POSSIBILE ESPRIME IL DISSENSO A QUALSIASI LIVELLO**

**La sentenza provvisoria dell'Aja era un avvertimento a Tel Aviv?**

«Esatto. Mentre Israele giustamente si è rallegrato dell'elemento forse principale della sentenza provvisoria, che non vi fosse l'ingiunzione di sospendere le operazioni militari, l'altro versante del verdetto è quello in cui si dice a Israele che le operazioni devono essere condotte in conformità con l'obbligo di minimizzare le conseguenze sui civili».

**Perché i firmatari hanno voluto restare anonimi e quale peso reale può avere la lettera?**

«Non so se siano stati i firmatari a non volersi esporre. E non penso sia stato tanto per paura di ritorsioni interne al proprio sistema, quanto per non lavare i panni sporchi fuori casa e non farsi strumentalizzare, non diventare strumento nelle mani dell'opposizione in un dibattito parlamentare. È una questione di correttezza professionale».

Stefano Stefanini

**Ma Israele sta esagerando o no?**

«È difficile per noi giudicare la situazione sul terreno. Il governo e in particolare il premier Netanyahu non raccolgono l'esigenza di continuare sì la guerra a Hamas finché non siano stati ottenuti i risultati militari, ma stando attenti alla situazione umanitaria che è responsabilità di Israele in quanto forza occupante. Ci sono divisioni nel governo israeliano, anche se la situazione umanitaria a Gaza non è l'unico motivo né il principale, ma comunque la linea ufficiale è impermeabile alle preoccupazioni del resto del mondo e dei Paesi amici e alleati. Pensiamo all'Agenzia dell'Onu per l'assistenza ai rifugiati palestinesi: la connivenza con Hamas di alcuni dipendenti dell'Unrwa forse è solo la punta dell'iceberg di simpatie o indulgenze di buona parte dell'organizzazione con Hamas, ma in ogni caso è stata subito censurata da vari Paesi tra cui l'Italia, che hanno pure sospeso i fondi. Ma Unrwa o non Unrwa, il problema dei civili esiste, si sta aggravando e va preso sul serio».

**Sono maturi i tempi per una svolta nel conflitto?**

«I tempi per la tregua lunga sono abbondantemente maturi, si stanno ora definendo modalità e dettagli, ma questa maturazione può durare ancora. Ci sono anche pressioni dell'opinione pubblica israeliana... Quanto alla possibilità di una svolta, la guerra non potrà certo riprendere nelle stesse modalità se ci saranno 60 giorni di tregua».

**Hamas chiede di liberare Marwan Barghouti. Sarà lui il prossimo leader palestinese?**

«È possibile, c'è tutta una storia di leader in tutto il mondo che escono dalle prigioni. Barghouti è candidato da sempre, però ammesso che esca di prigione e riprenda l'attivismo politico, dovrebbe affrancarsi da Hamas altrimenti è finito. Hamas gioca ad accattivarsi più simpatie possibile in campo palestinese e Barghouti è molto popolare in Cisgiordania. Se Hamas riesce a presentarsi come il padrino che ottiene la liberazione di Barghouti, allarga la sua base di consenso».

**Marco Ventura**

## Gli effetti del conflitto

# La guerra ridisegna Gaza: ora la Striscia è più piccola

▶Israele vuole creare una zona cuscinetto di 60 km quadrati sotto il suo controllo

▶Un terzo dell'area verrebbe ridotto a piste militari e postazioni di vedetta

### LO SCENARIO

ROMA Le voci circolavano da settimane e negli ultimi giorni sono diventate ben più di un sospetto, finché il Daily Telegraph e l'Associated Press, sulla base di analisi delle immagini satellitari, non hanno scritto che le operazioni di sistematica distruzione delle strutture usate da Hamas nella Striscia nascondono un altro obiettivo: ridisegnare i confini. Ovviamente restringendoli. Quella che sta prendendo forma e che sembra essere una "buffer zone", zona cuscinetto, profonda un chilometro e lunga i 60 km di linea di demarcazione, potrebbe diventare territorio stabilmente sotto controllo israeliano in cui le Idf, le Forze di difesa con la Stella di Davide, hanno l'ordine di radere al suolo tutto ciò che trovano. Stando alla Ap, si tratterebbe in totale di una fettuccia di 60 km quadrati attorno (ma in realtà dentro) all'enclave palestinese che oggi ha un'estensione di 360 km quadrati. In pratica, un terzo della Striscia sarebbe ridotto a un informe tratto per piste militari di pattuglia e postazioni di vedetta.

Carri armati, ruspe e bombardamenti dell'esercito israeliano stanno realizzando una vasta area cuscinetto nella Striscia di Gaza

### LO SCOPO

Un piano che avrebbe come scopo, secondo gli israeliani, consentire il ritorno in sicurezza di decine di migliaia di abitanti nel Nord di Israele, specialmente nei Kibbutz e nelle cittadine teatro dei massacri del 7 ottobre, senza dover temere altri lanci di razzi o altri pogrom in terra d'Israele. Ufficialmente non si tratta di una limatura delle frontiere, ma di manovre imposte dalla necessità di demolire installazioni nemiche o smantellare tunnel di Hamas. Ma l'evidenza raccolta dai media anglosassoni è un po' diversa. Scrive il Telegraph di avere osservato con i propri inviati l'entità delle demolizioni. L'ultimo incidente, il più grave dall'inizio della guerra, in cui sono stati uccisi tutti insieme 21 soldati israeliani, è avvenuto mentre lavoravano proprio alla demolizione di un edificio. Il crollo li ha travolti.

**GLI STATI UNITI HANNO DICHIARATO DI ESSERE CONTRARI A QUALSIASI DIMINUZIONE DEL TERRITORIO**

### PROBLEMA POLITICO

Il problema è anche politico. Il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha dichiarato la contrarietà degli Stati Uniti a «qualsiasi diminuzione del territorio di Gaza». Colpiscono le immagini pubblicate dal Telegraph. «Alcune aree urbane – scrive il foglio inglese – mostrano una chiara linea di demolizione a circa 1 km o più dalla recinzione di sicurezza violata da Hamas in ottobre». A Beit Hanoun, nel Nord, nell'angolo nord-orientale della Striscia che è stato uno dei primi punti d'ingresso israeliani, l'area attorno alla città un tempo era famosa per i suoi frutteti, agrumeti e coltivazioni di fichi d'India, è stata spianata dai bulldozer per incidere nuove strade. Inoltre, 150 edifici vicino al perimetro interno sono stati sgomberati e molti demoliti. A Shujaiyeh, area ad altissima densità di popolazione, sarebbero centinaia le case distrutte, ufficialmente perché nel sottosuolo si ramifica uno dei più impressionanti grovigli di tunnel della Striscia. Ma intanto la distruzione ai bordi pare corrispondere esattamente ai contorni voluti del nuovo confine.

**I nuovi confini**

GAZA CITY · Mar Mediterraneo · ISRAELE · EGITTO · STRISCIA DI GAZA · Zona cuscinetto Larga un chilometro

Le zone sgomberate: 1 Beit Hanoun · 2 Shujaiyeh · 3 Bureij · 4 Khuza'a

Withub

**SONO GIÀ STATI DEMOLITI MOLTI EDIFICI E SONO STATI DISTRUTTI FRUTTETI, AGRUMETI E COLTIVAZIONI**

### LE AREE

Certe aree hanno cambiato configurazione, come la collina del carrubo, dove si arrampicavano i ragazzi per godere della più ampia vista di Gaza. Un lusso per una terra piatta. Polverizzati anche gli edifici, sormontati da pannelli solari, di un grande impianto industriale edificato alla fine degli anni '90 con soldi americani. A Bureij, danneggiati tutti i 6 impianti di trattamento delle acque costati 85 milioni di euro donati dalla Germania. Case, scuole e serre demolite pure a sud, a Khan Younis, in modo lineare, incluso l'istituto fondato coi fondi del Premio Nobel Malala Yousafzai. Secondo uno studio di Adi Ben Nun, professore all'Università ebraica di Gerusalemme, sono state demolite già 1.072 strutture sulle 2.804 che si trovano a 1 km o meno dal bordo. L'Università dell'Oregon porta i numeri di danni e distruzioni a 143.900 edifici, la metà del totale.

**Marco Ventura**



## Mar Rosso, comando tattico all'Italia

### LA MISSIONE

ROMA «L'Unione Europea ha chiesto all'Italia di fornire il Force Commander dell'operazione Aspides nel Mar Rosso (l'ufficiale ammiraglio che esercita il comando imbarcato degli assetti navali che partecipano all'operazione)». Lo ha annunciato ieri una nota ufficiale del ministero della Difesa. « L'importanza e l'urgenza dell'Operazione Aspides, che contribuirà a garantire la libera navigazione e la sicurezza del traffico commerciale nel Mar Rosso - ha spiegato il ministro della Difesa, Guido Crosetto - hanno indotto la Difesa italiana ad assicurare immediatamente il proprio sostegno. Si tratta di un ulteriore riconoscimento dell'impegno del Governo e della Difesa e della professionalità della Marina Militare».

Non è ancora stato deciso a chi andrà il comando dell'intera missione, molto probabilmente però sarà guidata dalla Grecia. «Non importa di chi sarà questa responsabilità - ha detto il ministro degli Esteri Tajani - l'importante è quello che farà la missione. Potrebbe comunque anche esserci una rotazione al vertice».

**R. I.**



# Firenze, Hamas rivendica la molotov al consolato Usa La Procura: «Terrorismo»

### IL CASO

ROMA Un avvertimento esplicito e potrebbe essere solo l'inizio. Per le molotov lanciate nella notte tra il 31 gennaio e l'1 febbraio contro la sede del consolato Usa a Firenze è arrivata una rivendicazione precisa e il livello di allerta è alto, visto che sono stati indicati altri 49 possibili obiettivi per attentati. A firmare il video inviato alla sede Rai di Firenze è il movimento "The whole world is Hamas" - nome del canale Telegram che ha pubblicato il filmato - e sul caso il procuratore aggiunto Luca Tescaroli ha aperto un fascicolo per atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi. «Oggi è il 30 gennaio tra 24 ore cominceremo con la prima operazione "morte ai sionisti in Europa" - viene detto - Come avvertimento l'obiettivo è il lancio di due bombe a uno o due metri dal Consolato generale Usa a Firenze. Se l'Italia e l'Europa continueranno a sostenere i crimini di Israele e Usa inizieremo con la prima vera operazione». L'atto dimostrativo fortunatamente non ha provocato né danni, né feriti.

Il video, sequestrato dalla polizia postale e acquisito dalla Digos e dai carabinieri del Ros, è stato ritenuto attendibile dalla procura distrettuale antimafia e antiterrorismo. «È una situazione seria che non stiamo sottovalutando - ha spiegato il procuratore capo Filippo Spiezia - Ho informato i colleghi di Eurojust, che dispone di un registro giudiziario antiterrorismo e con cui abbiamo uno scambio in tempo reale. La situazione è da leggere valutando tutto lo scenario internazionale». Non è solo l'atto a preoccupare: nella mail inviata alla Rai si specifica che gli obiettivi individuati in Italia per possibili attentati sono 49. Nel video l'audio è in arabo con una voce criptata, ma i sottotitoli sono in italiano e il logo è in nero e verde, i colori distintivi del movimento terroristico palestinese. «Sappiate – dice la voce fuori campo – che oltre la metà degli obiettivi non sono israeliani o americani». Nel filmato compare poi un militante di Hamas, con il volto coperto, vestito con una mimetica da combattimento e che dice di avere un messaggio «veloce» per il governo israeliano e italiano, per l'Ue e per «tutti i governi sionisti in Europa e nel mondo: sappiate che per ogni civile palestinese ucciso si crea un nuovo combattente di Hamas nel mondo». Il video termina con la consueta frase in arabo «la pace sia con voi». Ieri è stato diffuso un nuovo comunicato sul canale Telegram: «Da questo momento in avanti per ognuna delle prossime 49 operazioni pubblicheremo un video».

**IL GRUPPO DI MILIZIANI IN UN VIDEO HA ELENCATO ALTRI 49 OBIETTIVI PER POSSIBILI ATTACCHI**

**FIRENZE** L'esterno del consolato Usa colpito da alcuni ordigni incendiari

Poi, una precisazione in stampatello: «Nessuna delle operazioni intitolate simbolicamente "morte ai sionisti" prevede morti o feriti come obiettivo originario».

### LE IMMAGINI

Agli atti dell'inchiesta ci sono anche immagini immortalate da una telecamera di videosorveglianza che mostrano un giovane, ritenuto l'autore del lancio di due molotov. Il ragazzo indossa una felpa nera con un cappuccio infilato in testa, ma ha il volto scoperto.

Intanto è stata effettuata una prima riunione di coordinamento delle forze di polizia in prefettura, durante la quale è stata sollecitata una «massima sensibilizzazione» del personale addetto alla vigilanza del consolato Usa. Dopo il 7 ottobre sono state innalzate le misure di sicurezza su ben 28mila obiettivi sensibili in tutta Italia. Tra questi rientrano le sedi diplomatiche, di Israele in primis, ma anche quelle americane e di altri Paesi nel mirino dell'offensiva islamista.

**Michela Allegri**

## La rivolta dei coltivatori

# La protesta dei trattori punta sulla Capitale: «Circonderemo Roma»

▶L'ala oltranzista della categoria si mobilita: «Le sigle non ci rappresentano»

▶Ieri manifestazioni a Siena, Caserta e Cagliari: «Per noi ricavi inferiori ai costi»

IL CASO

ROMA I trattori muovono verso la Capitale. La protesta degli agricoltori italiani, corroborata dalle manifestazioni che da giorni agitano l'Europa, nei prossimi giorni arriverà a Roma. Non ci saranno blocchi, premettono gli organizzatori del Comitato agricoltori traditi, ma questo non limiterà i disagi. Con migliaia di adesioni previste e trattori ammassati fuori città, la battaglia ingaggiata dai lavoratori del settore sale di livello: non più solo presidi in ordine sparso, diffusi sul territorio e organizzati dal passaparola, adesso si passa a una mobilitazione generale che punta dritto alle istituzioni. Perché «il governo non ci ascolta e le sigle non ci rappresentano più», sostiene l'ala oltranzista.

DECALOGO

Ieri quarto giorno di presidio all'uscita del casello autostradale A1 Valdichiana a Bettolle, in provincia di Siena, una marcia di 50 mezzi ha percorso la statale Appia nel Casertano mentre gli agricoltori e i pastori sardi hanno trascorso la terza notte al porto di Cagliari. Clacson a tutto spiano, fischi, luci di posizione accese e cielo illuminato dai fumogeni. La filiera agroalimentare allargata italiana occupa 4 milioni di persone con un fatturato aggregato che nel 2023 ha superato i 600 miliardi di euro, chi coltiva i campi e alleva bestiame ritiene che il proprio lavoro non sia trattato con dignità. Per gli aderenti a Coldiretti da Bruxelles e per gli altri manifestanti nemmeno dal governo italiano. I produttori agricoli autonomi che protestano si sono riuniti sotto due sigle, il Comitato agricoltori traditi e il coordinamento Riscatto agricolo che ha diffuso un manifesto in dieci punti. «Chiediamo con forza che venga corrisposto il giusto valore dei nostri prodotti – affermano – Oggi la maggior parte è sottopagato, i ricavi sono abbondantemente inferiori ai costi e questo, purtroppo, perdura da decenni. Non vogliamo contributi, chiediamo solo rispetto del giusto prezzo». L'elenco delle richieste comprende la revisione del Green deal europeo, ossia il patto verde per raggiungere la neutralità climatica 2050, l'eliminazione dell'obbligo di lasciare incolto il 4% dei terreni, la detassazione di Irpef e Imu, il mantenimento delle agevolazioni per il carburante agricolo, l'eliminazione dell'Iva su alcuni prodotti alimentari primari, il contrasto ai cibi sintetici. «Le politiche europee ci stanno danneggiando, ci garantiscono una miseria per non lavorare e intanto le nostre aziende vanno in rovina», lamentano gli agricoltori sardi. «Vogliono importare farina di grillo e carni sintetiche - contestano - di questo passo diventeremo anche noi animali da laboratorio».

I CORTEI NELLE STRADE E SULL'A1 I trattori hanno sfilato, senza bloccare il traffico, sull'A1 in Toscana e su diverse strade provinciali (nella foto: il corteo a Melegnano, in Lombardia)

ESENZIONE IRPEF

Le istanze sono comuni, ma il fronte agricolo è diviso al suo interno sulle modalità. Accanto agli intransigenti che puntano su Roma ci sono sigle più dialoganti, come Coldiretti, che stanno trattando con il governo. Un risultato potrebbe arrivare sulla questione Irpef. Con la legge di bilancio 2024 l'esecutivo non ha confermato l'esenzione dall'imposta in vigore dal 2017, dunque gli agricoltori dovrebbero tornare a pagare l'aliquota ordinaria. «Ritengo che il governo interverrà prossimamente per cercare di limitare questo intervento soltanto a chi ha grandi estensioni e si può quindi permettere di pagare l'Irpef come tutti gli altri cittadini italiani», anticipa l'eurodeputato FdI Carlo Fidanza. Si riflette sulla possibilità di un emendamento al decreto Milleproroghe in discussione alla Camera, considerando però che il costo totale dell'esenzione Irpef, 250 milioni, sarebbe molto oneroso per lo Stato rispetto all'effettiva ricaduta su medie e piccole imprese. In sintesi, si procederà solo se verranno reperite le risorse necessarie. Intanto dopo l'assedio a Bruxelles, in Belgio si moltiplicano i blocchi ai centri di distribuzione dei supermercati e gli scaffali si svuotano, mentre la protesta si sposta al confine con l'Olanda e si placa in Francia. I sindacati che raccolgono la maggioranza della categoria hanno lanciato un appello a sospendere i blocchi stradali a seguito dell'annuncio del premier Gabriel Attal, che ha promesso una quindicina di misure a sostegno dell'agricoltura.

**Claudia Guasco**



## Dal Belgio i manifestanti si dirigono verso l'Olanda

AL CONFINE Tra Olanda e Belgio

ROMA Prosegue il blocco delle strade in Belgio da parte degli agricoltori. Si protesta nelle province di Brabant, di Lussemburgo e Hainaut, così come in parte delle Fiandre, mentre i trattori hanno sbarrato diversi punti al confine con l'Olanda. Fermi i centri di distribuzione delle catene Colruyt, Delhaize e Lidl. «C'è l'impegno a lavorare insieme, è arrivato il momento di togliere i blocchi», ha chiesto il premier, Alexander De Croo, dopo la riunione con i rappresentanti di categoria.



LA MAGGIORANZA PROMETTE INTERVENTI PER RIDURRE IL PESO DELL'IRPEF ALMENO PER I PICCOLI PRODUTTORI

# Dal riso al miele, produrre da noi costa 10 volte di più

IL FOCUS

ROMA Se fosse una partita di calcio, sarebbe contadini italiani contro il resto del mondo, ma nella squadra avversaria rischierebbero di finire addirittura giocatori con la maglia tricolore. Le manifestazioni di questi giorni hanno evidenziato gli errori delle politiche agricole dell'Unione europea, ma anche i limiti dell'agricoltura italiana. Primo tra tutti il "nanismo" delle aziende. «Un tema che continuiamo a sottovalutare - spiega Vincenzo Lenucci, responsabile dell'ufficio studi di Confagricoltura - è la dimensione ridotta delle aziende italiane e quindi la mancanza di economie di scala».

Con 11 ettari di dimensione media, l'Italia è tra i dieci paesi europei con aziende più piccole della media dell'Unione (16 ettari). I nostri principali concorrenti agricoli - Spagna, Francia, Germania - vantano tenute agricole più ampie. Il confronto negativo con l'estero pesa particolarmente nel settore della carne, del latte e del grano. «Infatti - fa notare Lorenzo Frassoldati, direttore del Corriere Ortofrutticolo - la protesta di questi giorni vede in prima fila gli imprenditori della filiera zootecnia. Gli ortofrutticoli sono più abituati a convivere con una volatilità quotidiana dei prezzi che dipende da tanti fattori, primo tra tutti il maltempo e i cambiamenti climatici».

I RITARDI

Altro problema è la ritrosia alle innovazioni. Esempi lampanti sono i comparti dell'olio e dell'uva. La Spagna ha puntato al rinnovamento degli uliveti, riuscendo a diventare primo produttore mondiale sia con prodotti di battaglia che con oli extravergini di media-buona qualità. Nell'uva - come dimostrato da un recente rapporto di Ismea - abbiamo tardato ad assecondare il mercato che voleva chicchi senza semi, lasciando fino a pochi anni fa campo libero alle importazioni da Cile, Sud Africa e anche paesi europei.

PREZZI ALTI PER GASOLIO E MANO D'OPERA. SUI FITOFARMACI LIMITI PIÙ SEVERI CHE IN SPAGNA

Fin qui siamo sul campo della concorrenza tra sistemi paesi. Il punto è che diventa sleale - hanno denunciato gli agricoltori di mezza Europa - quando l'Ue impone regole che non valgono negli altri continenti e che vengono violate (addirittura legalmente) in alcune nazioni.

Per non dire della disparità del costo del lavoro: un'ora di un bracciante italiano vale una decina di euro, almeno 15 uno specializzato, neanche 5 euro nei Paesi dell'est. Ancora più ampie le differenze con il mercato del lavoro nel terzo mondo da dove arrivano ingenti quantitativi di derrate alimentari. «Nell'ottovolante dei prezzi e delle differenze di competitività - aggiunge Lenucci - ci sono i costi energetici, in Italia particolarmente penalizzanti. Il gasolio in Spagna costa decisamente meno e negli altri maggiori paesi europei agricoli i sistemi logistici e le reti viarie sono di gran lunga più efficienti».

EUROPA Trattori sulle strade di Bruxelles durante la protesta

REGOLE DIVERSE

Un tema che pone l'Europa sul banco degli imputati è quello dei fitofarmaci. «Le regole - denuncia il responsabile dell'ufficio studi Confagricoltura - non sono le stesse da paese a paese. In Spagna, per esempio, i limiti dei principi attivi sono più alti che da noi. Questo significa che le piante o gli animali affrontano meglio eventuali parassiti o malattie, salvaguardando così anche le quantità di produzioni». In alcuni paesi di altri continenti mancano addirittura le regole. È proprio di ieri la protesta degli apicultori di Aspromiele. «Il miele italiano - afferma il presidente Luca Allais - non viene ritirato né venduto e questo è dovuto in parte alla contrazione generale dei consumi, in parte all'arrivo sul mercato di miele da Asia o America, che all'origine costa 1 euro al chilo e in Europa ne costa 2. Il nostro, invece, costa fra i 6 e i 10 euro, quindi non c'è margine di confronto. Almeno chiediamo che ci siamo controlli rigorosi contro le adulterazioni». Stesso ragionamento sull'invasione di riso asiatico, cambogiano in particolare. Solo nelle scorse settimane l'Ue ha deciso il no all'importazione di riso dalle aree dove i livelli di alcuni diserbanti sono più elevati della soglia consentita in Europa. Il cerchio delle recriminazioni alla fine si chiude sulla critica alla strategia "farm to fork" della Commissione europea che pur col giusto obiettivo di migliorare l'ambiente ha imposto restrizioni eccessive e in tempi troppo rapidi, dimenticando a volte la sostenibilità sociale, cioè la sopravvivenza delle aziende.

PESANO ANCHE LE SCELTE DI VARIETÀ SBAGLIATE E LE DIMENSIONI RIDOTTE DELLE AZIENDE AGRICOLE

**Carlo Ottaviano**

I nodi della politica

# Csm, nuovo avviso di Nordio alle toghe «Più rigore sulle sanzioni disciplinari»

GIUSTIZIA

ROMA Una stoccata al Consiglio superiore della magistratura. E in generale ai giudici sempre severi e irreprensibili nel giudizio altrui, molto meno quando sul banco degli imputati c'è la loro condotta con la toga addosso. «Se guardiamo alle sanzioni disciplinari irrogate dal Csm, non sempre sono conformi alle aspettative rispetto alla gravità del comportamento».

### L'AFFONDO

È tarda sera quando Carlo Nordio riprende in mano il fioretto e affonda un colpo contro l'organo di autogoverno della magistratura italiana. Colpevole, a sentire il Guardasigilli, di una tendenza assai consolidata ai vertici del sistema giudiziario nostrano: l'auto-assoluzione. Promuovere in sede di giudizio disciplinare tutte le toghe. Chi accumula fascicoli e chi no. Chi ha il record di processi chiusi e chi invece ha una collezione di casi ancora appesi a un limbo, come gli imputati in attesa di giudizio. «C'è qualcosa che non funziona nel sistema delle pagelle ai magistrati», esordisce il ministro della Giustizia parlando durante un evento a Milano. «Al di là delle sanzioni disciplinari, andrei oltre - rincara - vorrei prendere in mano i fascicoli di quei magistrati oggetti di sanzioni anche severe: sono tutti bravissimi ed eccellenti».

La tesi è insomma quella di un Csm troppo indulgente e lascivo. «Non possono essere tutti bravissimi, intelligentissimi e operosissimi». Pensare che la tregua fra governo e toghe, l'ennesima, durava da un po'. E di segnali distensivi, dall'una e l'altra parte, se ne sono contati diversi in queste settimane, dopo la bufera di Natale per il sospetto avanzato dal ministro Guido Crosetto di una magistratura politicizzata, che rema contro il governo.

Le acque si erano calmate, complice la moral suasion del Quirinale e il segnale impartito da Giorgia Meloni: la riforma della separazione delle carriere di pm e giudici, invisa a buona parte della categoria, può ancora aspettare. Ora l'attacco al Csm e alle pagelle dei giudici. Tema assai spinoso su cui il governo è di recente intervenuto con una riforma richiesta dal Pnrr. Le pagelle dei giudici, appunto: sottoporre i togati a un giudizio disciplinare ogni quattro anni. Promossi se hanno all'attivo un record di processi chiusi in tempo, fascicoli smaltiti secondo la tabella di marcia. Bocciati se ingolfano il sistema giustizia e aiutano a intasare tribunali e Corti d'Appello. In verità la "rivoluzione del merito", per citare un'espressione cara alla destra a Palazzo Chigi, non è stata una vera rivoluzione. Perché il sistema delle pagelle codificato con la nuova riforma, con qualche differenza, esisteva già. Il problema, semmai, era la sua attuazione. E su questo torna a battere Nordio oggi, ma «il ministro della Giustizia ha potere d'impulso, non di sanzione, e il Csm è sovrano». Un segnale al Colle e a Sergio Mattarella, che presiede il Consiglio.

Poi però rincara la dose e annuncia il giro di vite sui giudizi di Palazzo dei Marescialli. Parole che riaprono la contesa tra poteri dello Stato dopo la tregua di Capodanno. Sul tema, in verità, gli stessi giudici si dividono. Più volte l'Associazione nazionale magistrati (Anm) ha denunciato le falle del sistema di valutazione delle toghe italiane. Al motto: «Servono pareri più oggettivi e meno aggettivi». Per dare le pagelle ai giudici italiani e valutare i quattro parametri ripresi dalla riforma Nordio: capacità di condurre le indagini, produttività e "laboriosità", diligenza e disponibilità.

GUARDASIGILLI Carlo Nordio

**IL GUARDASIGILLI E LE "PAGELLE" CHE NON FUNZIONANO: «I MAGISTRATI COLPITI RISULTANO SEMPRE BRAVISSIMI»**

### IL PROGRAMMA

A Milano, il Guardasigilli torna sui cavalli di battaglia del programma di governo. Come l'abolizione dell'abuso di ufficio al centro di un duro scontro con le procure italiane: «L'abuso d'ufficio è il classico reato che andrebbe sanzionato in via esclusivamente amministrativa. Essere garantisti significa garantire la certezza di una pena equilibrata e proporzionata al fatto commesso», dice Nordio. Riecco un affondo al sistema giudiziario che «non funziona» se «diventa un freno rispetto alle prospettive di sviluppo, rallenta gli investimenti, l'attrattività da parte degli investitori stranieri».

Insomma rallenta, ingolfa. E in definitiva non decide. Inefficenze che il Csm, sulla carta, dovrebbe sanzionare e scoraggiare. E invece, accusa Nordio, non lo fa abbastanza.

Francesco Bechis



# Scontro governo-Stellantis «È finita l'era dei sussidi»

▶Il ministro Urso risponde al ceo Tavares: «No alle minacce, si usino gli aiuti in Italia»

▶Sindacati e Pd: un tavolo per difendere gli addetti a rischio negli stabilimenti

INDUSTRIA

ROMA Scontro totale tra governo e Stellantis, mentre sale la tensione sugli stabilimenti italiani. I lavoratori di Mirafiori e Pomigliano, per il ceo della compagnia italo-francese, Carlos Tavares, sono infatti a rischio senza nuovi e più forti incentivi pubblici. Ma il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, tira dritto sull'operazione bonus auto e moto da 950 milioni e attacca la società.

«L'Italia dei sussidi - spiega - è finita. No alle minacce, perché l'ipotesi di dire 'dateci più soldi' non funziona più: il 40% degli incentivi negli anni scorsi è andata a Stellantis e di questi la metà sono finiti a macchine prodotte all'estero e importate in Italia. Ora si faccia il contrario». Poi la stoccata finale. «Se a dicembre - ammonisce - Volkswagen ha superato nelle vendita in Italia Stellantis e i cittadini hanno preferito acquistare un'auto prodotta all'estero, a fronte di condizioni di mercato e incentivi simili, il problema non è del governo, ma dell'azienda».

### L'ALLARME DELLE SIGLE

Da Bruxelles il ministro degli Esteri Antonio Tajani invita «a seguire con grande attenzione la vicenda di Stellantis, affinché non si perdano posti di lavoro, come peraltro non si devono perdere all'Ilva». Nel frattempo sindacati e Pd chiedono alla premier Giorgia Meloni di convocare Carlos Tavares in un tavolo urgente per tutelare i lavoratori. Anche perché dal 2014 a oggi sono già usciti 11.500 addetti, di cui 2.800 dagli enti centrali.

«Il governo - pungola la segretaria dem Elly Schlein - non può tacere di fronte alle minacce di Stellantis». Lo stesso ribadisce il leader di Azione, Carlo Calenda. Nel gruppo in Italia, aggiunge il segretario della Cgil, Maurizio Landini, «c'è la cassa integrazione in tutti gli stabilimenti, perché anziché usare la potenzialità di un milione e mezzo di auto prodotte, se ne producono meno di 500mila».

Per Landini serve allora «un piano industriale con nuovi prodotti negli stabilimenti italiani, perché va potenziata l'occupazione». Il leader della Cisl, Luigi Sbarra, ricorda poi a Tavares che «gli incentivi sono risorse pubbliche e non regalie» e chiede all'esecutivo di farsi «garante di un patto tra istituzioni, impresa e sindacati sul rilancio del settore auto».

«Siamo dispiaciuti e arrabbiati – fa loro eco il segretario generale della Uilm Rocco Palombella - le dichiarazioni di Tavares sono preoccupanti e ingenerose nei confronti dei lavoratori». Le parole del ceo dell'azienda, d'altronde, creano forti timori anche tra gli addetti negli stabilimenti di Mirafiori e di Pomigliano. E così il sindaco di Torino, il dem Stefano Lo Russo, ha scritto una lettera alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sfacendosi portavoce dello «stato di apprensione per il futuro occupazionale della fabbrica di Mirafiori».

### IL CHIARIMENTO

Intanto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ieri ha chiuso le porte con una battuta a qualsiasi ipotesi di una partecipazione pubblica nelle quote della compagnia, sul modello francese. «Ingresso nello Stato nel capitale di Stellantis? Mah, io entrerei in Ferrari» ha risposto ironico ai giornalisti che lo incalzavano.

D'altronde c'erano pochi dubbi che quella lanciata l'altroieri da Urso fosse una sorta di provocazione in risposta alle sferzate di Tavares. E che quindi non ci fosse un disegno che coinvolgesse davvero tutto il governo per impiegare almeno 4,1 miliardi di euro, tramite Cassa depositi e prestiti, per l'acquisto di almeno il 6,1% del capitale della società (o 6,5 per arrivare a un più corposo 10%, come era stato ventilato l'altroieri).

La scelta infatti, legittima o meno che sia, andrebbe nel verso completamente opposto rispetto al piano di privatizzazione di quote minoritarie di Poste, Eni e Ferrovie per raccogliere sul mercato 20 miliardi e provare a ridurre il debito pubblico. Tavares aveva ha chiesto più incentivi e più mirati all'azienda, ritenendo come detto insoddisfacente il piano sull'automotive appena presentato dal Mimit. Piano che prevede bonus fino a 13.750 euro per favorire l'acquisto soprattutto di auto a benzina e diesel Euro 6 (con 423 milioni in campo tra auto nuove e usate), ma anche elettriche o ibride (per 390 milioni). Privilegiando chi ha un Isee fino a 30mila euro.

### LA PARTITA DEI NUOVI PRODUTTORI

Per il ministro Urso si potrebbero incentivare soprattutto i modelli della fascia di prezzo più bassa prodotti da Stellantis nei suoi stabilimenti italiani. Ma secondo l'azienda non sarà così. La dirigenza della società, oltre che aiuti più corposi dal lato della domanda per le sue auto elettriche, fa poi intendere di gradire anche a sostegni pubblici sul lato della produzione. Il massimo che l'azienda spererebbe di ottenere sembra essere un maxi-intervento tra maggiori accordi di programma, sostegni alla logistica, ammortizzatori sociali e un ecosistema di trasporti ed energia green a basso prezzo (sul modello spagnolo) attorno agli stabilimenti. Per i sindacati, comunque, viste le difficoltà negli stabilimenti, difficilmente quest'anno si supereranno i 750mila veicoli prodotti in Italia. Molto meno rispetto al milione che il governo auspica. I sindacati, nonostante sia difficile, chiedono al governo di valutare davvero la partecipazione pubblica nell'azionariato Stellantis. Ipotesi che piace a Pd, Alleanza Sinistra/Verdi e Movimento 5 Stelle: i tre partiti chiedono all'esecutivo un nuovo progetto di politica industriale nell'automotive, per non rischiare di dover cedere ai ricatti dei privati.

Giacomo Andreoli



**LA COMPAGNIA VUOLE BONUS PIÙ ALTI PER COMPRARE LE AUTO ELETTRICHE E SOSTEGNI PUBBLICI ALLA PRODUZIONE**

UOMINI E MACCHINE Uno stabilimento Stellantis in Italia

## Gli incentivi per le auto elettriche

| Contributi auto nuove categoria M1, valori in € | Fasce: 0-20 gr. di CO2/km Elettriche | | 21-60 gr. di CO2/km Ibride plug-in | | 61-135 gr. di CO2/km |
|---|---|---|---|---|---|
| Senza rottamazione | 6.000 | 7.500 | 4.000 | 5.000 | 0 |
| Rottamazione Euro 0, 1, 2 | 11.000 | 13.750 | 8.000 | 10.000 | 3.000 |
| Rottamazione Euro 3 | 10.000 | 12.500 | 6.000 | 7500 | 2.000 |
| Rottamazione Euro 4 | 9.000 | 11.250 | 5.500 | 6.875 | 1.500 |
| Rottamazione Euro 5 | 0 | 8.000 | 0 | 5.000 | 0 |
| Soglia max prezzo incentivabile Iva esclusa | 35.000 | | 45.000 | | 35.000 |
| Platea | persone fisiche e giuridiche* | PF con ISEE inferiore a 30.000 € | persone fisiche e giuridiche* | PF con ISEE inferiore a 30.000 € | persone fisiche |

Fonte: Mimit - *persone giuridiche, ad esclusione di quelle che esercitano attività rientranti nel codice ATECO 45.11.0

Withub

## Cartelle, pronti a riaprire la sanatoria

FISCO

ROMA Rottamazione quater ai tempi supplementari per chi non è riuscito ad onorare le prime due rate della sanatoria che consente di regolare le cartelle esattoriali relative al periodo 2000-2022 versando tutte le tasse in sospeso ma godendo della cancellazione degli oneri accessori. Fedele alla strategia del "fisco amico" il governo si prepara a lanciare una ciambella di salvataggio ai contribuenti "decaduti" della rottamazione quater.

La maggioranza lavora infatti a un emendamento al decreto Milleproroghe (attualmente all'esame delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera) per riaprire le porte della sanatoria sulle cartelle con lo sconto su sanzioni, interessi e aggio della riscossione. Un intervento che punta ad andare incontro ai decaduti, vale a dire a quella platea di contribuenti che avevano presentato la domanda di adesione entro giugno 2023 ma che poi non hanno rispettato le scadenze di pagamento. Il piano prevede, per chi ha saltato le prime due rate, di rientrare nel perimetro della sanatoria pagando gli arretrati entro il 28 febbraio.

# Grazie Sig. Francesco

**“**Mi auguro che il mio esempio di vita possa essere d’aiuto a tutti quei giovani che credono nel futuro della nostra bella Italia. Bisogna mettersi sempre in gioco, affrontando le difficoltà con coraggio, lavorando con passione, senza mai perdere l’entusiasmo e la voglia di fare e di innovare.**”**

[Lectio magistralis, 10 aprile 2019 - Università degli Studi di Padova]

Dott. Comm. Francesco Canella 1931-2024

# Le dimissioni di Sgarbi «Vittima di persecuzione»

▶L'annuncio dopo la notifica Antitrust sulle consulenze. «Farò ricorso al Tar»

▶Gli attacchi a Sangiuliano e il gelo di FdI Pd e Cinquestelle esultano: «Finalmente»

IL CASO

ROMA Vittorio Sgarbi si dimette. In diretta, «con un colpo di teatro», annuncia che non sarà più sottosegretario alla Cultura del governo Meloni: «Sono vittima di una persecuzione mediatica».

È il primo pomeriggio e anche Nicola Porro sobbalza sul palco del Centro congressi della Fondazione Cariplo di Milano, dove sta conducendo un evento con ospite proprio il critico d'arte nella bufera. Sgarbi ha ricevuto ieri alle 14 il rapporto dell'Antitrust sulle sue consulenze artistiche a pagamento, mai interrotte da quando è al governo.

IL VERDETTO

L'attività di conferenziere è «incompatibile» con l'incarico pubblico, ha sentenziato l'Agcm dopo aver passato in rassegna le segnalazioni anonime sulle consulenze del critico, alcune delle quali denunciate in un'inchiesta del Fatto e di Report. «Mi dimetto con effetto immediato», annuncia Sgarbi sul palco con voce tremula, spiazzando pubblico e conduttore. «Ringrazio il governo e in particolare la Meloni di non avermi chiesto niente, neanche queste dimissioni, e di avere detto di aspettare l'indicazione dell'Antitrust». E aggiunge: «In serata scriverò a Meloni una lettera con le dimissioni». Da Palazzo Chigi nessuna reazione ufficiale. Silenzio. Era atteso da tempo il verdetto dell'Antitrust e da tempo Meloni aveva dato ai suoi la linea. Difendere Sgarbi in aula dalla richiesta di dimissioni delle opposizioni: per lunedì prossimo era in programma alla Camera un voto sulla risoluzione di Pd e Cinque Stelle. Mollare invece la presa non appena l'Antitrust avesse accertato eventuali irregolarità per la girandola di inaugurazioni di mostre e libri, conferenze e consulenze artistiche in giro per l'Italia, quasi tutte pagate. «Se sono incompatibile io, chiunque faccia una conferenza da ministro o da sottosegretario è incompatibile», si sfoga a Milano Sgarbi ormai dimissionario, «pongo al ministro Nordio il problema».

**L'ADDIO COME «UN COLPO DI TEATRO»**

«È un colpo di teatro, sono due ore che medito se farlo o se non farlo». Così Vittorio Sgarbi, 71 anni (nella foto), ha annunciato il suo addio al governo

**LASCIA L'INCARICO DI SOTTOSEGRETARIO «RINGRAZIO MELONI, CON ME È STATA GARANTISTA»**

Poi annuncia: «Contro il provvedimento farò sicuramente ricorso al Tar». E si toglie qualche macigno dalla scarpa. Attacca il ministro Gennaro Sangiuliano con cui da mesi ormai i rapporti sono tesissimi: è partita da lui la notifica all'Antitrust lo scorso autunno. «Non lo sento da ottobre. Non potevo sentire una persona che riceve una lettera anonima e la manda all'Antitrust, le lettere anonime si buttano via». Sgarbi out, dunque.

Si chiude così un caso politico che da qualche settimana è trasceso in caso giudiziario. L'ormai ex sottosegretario ai Beni culturali è infatti indagato dalla Procura di Macerata con l'accusa di riciclaggio per il caso del quadro del seicento di Rutilio Manetti che risulta rubato e di cui Sgarbi sostiene di possedere una copia autentica. Sul quadro nell'occhio del ciclone, «La cattura di San Pietro», si è incentrata un'inchiesta di Fatto e Report secondo cui l'opera in possesso di Sgarbi sarebbe la stessa scomparsa nel 2013 dal Castello di Buriasco, in Piemonte. E proprio contro i cronisti delle due testate il critico d'arte si è accanito di recente con una sfuriata a favore di telecamere, tra auguri di morte e gesti osceni. Ora fa marcia indietro. «Mi scuso con i giornalisti che si sentono in pericolo di morte, in una trasmissione che è stata particolarmente cruda».

LE REAZIONI

Esultano le opposizioni: «Ce l'abbiamo fatta - gongolano i Cinque Stelle - le dimissioni di Sgarbi con effetto immediato fanno tirare un sospiro di sollievo a tutto il Paese». «Il governo ha fatto orecchie da mercante», pungono dal Pd. Ma il più velenoso è Matteo Renzi, che pare quasi spezzare una lancia al critico: «Sgarbi ha avuto la decenza di dimettersi, quella che manca a Lollobrigida e Delmastro». In maggioranza voci sparse. Si arrabbia Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati: «Una perdita per la valorizzazione del patrimonio artistico italiano». In privato si fa sentire qualcuno, un sms, una telefonata, da Crosetto all'ex ministra di Berlusconi Poli Bortone. Da FdI neanche un accenno. È la linea impartita dall'alto: dopotutto sono le dimissioni di un sottosegretario ed è successo solo un'altra volta, con la meloniana Augusta Montaruli. Allora il partito della premier fece scudo alla "sua" sottosegretaria. Niente claque invece per l'uscita di scena del critico d'arte che non se ne cura più di tanto. «Ora torno a fare Sgarbi».

**Francesco Bechis**



**LA TEGOLA DEL RAPPORTO AGCOM DOPO L'INDAGINE PER RICICLAGGIO SUL CASO DEL DIPINTO RUBATO**

## LA VICENDA

### 1 L'inchiesta sul quadro

**Il sottosegretario Vittorio Sgarbi è indagato dalla Procura di Macerata per riciclaggio del quadro di Manetti "Cattura di San Pietro" (nella foto) prima sottratto e poi ricomparso nel 2021**

### 2 La versione di Sgarbi

**Fin dal primo momento Sgarbi si dichiara innocente, affermando di aver trovato il quadro in una villa a Viterbo. Ha sempre assicurato di poter dimostrare che si trattava di due quadri diversi**

### 3 Le dimissioni

**A Milano, Vittorio Sgarbi annuncia le sue dimissioni, dopo aver ricevuto una lettera dall'Antitrust in relazione al possibile conflitto d'interesse, la decisione finale il 15**

# I quadri, le liti: il difficile rapporto tra Vittorio l'irascibile e la politica

IL PERSONAGGIO

ROMA Lui seduto su un divano in camicia bianca, le gambe nude a parte i boxer e i calzettoni, di fronte a una pila di giornali («Dopo le scarpe, vorrebbero farmi anche i pantaloni. Eccoli accontentati!», recita la didascalia). Lui che annusa cotechini e ammira salsicce insieme a un macellaio di Arpino, il borgo del frusinate di cui è sindaco dall'estate scorsa («Anche i maiali, ad Arpino, diventano opere d'arte»). Lui mezzo nudo, in accappatoio, poi in un selfie con Barbara D'Urso, poi insieme a una capra (hashtag: «Sgarbeide»). Oppure su un palco, in veste di critico d'arte, mentre ammalia il pubblico spiegando un dipinto del Rinascimento. O magari istituzionale, con Giorgia Meloni a ottobre 2022, subito dopo aver firmato la nomina a sottosegretario. Il suo profilo Instagram, 634mila e passa follower, non basta a contenere tutte le vite di Vittorio Sgarbi. Non foss'altro perché la pagina del critico, già numero due di un ministro alla Cultura (due volte), ma soprattutto storico dell'arte, saggista, personaggio televisivo, opinionista (citiamo da Wikipedia) e collezionista italiano, è attiva solo dal 2014. Quando Sgarbi era già sulla cresta dell'onda più o meno da un trentennio.

**ALLA CAMERA** Sgarbi portato via di peso dai commessi (ottobre 2020)

**NEL 2002 BERLUSCONI LO PORTÒ AL GOVERNO MA FU COSTRETTO A SOSTITUIRLO PER I DISSIDI CON IL MINISTRO URBANI**

Cominciò nell'87, ospite del Costanzo Show, e da allora non si è più fermato. Un po' per quella capacità di rendere l'arte pop, un po' (molto) per il gusto per la polemica e la sfuriata televisiva («capra!»). Gli scontri di cui negli anni è stato protagonista nei salotti dei talk o del trash televisivo sono ormai un genere a sé. In grado di sommare milioni di visualizzazioni su YouTube e di fare la fortuna di programmi come Striscia. Un cult per appassionati quello con Alessandra Mussolini a "La pupa e il secchione" (da cui fu espulso). Ma sua "vittima" fu pure Mike Bongiorno.

GLI INCARICHI

E poi c'è lo Sgarbi politico. Collezionista di opere d'arte tanto quanto di poltrone. Deputato dal '92 al 2006, e poi dal 2018 a oggi, europarlamentare, sindaco di San Severino Marche, di Salemi, di Sutri, prosindaco di Urbino, assessore alla Cultura per la Sicilia con Musumeci, alla "Bellezza" a Viterbo. Poi gli incarichi in enti e fondazioni. Presidente di Ferrara Arte, del Mart di Rovereto, del MAG di Riva del Garda e della Gypsotheca del Canova (fino a due giorni fa), commissario per le Arti di Codogno.

Tutti lo vogliono, Sgarbi. Lo vuole anche Berlusconi, che nel 2001 lo nominò sottosegretario alla Cultura nel suo secondo governo. Ministro era Giuliano Urbani, ma l'idillio durò un anno appena. Il casus belli fu la possibilità di vendere o non beni culturali dello Stato. E Sgarbi arrivò a chiedere che Urbani, che gli dette del «narcisista, presuntuoso, impreparato, superficiale», fosse rimosso. Finì invece con la rimozione del critico, con tanto di revoca con un provvedimento firmato da Berlusconi in persona. Corsi e ricorsi storici.

E poi c'è il capitolo delle inchieste giudiziarie e delle intemerate contro i giornalisti. L'ultima accusa che gli rivolgono i magistrati è quella di aver approfittato dello stato di indigenza del venditore per comprare a prezzo stracciato, e poi esportare, un Valentin de Boulogne. Che per il critico, invece, sarebbe una copia. E poi la disputa su un dipinto rubato di Rutilio Manetti, per il quale Sgarbi è indagato per riciclaggio, oltre all'affaire dei quadri di grandissimo valore (ma non vincolati) della collezione Agnelli. «Menzogne», replica lui, minacciando richieste di risarcimento milionarie contro i giornalisti (e minacciando pure gesti osceni).

**CELEBRI GLI SCONTRI CON MIKE BONGIORNO E ALESSANDRA MUSSOLINI. L'ACCUSA: «SI FACEVA APRIRE I MUSEI DI NOTTE»**

LE INTERROGAZIONI

Bersaglio di decine di interrogazioni parlamentari, ultima quella dei Cinquestelle che ne chiedevano la testa dal governo, in Transatlantico c'è chi ancora ricorda un'altra polemica per cui l'ormai ex sottosegretario era finito al centro della bufera nella sua prima esperienza al Collegio romano. L'abitudine, si dice, di far aprire i musei fuori orario, anche di notte, per visitarli con qualche amico. Per poi giustificarsi provocatorio: «Opera di controllo verso i musei pubblici». Istrionico, iracondo. Geniale, per qualcuno. E se gli amici dicono che per raccontarlo non basterebbe un trattato, forse la migliore sintesi è quella che offrì il suo avvocato, durante un processo per una serie di offese rivolte ai carabinieri (poi fu condannato a 5 mesi e a pagare 11mila euro). «È un maleducato, forse tra i più maleducati d'Italia. Ma non è un violento. E se viene portato alla calma, ragiona».

**Andrea Bulleri**

# Caso Bigon, il fine vita agita il centrosinistra

▶Veneto, il gruppo Pd esclude sanzioni La dem: «Resto vice della commissione»

▶La "civica" Ostanel: «Quello che sta accadendo è di una gravità inaudita»

LA RIUNIONE

VENEZIA Fine vita e caso Bigon: la vicenda è chiusa per il gruppo del Partito Democratico in consiglio regionale del Veneto, ma è apertissima per gli alleati, a partire dalla "civica" Elena Ostanel. Che non accetta che la dem Anna Maria Bigon continui a ricoprire la carica di vicepresidente della Quinta commissione sanità: «Siccome le verrà chiesto di ricalendarizzare la proposta di legge sul suicidio medicalmente assistito, possiamo immaginare che dopo aver contribuito ad affossare il provvedimento ora si stracci le vesti per riportarlo in aula?».

L'uscita di Ostanel del Veneto Che Vogliamo («Chiederò al Partito Democratico e agli altri Consiglieri di opposizione un incontro urgente») ha riacceso i riflettori che il Pd aveva cercato in tutti i modi di spegnere. La vicenda è quella della proposta di legge sul fine vita che nella seduta del 16 gennaio è stata rimandata in commissione: per approvare quel testo sarebbe servito un solo voto in più, invece è finita con un pareggio (25 sì, 22 no e 3 astensioni che comunque valgono tanto quanto un no), un pari che non è bastato per far passare la legge. La Lega si è divisa tra pro (tra cui il governatore Luca Zaia) e contro e il Pd, con l'astensione della Bigon, ha contribuito alla bocciatura. Finita sotto "processo", all'esponente veronese è stato revocato l'incarico di vicesegretario provinciale di Verona dal segretario scaligero Franco Bonfante («Una decisione autonoma», ha detto), ma tutte le altre richieste di "punizione" non hanno avuto seguito: «Libertà di coscienza e nessuna sanzione», hanno ribadito i segretari regionale Andrea Martella e nazionale Elly Schlein chiudendo la vicenda. E così doveva essere anche ieri mattina, quando si è riunito il gruppo consiliare presieduto da Vanessa Camani.

IL GRUPPO I sei consiglieri regionali del Partito Democratico a Palazzo Ferro Fini: da sinistra Jonatan Montanariello, la capogruppo Vanessa Camani, Chiara Luisetto; nella fila dietro sempre da sinistra Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni

**MONTANARIELLO E ZOTTIS: LA COLLEGA CI RIPENSI. VCV: «SUBITO UN INCONTRO CON LE OPPOSIZIONI»**

LE POSIZIONI

Una riunione durante la quale ognuno ha ribadito le proprie posizioni. Jonatan Montanariello e Francesca Zottis hanno rinnovato alla collega Bigon «l'opportunità di valutare il suo ruolo di vicepresidente della Quinta commissione». Tradotto: dimettersi. L'interessata ha detto che non se ne parla. "Questione che non ha avuto l'accoglimento dell'interessata e che non ha avuto seguito", recita la nota diffusa al termine della riunione. "Inoltre - dice la stessa nota - è stato ribadito all'unanimità che non ci sarà alcun tipo di sanzione o provvedimento disciplinare. Questo in coerenza anche con quanto espresso dal segretario regionale Andrea Martella e dalla segretaria nazionale Elly Schlein".

Tutto a posto? «È stata una riunione che ha consentito un chiarimento franco e da cui è emersa una comune volontà di procedere insieme nel migliore dei modi possibili». Il gruppo Pd ha deciso di "mettere sul tavolo tre iniziative istituzionali": una proposta di legge statale di iniziativa regionale sul fine vita che riprenda il testo Bazoli; la richiesta a Zaia di approvare una delibera che recepisca la sentenza della Consulta; il riavvio della legge popolare affossata in aula. Testuale: "Chiederemo una verifica alla Quinta Commissione in merito alla ricalendarizzazione in aula del pdl di iniziativa popolare. Vogliamo capire se davvero, anche tra le fila della maggioranza, chi ha mostrato apertura ora vorrà proseguire lungo questa strada". Ed è qui che interviene Ostanel: Bigon, che in quanto vice della leghista Sonia Brescacin fa parte dell'ufficio di presidenza della Quinta commissione, sottoscriverà la richiesta a se stessa di riprendere la legge che non ha votato? Si darà da fare per riportare il provvedimento in aula? «Quello che è accaduto, e che sta accadendo, è di una gravità inaudita e non può terminare come se non fosse successo nulla - sbotta Ostanel -. Continuare a sostenere che gli avvenimenti di queste settimane siano dinamiche del solo Pd vale fino ad un certo punto, perché le decisioni di Bigon hanno ripercussione su tutti i gruppi di opposizione».

Lunedì, intanto, si riunirà la direzione provinciale del Pd di Verona. Anche qui niente sanzioni, ma è da vedere se Bonfante riassegnerà la carica "fiduciaria" alla sua ex vice.

**Alda Vanzan**



### Le 3 richieste

1. **Mozione del Pd con cui si chiede alla giunta Zaia di provvedere con atto amministrativo a determinare i tempi per le procedure di fine vita.**
2. **Una proposta di legge statale di iniziativa regionale per regolamentare la materia in tutta Italia.**
3. **Ricalendarizzare la proposta di legge Coscioni che non è passata al primo esame del Consiglio regionale del Veneto.**

# "Asse Chisso-De Carlo", la foto che impazza nelle chat leghiste

LAL POLEMICA

VENEZIA Una settimana dopo la Magna Porcatio di Clodovaldo Ruffato, a tenere banco nel centrodestra veneto è una foto che ritrae l'ex assessore regionale di Forza Italia finito nei guai per il Mose, Renato Chisso e il senatore, coordinatore di Fratelli d'Italia nonché papabile candidato alla guida di Palazzo Balbi, Luca De Carlo. La foto è stata scattata sabato scorso nell'agriturismo padovano di Campo San Martino, dove l'ex presidente del consiglio regionale ha organizzato, come fa ogni anno da trent'anni a questa parte con l'associazione Realtà Veneta, il tradizionale omaggio a "sua maestà il maiale", invitando politici di ogni partito. Stavolta, tutti di centrodestra. Renato Chisso, Luigi Rossi Luciani, Giorgio Carollo, Barbara Degani, Marino Zorzato, Massimiliano Barison, Elisa Venturini. Qualche leghista: l'europarlamentare Rosanna Conte e il consigliere regionale Luciano Sandonà. Il centrista Antonio De Poli. E i fratelli Luca De Carlo, Enoch Soranzo e Fabio Miotti.
La foto che sta facendo discutere è quella che ritrae Chisso e De Carlo e ha una serie di scritte. La prima: "Chisso - De Carlo il "nuovo" asse che avanza alla conquista del Veneto". Sotto la faccia di Chisso: "Condannato (in realtà ha patteggiato, ndr) per corruzione per lo scandalo tangenti Mose". E sotto quella di De Carlo: "Sindaco da due mandati, senatore, si dichiara il prossimo presidente del Veneto" (e neanche questo è correttissimo, perché De Carlo non nasconde che gli piacerebbe fare il governatore, ma precisa sempre: "Se me lo chiede Giorgia"). Gli indizi sugli autori della foto porterebbero in casa Lega, visto che, senza la concessione del terzo (quarto) mandato per Luca Zaia, la guida della Regione del Veneto passerebbe a Fratelli d'Italia. La foto ha anche un'altra piccola scritta: "Sinistra democratica". Fatto sta che il ritrovo conviviale di Ruffato ha alimentato chiacchiericci e indiscrezioni. Raccontano anche che, soprattutto dopo il voto sul fine vita, ad alcuni leghisti contrari alla discussa proposta di legge sarebbero stati ventilati incarichi di rilievo nella prossima amministrazione regionale a guida meloniana.

**Al.Va.**



ALLA "MAGNA PORCATIO"

**L'ex assessore di Forza Italia Renato Chisso e il senatore veneto di FdI Luca De Carlo alla festa nel Padovano**

OLIMPIADI 2026

# Giochi, firmato l'accordo Giorgetti: «Sono pentito» poi precisa: «Ora correre»

▶I ministri Salvini e Abodi: «Il bob sarà in Veneto, la scelta mette un punto fermo»

▶Il titolare dell'Economia: sfogo sui ritardi e correzione. «Bisogna suonare la sveglia»

VENEZIA Ma come? A Losanna Giancarlo Giorgetti cantava *The Winner Takes It All* degli Abba e adesso dice di essere «pentito»? Il 24 giugno 2019 l'allora sottosegretario alla Sport del Governo giallo-verde vestiva la tenuta olimpica griffata Armani e ai cronisti raccontava di «aver fatto le prove» per rispondere alle domande del Cio in vista del verdetto. Era il giorno in cui il Comitato Olimpico Internazionale doveva decidere a chi assegnare i Giochi invernali 2026, se a Stoccolma-Aare o se a Milano-Cortina e l'esponente leghista del Conte I era fiducioso: «Il nostro dossier è talmente migliore che ci attaccheranno su punti che magari non c'entrano nulla». Poi, ottenuta l'assegnazione, si era lasciato andare: «Per me è sempre stato un sogno, abbiamo scritto una pagina di storia del nostro Paese».

Quattro anni e sette mesi dopo, giusto nel giorno in cui il suo collega Matteo Salvini annuncia che «Simico ha firmato l'accordo con l'impresa Pizzarotti» per realizzare la pista da bob a Cortina d'Ampezzo, Giorgetti lascia tutti senza parole: mancano solo due anni ai Giochi, i lavori della pista Eugenio Monti (e non solo quelli) devono ancora iniziare, promuovere l'evento forse non è stata la scelta migliore. Il ministro lo dice a un incontro alla Camera di Commercio di Sondrio. Testuale: «Le Olimpiadi non arrivano ogni due anni, arrivano nel 2026 e poi non arriveranno più e incomincio a essere pentito di averlo fatto, perché ne sento la responsabilità e sono passati dal 2018 al 2024 diversi anni». E ancora: «Non do la colpa agli altri governi ma il conto dei giorni continua a ridursi e il tempo per fare le opere infrastrutturali si accorcia terribilmente e diventa quasi impossibile da rispettare. Bisogna trovare il modo per non perdere questa occasione storica e suonare l'ultima "sveglia!». Di qui la proposta, semiseria, di mettere «in strada, all'ingresso in Valtellina, un grande tabellone con il conto dei giorni che mancano» all'inizio dei Giochi: «A qualcuno viene l'ansia ma forse ci renderemmo conto del senso di urgenza».

DALL'ASSEGNAZIONE AI CANTIERI

In alto il ministro Giancarlo Giorgetti tra i governatori Attilio Fontana e Luca Zaia a Losanna il 24 giugno 2019. Qui sopra un manifesto per il conto alla rovescia dei Giochi del 2026 tra Milano e Cortina

### RETROMARCIA

Passano due ore e il ministro ridimensiona lo sfogo. Anche perché stride enormemente con l'altro annuncio della giornata, quello congiunto dei ministri alle Infrastrutture Matteo Salvini e allo Sport Andrea Abodi sui lavori a Cortina d'Ampezzo. Una nota del Mit informa infatti che "la pista di bob, skeleton e slittino per le Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 sarà nel comune veneto: Simico ha firmato l'accordo con l'impresa Pizzarotti che effettuerà i lavori. La scelta mette un punto fermo e attesta l'estrema determinazione di questo Governo di concludere al meglio e in Italia tutte le opere in vista dei Giochi". Ma se Salvini e Abodi confermano "la grande soddisfazione", come fa il collega Giorgetti a parlare di pentimento?

Di lì a poco, a margine dell'evento a Sondrio, il ministro dell'Economia specifica: «Penso che sia una battuta però è una battuta tesa a stimolare tutti i protagonisti, perché se si guardano le date, il tempo trascorso e quello che manca, c'è sempre meno tempo. Non è come qualsiasi altra opera in cui si dice "vabbè c'è un ritardo, dispiace" e finisce lì. Qui c'è una data e se non siamo pronti per quella data finisce tutto. Quindi è una responsabilità per il Paese. Ho letto che è stato firmato l'appalto per la pista da bob: è una bella notizia. Piano piano le cose si muovono. La data è quella, non si può spostare, bisogna correre di più e recuperare».

Le opposizioni, però, incalzano. Luana Zanella, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera: «Giorgetti è già pentito e fa bene». Daniela Sbrollini, senatrice di Italia Viva: «Le parole di Giorgetti certificano che c'è una guerra interna alla Lega, ma anche una totale incapacità da parte del governo di gestire un evento importante e bello come le Olimpiadi».

### I CAMBI

E mentre il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, esprime soddisfazione per la firma dell'accordo tra Simico e Pizzarotti («È una vittoria, finalmente si è partiti»), si attende che il decreto approvato l'altro giorno a Palazzo Chigi sulla "governance" della Società Infrastrutture venga applicato. Tutti gli attuali cinque componenti del Cda - dall'ad Luigivalerio Sant'Andrea ai rappresentanti delle Regioni - sarebbero in bilico.

**Alda Vanzan**



SIMICO, ATTESA PER L'APPLICAZIONE DEL DECRETO SULLA GOVERNANCE: IN BILICO TUTTI I 5 MEMBRI DEL CDA

## Meno 2 anni al via: da Milano a Trento tutte le iniziative

LA FESTA

VENEZIA Conto alla rovescia per le Olimpiadi invernali: la manifestazione inizierà il 6 febbraio 2026, praticamente tra due anni esatti e così la Fondazione Milano Cortina 2026 presieduta da Giovanni Malagò - cioè l'organismo che in accordo con il Cio pianifica, organizza, finanzia e realizza i Giochi olimpici e paralimpici - ha deciso di lanciare una settimana di eventi per i "-2 anni". Curiosamente, però, nella comunicazione diffusa ieri dalla Fondazione il Veneto non c'è: figurano Milano, Trento e Sanremo, non Cortina d'Ampezzo. Dimenticata la Regina delle Dolomiti? Non propriamente, visto che i vari attori si erano suddivisi i compiti e il programma veneto doveva essere comunicato dalla Fondazione Cortina. Tant'è, martedì 6 febbraio ci saranno i seguenti eventi. A Milano (ore 12 piazza della Scala) alla presenza del sindaco Giuseppe Sala, del governatore Attilio Fontana, del presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò e dell'amministratore delegato Andrea Varnier verranno inaugurati gli "Spectacular", installazioni scenografiche che raffiguranti i Cerchi Olimpici e gli Agitos Paralimpici. A Trento, alle Gallerie, sarà inaugurata la mostra immersiva "Records". Dal 5 al 9 febbraio, Milano Cortina 2026 entrerà poi nelle scuole italiane con l'iniziativa "Winter Games Week". Non mancherà Sanremo dove Milano Cortina 2026, per la terza volta dall'assegnazione dei Giochi, sarà ospite del Festival della Canzone. Quanto a Cortina, martedì 6 febbraio alle 18 ci sarà un aperitivo aperto a tutta la comunità nella lounge in piazza Roma, mentre dalla pista Col Drusciè A partirà la fiaccolata dei maestri di sci.

CONI E FONDAZIONE
Giovanni Malagò

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO FIACCOLATA DEI MAESTRI DI SCI A COL DRUSCIÈ



## I 90 norvegesi convincono Cortina «Con loro centreremo l'obiettivo»

IL CANTIERE

VENEZIA Nemmeno tre mesi fa, quando la partita del bob a Cortina d'Ampezzo sembrava ormai persa, Ance Veneto evidenziava le criticità dell'edilizia in montagna, «dove bisogna fare i conti con la neve e dove il calcestruzzo ha determinati tipi di presa». Adesso che Impresa Pizzarotti ingaggerà 90 operai norvegesi, abituati a lavorare con le basse temperature e ad utilizzare le relative tecniche, il presidente dei costruttori Alessandro Gerotto tira un sospiro di sollievo: «Visto il contesto particolare, è stata fatta la scelta più corretta per raggiungere l'obiettivo nei tempi stabiliti». Non grida allo scandalo per il presunto «tradimento dell'orgoglio italiano», come si legge in queste ore sui social in qualche commento alla pagina del *Gazzettino* di ieri, neanche il sindaco Gianluca Lorenzi: «Forse in Italia non si trovava questo tipo di maestranze. Comunque non mi interessa da dove vengono gli addetti, mi basta che sappiano fare il loro mestiere».

Il rendering della futura pista da bob, skeleton e slittino a Cortina d'Ampezzo. Il progetto "leggero" bandito da Simico, dopo l'intervento del Mit, prevede un costo di 81,6 milioni

GEROTTO (ANCE): «NON SI FERMERANNO CON LA NEVE E IL GELO» IL SINDACO LORENZI: «ALIMENTERANNO UN INDOTTO POSITIVO»

### LA SICUREZZA

Caso chiuso, dunque. E cantiere aperto, o quasi. L'avvio delle operazioni, previsto formalmente per il 15 febbraio, scatterà concretamente lunedì 19, secondo un cronoprogramma che include i doppi turni 7 giorni su 7. «Finalmente si parte – commenta il sindaco Lorenzi – perché il 2024 dev'essere l'anno dei lavori. Sapevo della squadra in arrivo dalla Norvegia, anche se non conoscevo il numero degli operai. Con questa decisione Impresa Pizzarotti dimostra di avere le idee chiare. Questo mi dà ancora più fiducia nel fatto che l'opera rispetterà i tempi prefissati. Abbiamo avuto un incontro con la Prefettura dedicato specificamente alla sicurezza dei cantieri e delle infrastrutture. Avremo un grande traffico di mezzi per il movimento della terra e per il trasporto dei materiali, per cui stiamo definendo un piano di coordinamento in modo che non ci siano sorprese, anche sul fronte della viabilità». Il vertice ha affrontato anche l'allestimento del campo-base nella frazione di Socol, dove saranno allestiti i prefabbricati per i lavoratori. «La loro presenza genererà un indotto positivo: per capirci, anche loro mangiano e bevono», sorride il primo cittadino.

È fiducioso anche il presidente Gerotto, dopo i timori degli ultimi tempi: «Bene che sia stata inserita la marcia scandinava per accelerare. Ho la fortuna di lavorare con la Svezia e con la Norvegia. Noi ci fermiamo davanti alle intemperie e al gelo, mentre al Nord sono abituati ad andare avanti. Non vedo nessuno sgarbo all'italianità, anzi, penso che si noti piuttosto la forza di Impresa Pizzarotti, che evidentemente ha fatto le due valutazioni prima di partecipare alla gara e darà tutte le garanzie del caso sul piano della sicurezza e della contribuzione. In fondo portiamo a casa un po' di quello che abbiamo esportato: la splendida metropolitana di Copenaghen, ad esempio, è stata realizzata da un'azienda italiana (Salini Impregilo, *ndr.*) con soluzioni di altissima tecnologia; ora gli operai di Oslo contribuiranno a costruire lo sliding center di Cortina, aiutandoci a fare bene».

### I FESTEGGIAMENTI

Sui festeggiamenti, il sindaco Lorenzi mantiene la prudenza: «Per esperienza, in questi due anni di amministrazione, festeggio solo quando vedo finite le cose. Diciamo che siamo contenti del passo avanti e aspettiamo il prosieguo. Accolgo con massima soddisfazione il fatto che si sia deciso di puntare su Cortina e aspetto che parta il cantiere e l'opera inizi. Il bob club non vedeva l'ora di poter iniziare a praticare la disciplina su Cortina e iniziare la parte di aggregazione, di trovare nuovi atleti che possano seguire la disciplina».

**A.Pe.**

**DOTTORESSA IN INGEGNERIA BIOMEDICA**

La famiglia di Giulia Cecchettin, il papà Gino, il fratello con la corona d'alloro e la sorella con il titolo di studio, tra la ministra dell'Università Anna Maria Bernini e la rettrice Daniela Mapelli durante la cerimonia di consegna della laurea alla giovane uccisa dall'ex fidanzato

# Giulia, laurea e lacrime «Ha aperto uno squarcio nelle nostre coscienze»

▶Padova, Gino Cecchettin e i due fratelli al Bo per la consegna dei titolo di studio

▶L'emozione del papà: «Questo è un atto d'amore, ci manchi più dell'ossigeno»

LA GIORNATA

PADOVA No, questa cerimonia Gino, Elena e Davide non l'avrebbero mai immaginata così. Non era previsto un intervento pubblico della rettrice, non era attesa la ministra dell'Università e non doveva esserci nemmeno un'aula magna così stracolma. Potevano immaginare al massimo qualche intima lacrima, per l'emozione e non certo per questo lancinante dolore. Giovedì 16 novembre al Dipartimento di Ingegneria di Padova la famiglia Cecchettin avrebbe dovuto festeggiare Giulia, la sua laurea e il suo fiero sorriso. Settantotto giorni dopo la proclamazione si tiene comunque ma la sede scelta è l'aula più prestigiosa di Palazzo Bo. Giulia non c'è, massacrata pochi giorni prima del traguardo dal suo ex fidanzato che studiava proprio qui, tra questi insegnanti e questi compagni.

LA SCELTA

La cerimonia comincia alle 11 ma la grande aula dedicata a Galileo Galilei è già piena mezz'ora prima. Nonna Carla è tra le prime a sedersi mescolando sentimenti agli antipodi. «È un'emozione grandissima, ma il pensiero va alla nostra ragazza che non può essere qui. Ad altre ragazze che vivono relazioni difficili consiglio di stare sempre attente». Nonna Carla si alza per stringere la mano di Walter Veltroni seduto davanti a lei mentre dietro cominciano ad arrivare gli amici più stretti di Giulia.

L'emozione cresce quando in aula entra il Corteo accademico, una tradizione delle cerimonie universitarie, per rendere omaggio a questa studentessa ventiduenne diventata un simbolo della lotta alla violenza di genere. Subito viene letta una lettera di Luca Zaia: «Da questo dolore è nato un seme, quello di una maggiore consapevolezza su questi temi (...). In questo giorno Giulia riacquista la sua voce. Bisogna continuare a pronunciare il suo nome e quello delle molte Giulia e Vanessa».

Il primo intervento dal podio è della rettrice Daniela Mapelli: «Con grande pudore chiedo di provare a regalare a Giulia un sorriso. Aveva preparato una tesi brillante, era pronta ad uno di quei giorni che si ricordano. Dai sogni c'è stato un brusco risveglio che ancora ci sgomenta».

LA SCELTA

Gaudenzio Meneghesso, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, annuncia che un'aula studio sarà intitolata alla studentessa, tesse le sue lodi e poi riflette: «Se anche Giulia non fosse stata un'allieva brillante, se anche non fosse stata così giovane e volenterosa, meritava di poter vivere appieno la vita a modo suo».

La professoressa Silvia Todros, relatrice della sua tesi, legge un toccante intervento e ad un certo punto si ferma per l'emozione. «Purtroppo oggi Giulia non è qui per poter ascoltare il mio apprezzamento».

Anna Maria Bernini, ministra dell'Università, sottolinea questa laurea «dovuta e meritatissima», cita «una bellissima lettera che ci ha scritto il papà Gino chiedendoci di stare uniti per provare a dare un senso al sacrificio di Giulia» e ricorda: «Siamo tutti responsabili, l'indifferenza è un insulto a Giulia».

UN'AULA DELL'ATENEO INTITOLATA ALLA GIOVANE UCCISA A NOVEMBRE DALL'EX FIDANZATO LA RETTRICE: «DAI SOGNI ALLO SGOMENTO»

LA FAMIGLIA

Gino Cecchettin torna a parlare pubblicamente dopo un mese. «Io non riesco ad essere felice, il conferimento di laurea che avevo in mente fino a poche settimane fa aveva come protagonista una ragazza stupenda che non vedeva l'ora di indossare la sua meritata corona d'alloro. Non vi nascondo che mi sono chiesto più volte se avesse senso questa cerimonia, ho pensato a ripensato a cosa potesse servire, poi come sempre la risposta mi viene quando penso alla mia amata Giulia: onorare nel migliore dei modi la conclusione del sua percorso accademico penso sia un atto d'amore».

Poi si rivolge direttamente alla figlia: «Mentre ti parlo di immagino di fronte a me, non sai quante volte ti ho immaginata sorridente per questo momento. La scelta della facoltà di ingegneria, benché felice, mi aveva lasciato perplesso. Volevi fare lettere, ma hai preferito una scelta che ti dava più opportunità di lavoro e l'hai seguita fino in fondo. Hai provocato uno squarcio nelle nostre coscienze e nella mia per primo. Ero fiducioso che avresti fatto grandi cose ma non mi rendevo conto di che gigante tu fossi. Mi manchi, ci manchi più dell'ossigeno».

Manca terribilmente anche alla sorella Elena: «Hai fatto tante belle cose per te stessa e per noi, ma non dobbiamo mai dimenticare quante cose avresti potuto fare se non ti fosse stata tolta la possibilità di farlo» è uno dei passaggi chiave con cui ricorda il suo «piccolo geniett», riuscita ad essere «una brava studentessa in Ingegneria, una facoltà che sapevo non essere la più affine a te, al tuo animo romantico». Il discorso dell'amica Giulia Zecchin («Giulia era talmente tanto buona che soffriva perché il pesce che le era stato regalato era chiuso in un acquario») è l'ultimo ricordo seguito ancora da un applauso toccante.

LA CONSEGNA

Ma il momento simbolo della cerimonia è quello in cui Gino Cecchettin, il figlio Davide e la figlia Elena ricevono formalmente dalla rettrice il diploma di laurea di Giulia. Anzi, della «dottoressa Giulia Cecchettin». Elena piange a dirotto, il papà le fa una carezza e ad abbracciarla simbolicamente è tutta l'Università di Padova.

Dopo la cerimonia gli amici si dirigono verso il lungargine del Piovego, dove per tradizione vengono affissi i papiri di laurea. Da ieri affisso sul tronco di un albero ce n'è uno in più, decisamente speciale. Giulia è ritratta con il cane, il grande orsacchiotto e la batteria da suonare. Accanto alle frasi in rima ecco una carrellata di foto sorridenti. Sotto, a ricordare che non si tratta di una festa come tutte le altre, un mazzo di fiori rossi.

La famiglia Cecchettin sceglie di pranzare alla Gourmetteria, il locale del centro di Padova che Giulia aveva scelto per il suo grande giorno. Il 10 novembre, il giorno prima di essere uccisa, si era presentata dal titolare per concordare il menù. Ad accompagnarla c'era l'ex fidanzato Filippo Turetta. Oggi lui è rinchiuso in cella e lei non c'è più. Al posto di una corona d'alloro in testa resta solo un fiocco rosso sulla porta d'ingresso.

**Gabriele Pipia**



ANCHE IL SUO PAPIRO AFFISSO A UN ALBERO E DOPO LA CERIMONIA IL PRANZO DI FAMIGLIA NEL LOCALE SCELTO DA LEI PER LA FESTA

# Addio a Canella: «Ha saputo mettere a frutto i suoi talenti»

LA CERIMONIA

PADOVA Un uomo ricco di talenti, dallo spiccato spirito imprenditoriale che però sempre, fermamente, è rimasto legato a una profonda umanità e solidarietà. Un esempio. Per la sua grande famiglia, per gli amici, per i suoi collaboratori, che guai a definirli dipendenti perché, come lui stesso diceva, «Alì è innanzitutto una famiglia». Così era Francesco Canella, il patron della nota catena padovana di supermercati nata nel 1971. E così, come imprenditore talentuoso ma soprattutto uomo umile e solidale, hanno voluto ricordarlo ieri le oltre duemila persone che hanno partecipato ai funerali colmando la basilica di Santa Giustina a Padova.

LA CELEBRAZIONE

C'erano tanti nomi della politica veneta – dal presidente Luca Zaia al sindaco di Padova, Sergio Giordani, insieme a vari membri della giunta, fino al sottosegretario Andrea Ostellari, al senatore Antonio De Poli e molti sindaci –, la rettrice dell'ateneo patavino Daniela Mapelli, i rappresentanti delle categorie economiche e delle forze dell'ordine. Ma soprattutto c'erano i suoi figli. Gianni e Marco innanzitutto, insieme alle loro famiglie e a Rossella, la moglie. Ma di figli Francesco Canella ne aveva in verità molti altri: più di 4.700. Così considerava ogni lavoratore di Alì, ogni suo collaboratore. Per riassumere il senso di gratitudine che in questi anni aveva saputo trasmettere bastano le poche parole di Sabrina, che tra le navate si commuove mostrando il suo tesserino da dipendente, ormai sbiadito dalle migliaia di giorni di utilizzo: «Per noi ha fatto tantissimo, è stato un esempio unico. Come lui nessuno».

**FOLLA A SANTA GIUSTINA**

L'arrivo del feretro di Francesco Canella per i funerali alla basilica di Santa Giustina a Padova

IL CORDOGLIO

A celebrare la messa è stato don Dante Carraro, direttore di Cuamm-Medici con l'Africa, l'organizzazione benefica di cui Canella è sempre stato grande sostenitore. «Francesco incarnava l'immagine del servo buono e fedele della parabola dei talenti del Vangelo di Matteo – ha recitato nell'omelia –: un uomo che ha ricevuto tanti talenti, ma che ha saputo metterli a frutto e moltiplicarli. È stato un creativo, pieno di voglia di fare, di capacità di innovazione. Ma ha anche saputo far diventare i suoi talenti un bene per la comunità. "Il mio obiettivo non sono gli affari, ma far del bene alla comunità e far crescere il territorio" diceva sempre. Ebbene, il motto che aveva scelto, "Alì migliora la vita", non era un semplice slogan: era il suo impegno quotidiano». Toccanti i pensieri che gli hanno dedicato i figli dei fratelli, gli amatissimi nipoti, i cugini e soprattutto la moglie Rossella. «Oggi hai preso un'altra strada. Eri un uomo con principi morali solidi, di grande generosità e attento alla famiglia – ha letto commossa sull'altare –. Non ti mancava mai il sorriso. Quello che sei stato lo sappiamo. Ora illumina da lassù il nostro percorso». Al termine della funzione una enorme folla ha voluto omaggiare il feretro, poi partito per la sepoltura in forma privata nella cappella di famiglia.

**Serena De Salvador**

# La "strigliata" dal Brasile al sindaco che si lamenta per gli oriundi "di ritorno"

▶Il Consolato di Milano scrive al Comune di Val di Zoldo: «Da noi milioni di emigranti»

▶Rimostranze anche per la bandiera esposta fuori dal municipio: «Rispettate le regole»

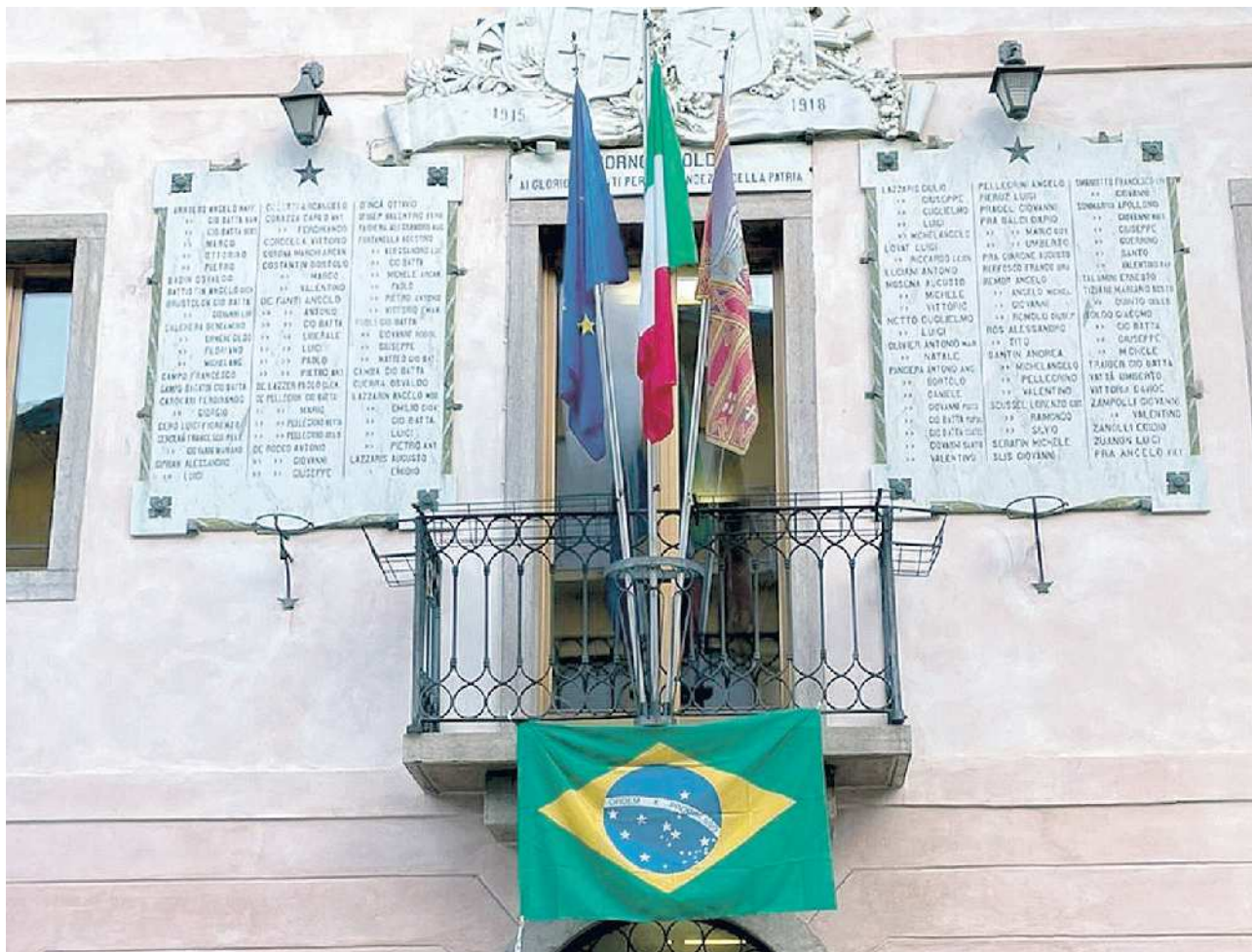
IL CASO

BELLUNO Fuori dal municipio del paese bellunese di Val di Zoldo c'è ancora la bandiera del Brasile. Un vessillo esposto dopo che il comune è stato sommerso dalle pratiche di iscrizione dei nuovi cittadini italo-brasiliani che vantano trisavoli italiani. Ieri al sindaco zoldano Camillo De Pellegrin è però arrivata una lettera, con un neppure troppo velato "richiamo" da parte del Console generale della Repubblica Federativa del Brasile in Milano, Hadil Fontes da Rocha Vianna. «Esprimo l'auspicio - scrive il console - che il riferimento al Brasile e ai suoi simboli nazionali, come la bandiera, avvenga nel rispetto della storica amicizia tra Brasile e Italia».

### LA PREMESSA

La bandiera brasiliana sulla facciata del municipio di Val di Zoldo è esposta da quando il sindaco è stato costretto a ridurre gli orari di servizio dell'anagrafe per dare precedenza agli italo-brasiliano. Si tratta di un comune di 2800 abitanti, con 1730 italiani all'estero iscritti all'Aire, destinati a diventare quasi tanti quanto i residenti all'iscrizione dei nuovi italo-brasiliani. Una protesta che ha portato il primo cittadino a diventare bersaglio di post sui social al limite della minaccia da parte di centinaia di brasiliani. Ora a prendere carta e penna è stato il console che ha ricordato il primo cittadino all'amicizia che da sempre corre tra Italia e Brasile.

### BOTTA E RISPOSTA

«Il consolato generale del Brasile a Milano - scrive il console - è venuto a conoscenza attraverso i post apparsi sui social network e le loro ripercussioni sulla stampa delle sue dichiarazioni riguardo all'elevato numero di domande di cittadinanza italiana presentato da cittadini sudamericani e in particolare brasiliani». E dopo aver espresso riconoscenza per quanto fa il Comune per soddisfare le richieste, il Console ha

**IL PRIMO CITTADINO SOMMERSO DALLE DOMANDE DI CITTADINANZA: «AGENZIE IN SUDAMERICA VENDONO LE PRATICHE "SCONTATE"»**

però ricordato che «ricorrono i 150 anni dell'immigrazione italiana in Brasile. Durante questo periodo il nostro paese ha accolto circa un milione e mezzo di italiani», sottolineando che molti erano originari del Veneto. Ha poi spiegato che consolato e Italia organizzeranno iniziative per celebrare la ricorrenza. E la chiusura

**L'ALLARME PER GLI UFFICI TRAVOLTI DALLE DOMANDE**

**Sopra il sindaco di Val di Zoldo Camillo De Pellegrin e a sinistra il municipio con la bandiera brasiliana esposta per provocazione**

è un richiamo alla "corretta esposizione" della bandiera brasiliana. Due evidenti "stoccate", pur espresse nei termini cortesi della diplomazia.

«Lascio alla libera interpretazione di ognuno la lettera ricevuta oggi dal Console Generale del Brasile - risponde il sindaco Camillo De Pellegrin -; prima però ci tengo a sgomberare il campo da argomenti attraverso i quali si cerca di mistificare la realtà. Che la si smetta di fare leva strumentalmente sulla storia dell'emigrazione italiana in Brasile per sviare l'attenzione dalle gravi questioni relative alla tematica delle cittadinanze *iure sanguinis*. Se non saranno presi provvedimenti seri in tal senso i primi a farne le spese saranno gli oriundi che realmente sono legati all'Italia. Il Comune di Val di Zoldo è gemellato con Rio Jordao e l'amicizia che lega i due territori non è in discussione. Anzi».

### L'ALLARME

Il sindaco bellunese che fin dal 2018 (quando nel suo comune arrivarono 400 brasiliani tutti in un giorno) ha iniziato la sua battaglia, non è più solo. Sempre nel Bellunese, Borgo Valbelluna con 1000 pratiche arretrate ha lanciato l'allarme con il sindaco Stefano Cesa. E così in altre province: Tribano, nel Padovano, oltre 120 atti da trascrivere, nel Vicentino Valdastico che sbriga 100 pratiche l'anno a fronte di 1.300 abitanti e nel Pordenonese, stavolta con l'arrivo in massa di domande dall'Argentina.

Poi la parte giudiziaria con il tribunale di Venezia sommerso da oltre 12mila pratiche per il riconoscimento della cittadinanza arrivate solo nel 2023. Il presidente della Corte d'Appello, Carlo Citterio, ha messo in guardia sul «problema di natura politica» con le ripercussioni sui quorum degli elettori. Questi neo cittadini voteranno e intanto nascono agenzie brasiliane specializzate in queste pratiche dove si possono trovare addirittura promozioni per il "black friday", con cittadinanze scontate. Chiosa il sindaco Camillo De Pellegrin: «La mettono sui siti in svendita come un paio di mutande: spero che emerga quanto male stiamo facendo al nostro Paese imbarcando centinaia di migliaia di questi cittadini che non verranno mai a vivere qui».

**Olivia Bonetti**



# Il record del soldato Antonio A 106 anni si rompe il femore: operato, è in piedi 48 ore dopo

LA STORIA

PORTOGRUARO (VENEZIA) Durante la Seconda Guerra Mondiale fu ferito e poi rinchiuso in un campo di concentramento vicino a Stoccarda. Quella forza e quella grande determinazione che gli permisero di affrontare gli orrori della guerra e della prigionia, sono state fondamentali anche per affrontare con la dovuta serenità un'altra difficile esperienza di vita. Antonio Bragato, 107 anni ad aprile, ricoverato sabato scorso in ospedale per la frattura del femore, è stato sottoposto a un intervento chirurgico, eseguito dall'equipe dell'Unità di Ortopedia di Portogruaro. L'operazione è stata superata senza alcun problema, tanto che a breve Antonio rientrerà tra le mura di casa.

L'uomo, classe 1917, ultimo di 12 fratelli, era stato chiamato alle armi nel 1939 e addestrato come mitragliere. Durante la Seconda Guerra Mondiale combatté sul fronte jugoslavo dove fu ferito seriamente e portato poi all'ospedale di Fiume. Il suo ricovero quella volta durò 40 giorni. Nel 1943 fu nuovamente mandato sul fronte jugoslavo dove venne catturato dai tedeschi e portato in un campo di concentramento a Heilbronn, nelle vicinanze di Stoccarda. Quell'esperienza lo segnò profondamente, rimanendo spettatore di molti eventi tragici. Anche Bragato venne trattato duramente, tanto da arrivare a pesare 48 chili. In quel campo vi rimase fino all'arrivo delle milizie americane che lo liberarono al termine del conflitto mondiale.

Bragato, nato a Ceggia ma oggi residente a Portogruaro, si sposò nel 1945 con Dolores ed ebbe 4 figli. Prima si impegnò in un'azienda agricola e poi avviò un'attività alberghiera che condusse per 20 anni. Una vita di sfide e di soddisfazioni, fatta di alti ma anche di bassi, come il recente infortunio al femore. Ma per chi ha vissuto in prima linea la guerra, questo incidente dev'essere sembrato poco più di una banalità.

**FERITO E CATTURATO DURANTE LA GUERRA, SOPRAVVISSUTO AI CAMPI DI PRIGIONIA, HA AFFRONTATO E VINTO LA SFIDA MEDICA**

«Gli interventi chirurgici che interessano persone ultracentenarie – spiega però Stefano Saggin, nuovo direttore dell'Ortopedia di Portogruaro - sono decisamente pochi. In questo caso ci siamo trovati di fronte a una vera forza della natura, sia dal punto di vista fisico che mentale. Il signor Bragato non intendeva certo rinunciare alla mobilità per la frattura del femore ed ha affrontato con determinazione l'intervento. A distanza di due giorni lo abbiamo rimesso in piedi. L'equipe di Ortopedia lo ha seguito egregiamente sin dal primo giorno di ricovero, le sue condizioni fisiche sono tutt'ora buone e quindi, a breve, contiamo di dimetterlo. Antonio dovrà fare, come sempre in questi casi, della riabilitazione per riprendere le funzionalità dell'arto».

Il dottor Saggin ha preso le redini dell'Ortopedia di Portogruaro dopo il pensionamento del primario Luigino Turchetto, medico molto apprezzato che ha portato in Italia la tecnica della chirurgia conservativa dell'anca, sviluppata da Reinhold Ganz, professore emerito dell'Università di Berna. Proprio per la qualità dell'attività svolta, nel 2020, la Regione Veneto aveva classificato l'unità operativa portogruarese come centro di riferimento regionale nel settore. L'intervento chirurgico all'ultracentenario conferma l'elevato standard operativo di questa Unità, una vera eccellenza a livello nazionale. A confermarlo

**L'OSPEDALE DI PORTOGRUARO HA RIPRISTINATO LA FUNZIONALITÀ DELL'ARTO «RARI GLI INTERVENTI SU ULTRACENTENARI»**

anche il Piano Nazionale Esiti 2023, osservatorio del Ministero della Salute sull'assistenza fornita dalle strutture ospedaliere nazionali, pubbliche e private, che ha posto l'ospedale di Portogruaro nella classifica dei migliori in Italia per il "livello di qualità molto alto" nell'area osteomuscolare, che ha come riferimento gli interventi di anca, femore e ginocchio.

**Teresa Infanti**



RESISTENTE **Antonio Bragato, 107 anni ad aprile, con i medici che lo hanno operato a Portogruaro**

# La minaccia degli hacker con il virus "in affitto" «Pagate o pubblichiamo»

▶La veneta Neafidi, coop con 7.000 soci, nel mirino dei pirati informatici Qilin

▶Gli affiliati al gruppo criminale tengono l'80-85% del riscatto. Il resto alla struttura

## L'ATTACCO

VENEZIA La minaccia scadeva ieri: «Il 2 febbraio pubblicheremo dati personali, dichiarazioni finanziarie e altre informazioni confidenziali». Sottinteso: se non verrà pagato il riscatto. È così che, da dieci giorni a questa parte, il gruppo hacker Qilin starebbe tenendo sotto scacco l'impresa veneta Confidi, intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia che conta 7.000 soci, ai quali dopo una settimana di riserbo ha comunicato l'attacco telematico patito.

### L'AVVISO

Si tratta di una società di garanzia collettiva fidi, costituita negli anni '70, che è specializzata nel sostenere soprattutto le piccole e medie imprese nell'accesso al credito e nell'emissione di minibond. La sede principale è a Vicenza, ma l'azienda ha filiali e gestori in tutte le province del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna. Le indiscrezioni sull'incursione dei "pirati", perciò, si sono diffuse in tutto il Nordest, finché la coop ha deciso di divulgare questo avviso: «A seguito di un incidente informatico, che ha violato le politiche di sicurezza Ict (relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, *ndr.*) adottate da Neafidi, potrebbe essersi verificata una violazione di dati personali custoditi nei data base della stessa, le cui conseguenze potrebbero consistere in un uso illecito di tali dati. Nell'ottica di porre rimedio all'eventuale violazione dei dati personali, Neafidi ha prontamente dato avvio ad una serie di attività, volte da un lato a ricostruire le cause e la dinamica dell'incidente e alla rimozione di eventuali malware per attenuare i possibili effetti negativi dello stesso, dall'altro al ripristino della rete e dei sistemi». Per ora viene invece mantenuto il riserbo sull'eventuale pagamento.

IL MESSAGGIO NELLA PARTE "OSCURA" DI INTERNET Sui social come X è stato postato il messaggio minatorio di Qilin a Neafidi, tratto dal cosiddetto "dark web" e cioè dalla parte oscura di Internet, in quanto non indicizzata dai motori di ricerca. «Il 2 febbraio pubblicheremo dati personali, dichiarazioni finanziarie e altre informazioni confidenziali»: con questo annuncio il gruppo hacker dimostrerebbe di aver aggiunto l'impresa veneta nel proprio sito dei dati esfiltrati e sottoposti al ricatto.

**L'IMPRESA: «INFRANTE LE NOSTRE POLITICHE DI SICUREZZA, POSSIBILI LA VIOLAZIONE E L'USO ILLECITO DI DATI PERSONALI»**

### IL DARK WEB

Negli ambienti della cybersicurezza, la vicenda ha suscitato una certa attenzione. Non a caso sui social come X è stato postato il messaggio minatorio di Qilin, tratto dal cosiddetto "dark web" e cioè dalla parte oscura di Internet, in quanto non indicizzata dai motori di ricerca. Con quell'annuncio il gruppo hacker dimostrerebbe di aver aggiunto l'impresa veneta nel proprio sito dei dati esfiltrati, una sorta di catalogo delle intrusioni e dei ricatti, attuati secondo una modalità che ha una sua peculiarità nel panorama dei criminali digitali. A questo proposito va detto che, nel marzo dello scorso anno, gli esperti di sicurezza informatica riuniti in Group-IB si sono infiltrati all'interno dell'organizzazione e nei mesi scorsi hanno pubblicato un rapporto che ne delinea la struttura interna e il modello economico. Secondo questa indagine, la banda Qilin è attiva almeno da agosto del 2022 e utilizza la doppia estorsione: dopo aver rubato e crittografato i dati, chiede il pagamento prima per ripristinare i file e poi per non divulgarne il contenuto. Le vittime vengono ingannate attraverso l'attività di phishing, spesso un'email-esca a cui l'utente rischia di abboccare inconsapevolmente, permettendo così ai delinquenti di navigare nelle sue reti e infettarne l'apparato.

**L'INTIMIDAZIONE: «DIVULGHEREMO INFORMAZIONI FINANZIARIE» IL SOSPETTO È CHE SI TRATTI DI RUSSI**

### IL GUADAGNO

La particolarità della gang consiste nel ruolo degli affiliati, cioè di squadre formate da sviluppatori, negoziatori e altri "professionisti" che pagano la struttura-madre per utilizzare il suo ransomware, cioè il programma malevolo necessario per attaccare i bersagli. Se il riscatto chiesto a nome di Qilin è inferiore ai 3 milioni di euro, gli associati trattengono l'80% dell'importo, mentre al di sopra di quella soglia il loro guadagno sale all'85%. In questo modo gli aggressori non hanno bisogno di sviluppare i programmi-trappola e possono concentrarsi sulla ricerca delle vittime. Ovviamente nessuno conosce nomi e volti degli hacker, ma il sospetto è che si tratti di russi. Un bollettino carpito dagli investigatori della cybersicurezza, infatti, era scritto in cirillico e precisava che il virus informatico non avrebbe funzionato nei Paesi dell'ex Urss, come spesso accade per l'attività delle bande tacitamente autorizzate da Mosca.

**Angela Pederiva**





# Intelligenza artificiale, primo ok degli Stati Ue alla stretta anti frodi

## L'ACCORDO

BRUXELLES L'ultimo ostacolo all'approvazione definitiva dell'AI Act è stato rimosso. Gli ambasciatori dei 27 hanno approvato all'unanimità l'intesa raggiunta lo scorso dicembre dalle istituzioni Ue sulla legge, la prima nel mondo in materia, che detta le regole per lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso dei sistemi di IA in Europa. L'esito non era affatto scontato. Il testo, frutto di tre anni di faticoso lavoro, era sembrato traballare già all'indomani dell'accordo, con la Francia a guidare il fronte degli scontenti. L'imperativo per Parigi è che l'Europa non resti indietro nella corsa nello sviluppo della nuova tecnologia, come accaduto in precedenza con la rivoluzione di internet e delle piattaforme social.

Nel mirino della Francia, sostenuta da Italia e Germania, erano finite in particolare le norme sui modelli fondativi, come ChatGPT, per cui il testo prevede un approccio a più livelli, con regole di trasparenza orizzontali per tutti i modelli e obblighi più stringenti per quelli a rischio sistemico. Ma anche gli ultimi dubbi sono stati dissipati. O meglio, rinviati alla fase critica dell'attuazione. Dubbi che per Parigi riguardano oltre all'innovazione, anche l'equilibrio tra trasparenza e protezione dei segreti commerciali. L'Austria invece fa mettere nero su bianco le sue preoccupazioni sulla protezione dei dati e le regole che vietano, pur con delle eccezioni, alcune pratiche di IA, come l'identificazione biometrica a distanza.

Al netto delle remore, il commissario europeo al Mercato Interno, Thierry Breton, ha brindato al via libera dei 27, «una prima storica» che riconosce «l'equilibrio raggiunto dai negoziatori tra innovazione e sicurezza». La vicenda di Taylor Swift, vittima illustre dell'IA, ha scritto su X la vice presidente della Commissione europea, Margrethe Vestager «dice tutto sui danni che l'IA può provocare se usata male, la responsabilità delle piattaforme e perché è così importante far rispettare la regolamentazione tecnologica». «Un bel giorno per l'Ue» lo ha definito Brando Benifei, europarlamentare Pd e relatore del regolamento sull'IA, che ha evidenziato l'urgenza di «sostenere l'applicazione anticipata delle regole per il contrasto a disinformazione e deepfakes per proteggere le nostre democrazie nell'anno elettorale più importante per l'Europa e per il mondo».

COMMISSARIO Thierry Breton

**APPROVATA ALL'UNANIMITÀ L'INTESA SULL' "AI ACT" CHE DETTA LE REGOLE PER L'IMMISSIONE E LO SVILUPPO IN EUROPA**

Soddisfazione arriva anche da Roma, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione Tecnologica, Alessio Butti, che ha parlato di «momento storico per l'Ue» sottolineando «il contributo determinante dell'Italia e del governo Meloni» all'intesa su un dossier centrale per Roma. L'IA sarà infatti uno dei temi del G7 a presidenza italiana. «Il nostro obiettivo - spiega ancora Butti - è stato quello di garantire che tutte le applicazioni di IA, inclusi i modelli generativi all'avanguardia, operassero all'interno di un sistema di regole che fosse sia semplice che rigoroso, in grado di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere l'innovazione responsabile».

La palla passa ora al Parlamento europeo, dove è previsto il 13 febbraio il voto delle commissioni Mercato unico e libertà civili, prima di approdare alla plenaria per il via libera definitivo, presumibilmente nella sessione di aprile. Il regolamento dovrà infine essere ratificato dal Consiglio dell'Ue.

# Elisa uccisa sul Piave 25 anni all'assassino L'ira della famiglia

▶Treviso, il killer reo confesso: «Era da sola e l'ho aggredita»
I genitori della vittima: «Massacrata, lui meritava l'ergastolo»

LA VITTIMA Elisa Campeol

### LA SENTENZA

TREVISO Venticinque anni di carcere al killer di Elisa Campeol. E cinque di libertà vigilata una volta che avrà scontato la pena. È la condanna inflitta ieri dalla Corte d'Assise di Treviso a Fabrizio Biscaro, operaio di 38 anni, accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalle sevizie. Il 23 giugno del 2021 uccise con venti coltellate la giovane barista, intenta a prendere il sole in riva al Piave, a Moriago (Treviso). Una vittima scelta a caso sull'Isola dei Morti per sfogare quell'istinto omicida che gli covava dentro dal giorno prima: «Sentivo montare dentro di me una rabbia che non avevo mai sperimentato prima. L'ho vista da sola e l'ho aggredita - aveva confessato al pm - Più vedevo sangue, più mi arrabbiavo. Più lei urlava, più io la colpivo». Dopo la raffica di fendenti, l'assassino le aveva tagliato il lobo dell'orecchio sinistro, a mo' di trofeo. Lo aveva poi esibito come prova del delitto ai carabinieri di Valdobbiadene, a cui si era consegnato il giorno stesso. Un delitto efferato, «messo in atto con malvagità e mancanza di umanità» secondo l'accusa. Per questo il pubblico ministero Gabriella Cama, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto l'ergastolo, che però non è arrivato in quanto le attenuanti generiche sono state considerate equivalenti alle aggravanti.

### LE REAZIONI

Il carcere a vita sarebbe stata l'unica condanna "giusta" secondo i genitori e la sorella della vittima. «Meritava l'ergastolo. Ha massacrato nostra figlia» commentano a denti stretti, fuori dall'aula. Poi le lacrime e il silenzio. È la loro avvocata a prendere la parola: «Da un punto di vista morale la famiglia si aspettava il massimo della pena - dice il legale di parte civile Lorenza Secoli -. Da un punto di vista legale possiamo comunque dirci soddisfatti in quanto la giustizia per il momento ci ha dato ragione. È stata dimostrata la piena consapevolezza dell'imputato e sono stati riconosciuti i fatti. Preoccupa la possibilità futura che questi anni vengano ridotti, ma di questo si parlerà in seguito».

La Corte D'Assise, presieduta dal giudice Iuri De Biasi, ha condannato Biscaro anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento di una provvisionale di 120mila euro ai famigliari della vittima, in attesa che il risarcimento venga definito in sede civile. «Le sentenze non si commentano, semmai si appellano» ha dichiarato a caldo il difensore di Biscaro, l'avvocata Rosa Parenti annunciando che impugnerà il verdetto, una volta lette le motivazioni della Corte (il deposito è previsto entro 90 giorni). Nelle prossime ore i giudici scioglieranno la riserva su dove far scontare la pena all'assassino: se in un Rems (struttura che ha sostituito il manicomio criminale), come chiesto dalla difesa, oppure in

IL PIAVE Il corpo sul luogo dell'agguato e Fabrizio Biscaro

un carcere. Finora Biscaro è stato preso in cura dal Rems di Nogara (Verona). Ieri l'operaio di Farra di Soligo non si è presentato in aula, a differenza delle udienze precedenti. Erano invece presenti i familiari di Elisa, parti civili nel processo.

### IL PROCESSO

Biscaro era stato ritenuto capace di intendere e volere sulla base di una perizia psichiatrica eseguita dal dottor Roberto Lezzi su incarico della Corte. Il disturbo di personalità di cui soffriva non era tale da compromettere la volontà. L'esito aveva ribaltato la precedente perizia del gip, secondo la quale l'uomo, a causa di un disturbo di personalità, non era padrone del suo volere al momento del fatto. La difesa ha contestato fin da subito la super perizia evidenziando che Lezzi era stato il primario di Psichiatria quando Biscaro venne ricoverato a Treviso e a capo del team sanitario del centro di salute mentale dove il 38enne era stato in cura dopo svariati tentativi di suicidio. Probabilmente sarà proprio da qui che la difesa ripartirà per impugnare la sentenza. Il pm, durante la discussione, aveva ripercorso le tappe che avevano portato al delitto: le prime avvisaglie della furia omicida si erano manifestate già il giorno prima, quando Biscaro aveva lasciato il lavoro in anticipo perché sentiva l'impulso a fare del male. Poi il sopralluogo all'Isola dei Morti, la sosta al supermercato per comprare il coltello con cui avrebbe ammazzato Elisa, il vagabondare in montagna. Fino a quel tragico 23 giugno quando aveva concretizzato il proposito omicida.

Maria Elena Pattaro



**BISCARO DOVRÀ ANCHE RISARCIRE: 120MILA EURO DI PROVVISIONALE E POTREBBE SCONTARE LA PENA IN UN ISTITUTO PSICHIATRICO**



# Boss evaso catturato al ristorante in Corsica

### MAFIA

FOGGIA Era in un momento di libertà e spensieratezza al ristorante a Bastia, in Corsica, Marco Raduano, il 40enne latitante di Vieste catturato dai carabinieri del Ros in collaborazione con la gendarmeria francese. Il boss della mafia foggiana, evaso clamorosamente 11 mesi fa dal carcere di Nuoro, non si aspettava di essere catturato e si è mostrato sorpreso quando i carabinieri del Ros gli hanno stretto le manette ai polsi. I militari lo hanno rintracciato attraverso un'attività investigativa sofisticata durante la quale hanno utilizzato importanti mezzi tecnologici assieme a tecniche tradizionali. Si tratta dello stesso gruppo operativo speciale che ha catturato nel gennaio del 2023 il superlatitante e boss indiscusso di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro, scomparso nel settembre del 2023. Martedì scorso, invece, lo stesso gruppo operativo, in collaborazione con l'Unidad Central Operativa della Guardia Civil Spagnola, aveva arrestato il braccio destro di Raduano, Gianluigi Troiano, 30 anni, rintracciato ad Otura, piccolo centro nei pressi di Granada.

«La cattura all'estero di due pericolosi latitanti rappresenta un altro duro colpo inferto alla criminalità organizzata», ha spiegato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. I due giravano con documenti italiani falsificati. «Le indagini - come ha sottolineato il comandante provinciale dei carabinieri di Foggia, il colonnello Michele Miulli - ora continuano per individuare la rete dei fiancheggiatori che ha permesso la loro latitanza». Marco Raduano si era reso protagonista di una plateale evasione, il 24 febbraio del 2023, dal penitenziario di alta sicurezza di Badu 'e Carros a Nuoro: era fuggito calandosi dal muro di cinta con delle lenzuola annodate. E la sua fuga, a Vieste, fu festeggata dalla mala locale con i fuochi d'artificio. Su di lui gravano condanne che avrebbe dovuto finire di scontare nel 2046.

# Salis, ipotesi domiciliari nell'ambasciata italiana La Russa: «Io la difendo»

▶Il presidente del Senato incontra il padre di Ilaria: «Tutelare i diritti della persona»

▶Lunedì i legali vedranno Tajani e Nordio «Garantiscano che non c'è pericolo di fuga»

IL CASO

ROMA Il presidente del Senato Ignazio La Russa non entra nel merito delle contestazioni e va al cuore del problema: «È una cittadina italiana per la quale è giusto siano tutelati i diritti della persona» e, definendo «molto cortese» l'incontro con Roberto Salis - il padre di Ilaria, la 39enne milanese da quasi un anno in carcere a Budapest con l'accusa di aver aggredito due militanti neonazisti - avvenuto ieri mattina nel suo studio a Milano, si dice favorevole ai domiciliari. Non solo, La Russa ipotizza che, in mancanza di un luogo dove eleggerli, in attesa del processo, Ilaria potrebbe essere tradotta in ambasciata a Budapest. Una nuova strada, che non facilmente percorribile e che potrebbe essere solo temporanea solo in vista di un trasferimento in Italia, ma l'apertura induce Roberto Salis a evitare commenti e a chiedere di «smorzare i toni della polemica politica, cessando qualsiasi tentativo di strumentalizzazione del caso». E di questa possibilità si discuterà lunedì, quando è previsto l'incontro tra i legali della Salis, Eugenio Losco e Mauro Straini, il padre della donna e il ministero degli Esteri Antonio Tajani e quello della Giustizia Carlo Nordio. In quell'occasione, gli avvocati, che si dichiarano «fiduciosi», chiederanno al governo italiano una lettera da allegare all'istanza per i domiciliari, nella quale venga sollecitato il rispetto di alcune garanzie, ma soprattutto venga assicurato che l'imputata sconterà i domiciliari in Italia.

L'INCONTRO

«Ricordatevi che io prima di fare il politico sono avvocato penalista, di carcere. Quindi per me non è difficile immedesimarmi nel desiderio del padre, prima di tutto, che sia rispettata la dignità della figlia imputata», commenta l'incontro La Russa ma sottolinea: «La decisione degli arresti domiciliari per Ilaria Salis «non attiene al grado di responsabilità per i fatti contestati, se possono essere concessi e il fatto che li abbiano respinti ma esaminati significa che in teoria possono essere concessi. Io non sono contrario, anzi, sono estremamente favorevole. Poi però decide liberamente la magistratura ungherese. La decisione dei domiciliari non può essere nostra. Ci può essere per esempio la disponibilità del luogo in Ungheria, in attesa di un'eventuale richiesta in Italia, e potrebbe essere l'ambasciata».

IN CATENE Ilaria Salis condotta in tribunale a Budapest con un guinzaglio e legata a mani e piedi

L'APPUNTAMENTO

«Un testo scritto con rassicurazioni del governo all'Ungheria sulle modalità di esecuzione dei domiciliari in Italia» da allegare all'istanza da presentare al Tribunale di Budapest. È quanto il padre e i legali di Ilaria chiederanno lunedì a Nordio e Tajani. E se la famiglia e gli avvocati si dicono «fiduciosi» sulle risposte che potranno arrivare, i rappresentanti del governo stanno studiando la questione di quelle «indicazioni esplicative» da fornire a Budapest anche dal punto di vista giurisprudenziale. Consapevoli che si deve ovviamente evitare ogni forma di ingerenza sull'attività giudiziaria ungherese. «Perché Ilaria Salis possa venire in Italia agli arresti domiciliari - ha sottolineato Tajani - deve essere posta ai domiciliari in Ungheria. Dobbiamo ragionare in termini di diritto. Questa richiesta deve essere fatta dai suoi avvocati». I legali, però, vogliono ottenere i domiciliari in Italia anche con quel «foglio», da depositare assieme alla richiesta, in cui il governo dovrebbe indicare ai giudici ungheresi che sono previsti «braccialetto elettronico e controlli di polizia» e che la 39enne parteciperà alle udienze «con accompagnamento in Ungheria o in videocollegamento». Gli avvocati si sono già visti respingere tre richieste sulla misura alternativa da eseguire in Italia, per pericolo di fuga. La procedura, chiariscono, prevede che il Tribunale di Budapest prima valuti l'istanza e in caso di via libera si rivolga al Paese estero per chiedere che certifichi il modo in cui sarà eseguita la misura. La difesa chiede che quest'ultimo passaggio venga «anticipato» nell'istanza, come «rassicurazione» sul fatto che la 39enne, maestra e militante antifascista, non si sottrarrà alla misura cautelare e al processo, con un'udienza prevista per maggio e che potrebbe durare anche un anno. I legali non ipotizzano al momento di chiedere i domiciliari in Ungheria proprio perché la Salis «non ha alcun domicilio, alcun collegamento e nessuno potrebbe aiutarla nel sostentamento», dicono i difensori.

**Valentina Errante**





# La procuratrice anti Trump è l'amante di chi lo indaga

IL PROCESSO

WASHINGTON La procuratrice Fani Willis, cuore e motore del procedimento contro Donald Trump per i tentativi di ribaltare il voto 2020 in Georgia, ha ammesso di avere una «relazione» con il collega Nathan Wade, da lei ingaggiato per guidare l'inchiesta, ma ha negato qualsiasi conflitto d'interesse. Una svolta a sorpresa in una vicenda delicata che negli ultimi giorni ha offuscato il caso in sé e i suoi imputati dando la sponda al tycoon per attaccare una delle sue avversarie più agguerrite. Nei documenti presentati in tribunale dalla difesa si sottolinea che Willis e Wade «nel 2020 hanno sviluppato un rapporto personale oltre che quello professionale e d'amicizia». Ma si nega che i guadagni del procuratore «siano stati condivisi o forniti alla procuratrice», come invece sostenuto da uno dei coimputati di Trump, Michael Roman, che l'ha accusata di «aver viaggiato con il fidanzato» a spese dei contribuenti e di aver inquinato il procedimento.

VANTAGGI

Il procuratore Wade sottolinea anche che il loro «rapporto personale non ha mai comportato vantaggi finanziari diretti o indiretti» per Willis. La procuratrice da parte sua insiste che non ci sono le basi giuridiche per rimuoverla dal processo contro l'ex presidente, peraltro uno dei più gravi tra tutti quelli a suo carico. «Sebbene le accuse sollevate siano salaci e abbiano raccolto l'attenzione dei media nessuna fornisce a questa Corte alcuna base per la rimozione», si legge nell'affidavit presentato dagli avvocati della difesa nel quale si sottolinea inoltre che gli attacchi sono «imprecisi, non documentati e dannosi».

ATTACCO Donald Trump durante un comizio in Nevada

Il 15 febbraio è stata fissata l'udienza sulle accuse e se il giudice dovesse «squalificare» Willis e Wade ci sarebbe un cambio nel pool dell'accusa che potrebbe ritardare l'inizio del dibattimento. Nel frattempo, la procuratrice è stata anche convocata a testimoniare alla Camera Usa dal presidente della commissione Giustizia, il repubblicano Jim Jordan. Insomma la questione è tutt'altro che archiviata, per la gioia di Trump che spera in un rinvio o addirittura in una sospensione, e ne ha subito approfittato per attaccare la procuratrice sul suo social media Truth. «Fani Willis - ha tuonato in un post - mi ha indagato in collaborazione con la Casa Bianca e il Dipartimento di Giustizia e così, dando la caccia alla persona di più alto livello e candidato repubblicano, è stata in grado di ottenere per l'amante quasi un milione di dollari. Questo processo è una truffa e ormai completamente screditato».

**COLPO A FAVORE DEL TYCOON: LA GIUDICE DEL PROCESSO PER RIBALTARE IL VOTO IN GEORGIA HA AMMESSO LA RELAZIONE**

# Economia

**Borse** del 2/2/2024

| | | VAR% | | | | VAR% | | | | VAR% | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 30.717 | +0,09% | ▲ | Londra (Ft100) | 7.615 | -0,09% | ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 38.761 | +0,63% | ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.239 | +0,23% | ▲ | Parigi (Cac 40) | 7.592 | +0,05% | ▲ | NewYork (Nasdaq)* | 15.646 | +1,85% | ▲ |
| Francoforte (Dax) | 16.918 | +0,35% | ▲ | Tokio (Nikkei) | 36.158 | -0,30% | ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 15.533 | -0,21% | ▼ |

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 3 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 156 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 3,8% | 3,8% | 3,5% |

**CAMBI (euro)**

| | | |
|---|---|---|
| Dollaro | 1,08 | ▲ |
| Sterlina | 0,85 | ▼ |
| Yen | 159,06 | ▲ |
| Franco Svizzero | 0,93 | ▲ |
| Renminbi | 7,75 | ▲ |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 3,664% |
| 3 m | 3,461% |
| 6 m | 3,683% |
| 1 a | 3,477% |
| 3 a | 2,997% |
| 10 a | 3,808% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 60,70 € |
| Argento | 0,68 € |
| Platino | 26,74 € |
| Litio | 12,42 €/Kg |
| Silicio | 1.930 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 460 |
| Marengo | 370 |
| Krugerrand | 1.950 |
| America 20$ | 1.906 |
| 50Pesos Mex | 2.352 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo | |
|---|---|---|
| Petr. Brent | 77,50 € | ▼ |
| Petr. WTI | 72,35 $ | ▼ |
| Energia (MW) | 89,25 € | ▼ |
| Gas (MW) | 29,50 € | ▲ |

# Aeroporti, anche Napoli supera Venezia Il Marco Polo retrocede al quinto posto

▶Lo scalo lagunare scende nella classifica dei passeggeri transitati nel 2023. E la tassa d'imbarco non ha inciso

▶Save, che gestisce lo scalo, avverte: «Contando Treviso i dati sarebbero diversi». I livelli simili a quelli ante-Covid del 2019

### LE STATISTICHE

MESTRE L'aeroporto di Venezia, il Marco Polo, scende nella classifica dei primi dieci scali italiani per numero di passeggeri. È, dunque, il terzo scalo intercontinentale nazionale dopo Roma e Milano, ma quanto ai viaggiatori nel 2023 si è piazzato al quinto posto, dopo Napoli, Bergamo Orio al Serio, Milano Malpensa e Roma Fiumicino. Meglio del 2022 quando si classificò al sesto posto, superato anche da Catania, e ancora meglio del 2021 quando fu penultimo, al nono posto solo prima di Bari, ma peggio del 2019 quando chiuse una serie di anni stabili al quarto posto subito dopo Bergamo, Milano Malpensa e Roma Fiumicino. È da considerare che i risultati degli anni tra il 2020 e il 2022 sono falsati dalla pandemia che ha azzerato i turisti a Venezia e drasticamente ridotto il numero di passeggeri trasportati in tutto il mondo.

### LA DISCESA

Considerando gli anni "buoni", dunque, Venezia scende dal quarto posto del 2019 al quinto del 2023 in un contesto generale in cui gli aeroporti italiani toccano per la prima volta quota 197,2 milioni di passeggeri, superando del 2,1% il 2019. I dati sono di Assaeroporti, l'associazione degli scali italiani dalla quale Venezia si tolse qualche anno fa per fondare, assieme a Roma Fiumicino (di Mundys dei Benetton), Treviso, Verona e Brescia (che fanno capo al Gruppo Save e formano, con il Marco Polo, il sistema aeroportuale del Triveneto) l'associazione Aeroporti 2030. I dati, ad ogni modo, sono quelli e, anche volendo infilarla, poco ha a che fare la tassa d'imbarco, con la quale dallo scorso maggio il Comune incassa 2,5 euro per ogni passeggero in partenza e che penalizza soprattutto le compagnie low cost con biglietti a prezzi molto bassi. Save, infatti, riconosce quei dati anche se commenta che, «pur con tutte le difficoltà del contesto, effettivamente gli aeroporti si calcolano singolarmente, ma Venezia e Treviso in realtà sono come un solo scalo avendo lo stesso bacino di utenza e quindi sono come due piste dello stesso aeroporto. Sommando i due dati la classifica sarebbe diversa». Treviso, ad esempio, nel 2022 ha ospitato 2 milioni 635 mila passeggeri; aggiungendoli ai 9 milioni 319 mila del Marco Polo si arriva a 11 milioni 954 mila, cifra che nel 2022 avrebbe riportato Venezia-Treviso al quarto posto, prima di Napoli (a 10 milioni 918 mila) e di Catania (a 10 milioni 99 mila). Considerando l'intero sistema aeroportuale del Triveneto, e aggiungendo quindi il Catullo di Verona, questo territorio nel 2023 ha attratto complessivamente 17,8 milioni di viaggiatori. Venezia, considerata da sola come vuole la classifica, ad ogni modo ha quasi confermato le previsioni di crescita fatte all'inizio del 2022 e cioè di tornare entro il 2023 a 11 milioni e mezzo di passeggeri come prima della pandemia, essendosi attestata a 11 milioni 326 mila. Faticano, al contrario, Roma Fiumicino che, pur mantenendo la prima posizione, ha totalizzato 40 milioni 545 mila passeggeri contro i 43,4 milioni del 2019; idem per Milano Malpensa, al secondo posto, che si è fermato a 26 milioni 76 mila viaggiatori contro i 28,7 del 2019.

### IN CONTROTENDENZA

In netta controtendenza, invece, Bergamo Orio al Serio al terzo posto con 15 milioni 974 mila persone rispetto ai 13,8 milioni del 2019, e anche Bologna al settimo posto della classifica con 9 milioni 961 persone movimentate in continua forte crescita perché sfrutta appieno i vantaggi che gli derivano dall'essere direttamente collegato con le linee dell'alta velocità ferroviaria. Vantaggio di cui godrà anche il Marco Polo di Venezia a partire dal 2026 quando sarà operativa la nuova bretella ferroviaria di collegamento dell'aeroporto con la linea Venezia Trieste. Venezia, a differenza di Roma Fiumicino, nella classifica è penalizzata anche per il fatto di essere più legata a un traffico intercontinentale che, se è ripreso dopo la pandemia riguardo a Stati Uniti e Canada, ancora soffre per i mercati dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Corea del Sud) e dell'Oceania (Nuova Zelanda, Australia); Roma, invece, oltre ad essere lo scalo più importante del Paese, ha un mix di passeggeri con un maggiore equilibrio nelle varie tipologie tra turistico, affari, e spostamenti familiari o per studio.

**Elisio Trevisan**



## Il traffico aeroportuale italiano

**TOP 10 aereoporti per passeggeri**

| 2019 | | 2023 | |
|---|---|---|---|
| Roma Fiumicino | 43.532.573 | Roma Fiumicino | 40.545.240 |
| Milano Malpensa | 28.845.375 | Milano Malpensa | 26.076.589 |
| Bergamo | 13.857.264 | Bergamo | 15.974.949 |
| VENEZIA | 11.561.594 | Napoli | 12.394.911 |
| Napoli | 10.860.068 | VENEZIA | 11.326.212 |
| Catania | 10.223.113 | Catania | 10.739.614 |
| Bologna | 9.405.187 | Bologna | 9.961.254 |
| Palermo | 7.018.139 | Milano Linate | 9.425.962 |
| Milano Linate | 6.570.374 | Palermo | 8.103.122 |
| Roma Ciampino | 5.879.496 | Bari | 6.474.469 |

**TOP 10 aereoporti per cargo (tonnellate)**

| 2019 | | 2023 | |
|---|---|---|---|
| Milano Malpensa | 558.481 | Milano Malpensa | 671.907 |
| Roma Fiumicino | 194.527 | Roma Fiumicino | 189.862 |
| Bergamo | 118.972 | Bologna | 50.429 |
| VENEZIA | 63.969 | VENEZIA | 47.339 |
| Bologna | 48.778 | Brescia | 35.238 |
| Brescia | 30.695 | Bergamo | 21.106 |
| Rompa Ciampino | 18.448 | Roma Ciampino | 13.913 |
| Pisa | 13.006 | Pisa | 12.799 |
| Napoli | 11.750 | Napoli | 10.899 |
| Taranto-Grottaglie | 7.588 | Ancona | 6.979 |

Withub

# Vendite in stallo e perdite in aumento Per Electrolux niente dividendo 2023

### LA CRISI

VENEZIA La crisi dei consumi pesa sui conti di Electrolux. Il colosso svedese degli elettrodomestici con stabilimenti attivi anche nel Nordest - Porcia in provincia di Pordenone con produzione di lavatrici e Susegana, nel Trevigiano, dove si realizzano frigoriferi - ha chiuso il 2023 con un fatturato totale di circa 11,8 miliardi di euro mentre l'utile operativo si è dimezzato a circa 39 milioni. Pesano l'indebolimento della domanda del mercato e l'intensificarsi della pressione sui prezzi in Nord America. Nel quarto trimestre le vendite sono risultate in calo dello 0,8%, a 35,64 miliardi di corone, poco oltre i 3 miliardi di euro. Balzo delle perdite operative, passate 1,964 miliardi a 3,215 miliardi di corone, circa 280 milioni di euro. Il cda del gruppo ha proposto di non pagare un dividendo per l'anno fiscale 2023.

Il piano di riduzione dei costi varato da Electrolux non sta ancora dando i risultati attesi malgrado sia impegnata in un deciso taglio dell'occupazione con circa 3mila eccedenze nel mondo, 373 in Italia, 191 a Porcia e 46 a Susegana.

«Il 2023 è stato un altro anno carico di sfide. Alta inflazione, tassi di interesse crescenti e tensioni geopolitiche hanno continuato a pesare sulla fiducia dei consumatori, che è rimasta debole nei nostri mercati principali», il commento in una nota ai dati di bilancio di Jonas Samuelson, presidente e Ad di Electrolux: «La generale riduzione del potere d'acquisto ha spinto un maggior numero di consumatori a spostarsi verso fasce di prezzo più basse e a posticipare acquisti in alcune categorie» come «la cottura da incasso in Europa. Questo, con un più alto tasso di attività promozionali nel settore, ha portato a una diminuzione degli utili nell'anno, nonostante una continua esecuzione positiva del programma di riduzione costi lanciati nel 2022». Guardando al 2024 «si prevede che la debole fiducia dei consumatori continui con lo spostamento verso fasce di prezzo più basse e il posticipo degli acquisti in alcune categorie». Ma con l' attenuazione della pressione inflazionistica e il prevedibile calo dei tassi «ci aspettiamo che la domanda nei principali mercati si stabilizzi nell'anno. La domanda per gli elettrodomestici principali per il 2024 dovrebbe essere relativamente neutra per tutte le regioni rispetto al 2023». La situazione del Mar Rosso, suscita «un certo grado di incertezza».

**PESANO CALO CONSUMI E LA BATTAGLIA SUI PREZZI IN AMERICA IL PRESIDENTE E AD JONAS SAMUELSON: «IL 2024 SARÀ NEUTRO»**

### IL PIANO

Da settimane Electrolux è sotto i riflettori per aver annunciato un piano di tagli con circa tremila esuberi a livello mondiale, di cui 373 nelle cinque fabbriche italiane tra operai e impiegati anche del Centro di Information technology di Pordenone. Per ora si discute di esodi volontari con incentivo, il 5 febbraio dovrebbe tenersi un nuovo vertice tra l'azienda e sindacati che alla luce di questi dati di bilancio non si annuncia facile. Nei giorni scorsi un incontro a Pordenone aveva portato a qualche spiraglio. «La Regione si impegna a mettere in campo tutti gli strumenti possibili, a cominciare da eventuali finanziamenti su ricerca e sviluppo, per affrontare la riorganizzazione annunciata da Electrolux e fare in modo che nello stabilimento di Porcia ci sia il minore impatto possibile oltre a ottenere una fondamentale visione di prospettiva su investimenti e salvaguardia dell'occupazione - ha detto il presidente Massimiliano Fedriga -. Le risorse finanziarie sulla ricerca e sull'innovazione devono poter rendere gli elettrodomestici realizzati a Porcia ancora più competitivi».

# Addio a Federico Imbert, l'uomo delle Opa vincenti

▶Si è spento ieri a Milano uno dei maggiori banchieri d'affari per un male incurabile

▶Ha gestito grandi operazioni come la scalata a Telecom Italia e i collocamenti del Tesoro

Fine ottobre 2010, palazzo Enel in via Regina Margherita a Roma, in una sala riunione al 6° piano, attigua a quella dell'Ad Fulvio Conti, sono riuniti una quarantina di banchieri di Intesa Sanpaolo, Goldman Sachs, Mediobanca, Credit Suisse per l'Ipo di Enel Green Power. Si discute da molte ore sul prezzo del collocamento, Conti pretendeva un valore molto alto, i banchieri cercavano di dissuaderlo che per le condizioni di mercato, scosso dai mutui Usa subprime, ai fini del successo, era necessario abbassarlo. «Fulvio, per te e l'azienda usciremo dalle trincee e andremo contro le mitragliatrici del mercato». Federico Imbert, gran capo di Credit Suisse, mise tutti a tacere e il pool di banche approvò un valore di 2 euro che si avvicinava alla parte alta della forchetta. Questo era Imbert, un banchiere che si era costruito autorevolezza e statura nel mondo delle banche d'affari per le sue relazioni con capi azienda, industriali e colleghi oltre che per le capacità professionali. In quasi tutte le principali operazioni di mercato come le varie Opa e Ipo succedutesi dal 1990 a oggi, c'era la firma di Imbert, nato a Napoli, 72 anni a giugno, appartenente a una nobile famiglia, scomparso ieri mattina Milano, presso l'Humanitas dove era ricoverato da qualche giorno, a causa di un male incurabile che lo aveva aggredito a maggio scorso, ma che a Natale sembrava potesse regredire. Il funerale sarà a Roma lunedì 5 alle ore 12 presso la Chiesa di Gregorio al Celio.

### LO STILE INCONFONDIBILE

Aveva l'affabilità dei napoletani, con mentalità anglosassone avendo vissuto nelle varie piazze finanziarie internazionali, un tono di voce inconfondibile, slancio umano anche se del banchiere conservava la riservatezza sulle operazioni che stava conducendo. Una delle sue caratteristiche era il sigaro tra le labbra, l'eleganza d'altri tempi nei modi, sempre impeccabile nel vestire, un grande attaccamento alla famiglia, alla moglie Isabella, alle due figlie (Enrica ed Elisabetta) e ai sei nipoti di cui era fiero. Fino a quando è stata in vita la mamma, almeno due volte al mese, il venerdì prendeva l'aereo per Napoli. Era un amante del mare, delle auto sportive d'epoca, era collezionista di arte antica, una passione che l'ha portato anche a sostenere musei come il Poldi Pezzoli a Milano di cui era membro del cda, la Pinacoteca di Brera e il Museo di Capodimonte a Napoli.

Sul piano privato era socio di John Elkann in Merope asset management, che faceva investimenti immobiliari a Milano. Suoi clienti sono stati tutti i maggiori gruppi e imprenditori italiani: Telecom, Pirelli quindi Marco Tronchetti Provera, Silvio Berlusconi, Salvatore Ligresti, i Moratti, le grandi banche. Ha lavorato nella sua carriera per quattro case finanziarie: Chase Manhattan bank, fino alla fusione con JpMorgan, Credit Suisse fino alla fusione in Ubs dove era senior advisor. Tra gli ultimi deal la recente vendita degli asset australiani di Enel, l'aumento di capitale da 2,5 miliardi di Mps di ottobre 2022 che ha determinato il rilancio e prima ancora, l'Opas di Intesa Sanpaolo su Ubi, lanciata il 17 febbraio 2020. Credit Suisse fu ingaggiata, assieme a Goldman Sachs, dalla banca bresciana che voleva contrastare l'assalto dalla Ca' de Sass. L'Opas andò felicemente a segno il 30 luglio 2020, dopo che la banca offerente alzò il prezzo dell'offerta. Imbert ebbe un ruolo decisivo perché alcuni giorni prima che Consob prorogasse dal 27 al 30 luglio il periodo di offerta, in una riunione molto riservata alle porte di Brescia, dove aveva sede Ubi, alla presenza di 7 persone influenti, creò le condizioni per il successo: oltre alle 17 nuove azioni Intesa ogni 10 Ubi, ai soci vennero offerti in contanti 0,57 euro per azione, pari a 652 milioni. Andando a ritroso negli anni, il 21 maggio 1999 Imbert assieme a Ruggero Magnoni di Lehman, fu in cabina di regia per assistere la razza padana di Roberto Colaninno e Chicco Gnutti che lanciò l'Opa da 115 mila miliardi di lire su Telecom. La prima vera prova di un Opa ostile su di un colosso societario attraverso la tecnica nota come Leveraged Buy Out e il primo grande banco di prova per la Legge Draghi. Fu molto più che un takeover ostile. L'Opa ebbe successo perché Colaninno e Gnutti godettero di un maxi-finanziamento bancario. Due anni dopo Imbert con JpMorgan si schierò dalla parte di Tronchetti, patron della Pirelli che attraverso Olimpia acquistò il 100% di Bell, la finanziaria lussemburghese che controllava Olivetti. Pirelli aveva al fianco Edizione holding di Benetton. L'acquisto di Bell consentì a Pirelli e Benetton di portare a termine senza colpo ferire la scalata a Telecom Italia: Bell deteneva infatti il 22,58% della Olivetti, che a sua volta controllava a cascata Telecom Italia. L'operazione andò in porto senza alcuna Opa.

### DA ENAV A ENDESA

È stato il consulente speciale di Salvatore Ligresti assieme a Mediobanca di Enrico Cuccia. Nel 2011 Ligresti creò una newco, partecipata al 40% dal Credit Suisse, in cui conferire le partecipazioni chiave in Mediobanca (3,8%), Generali (1,13%), Rcs (5,5%), Pirelli (4,5%), UniCredit (0,35%) e Mps (0,4%). Fu una soluzione per alleggerire il peso dei debiti. Anche con Silvio Berlusconi ha avuto rapporti stretti, nel 1995 fu in prima fila con altre banche per la turbolenta quotazione in Borsa di Mediaset, nel mirino della procura di Milano. È stato al fianco del Tesoro nei collocamenti di Enav, Fincantieri, Rai Way, Poste, Endesa. Di aumenti di capitale ha curato i due di Unicredit da 4 e 3 miliardi circa una decina di anni fa e sempre per Mps, ha seguito con Mediobanca la fondazione senese nella fase di rafforzamento dopo l'acquisizione di Antonveneta. Imbert è stato anche un maestro, perché alla sua scuola sono cresciuti alcuni dei migliori banchieri d'affari del momento.

**Rosario Dimito**



**Federico Imbert, banchiere d'affari scomparso ieri a Milano: ha guidato Chase Manhattan bank, JpMorgan, Credit Sersse, Ubs. Nella sua lunga e prestigiosa carriera ha curato le più importanti operazioni industriali e finanziarie italiane**

## Collaborazione Aspiag-Novamont

### Borse Despar al 50% da fonti rinnovabili

**Borse Despar al 50% da fonti rinnovabili grazie alla collaborazione con Novamont, società del gruppo Eni. Le fornirà ai suoi clienti Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar per Triveneto. Sono 40 milioni gli shopper compostabili prodotti da partner licenziatari del marchio Mater-Bi di Novamont, società di Versalis. Tra le materie prime con cui viene prodotto il sacchetto in Mater-Bi c'è il bio-butandiolo, ottenuto direttamente dalla fermentazione di zuccheri grazie a una tecnologia proprietaria sviluppata per la priam volta nel sito di Bottrighe (Rovigo).**

# De Rigo: fatturato consolidato su dell'11,8% a 506 milioni di euro, bene l'Italia e la Cina

### IL BILANCIO

**VENEZIA** De Rigo in crescita a 506 milioni nel 2023. Il gruppo dell'occhialeria di Longarone (Belluno) ha segnato un aumento del fatturato consolidato dell'11,8% sul precedente esercizio. A cambi costanti l'incremento rispetto al fatturato 2022 sarebbe stato del +16,3%. I ricavi della divisione Wholesale sono aumentati del 16,8% a 279,1 milioni, mentre l'area retail ha toccato i 242,6 (+6,5%). I mercati che hanno contribuito maggiormente alla crescita sono Italia, Turchia, Brasile, Cina e Spagna. L'incremento è guidato dalla crescita del segmento dei marchi di fascia alta, che ha contribuito per due terzi della crescita dell'intera divisione, e dal contributo del marchio di proprietà Police, marchio di proprietà che nel 2023 ha celebrato i 40 anni di vita e che oltre all'eyewear comprende fragranze, orologi, gioielli, abbigliamento e piccola pelletteria. Il contributo dell'acquisizione della divisione eyewear dal gruppo Rodenstock, con i due marchi Porsche Design e Rodenstock, è stato contenuto essendo stata integrata nel gruppo solo nella seconda parte dell'anno.

### INCERTEZZA

«Gli investimenti effettuati nel corso degli ultimi due anni hanno mostrato il loro efficace contributo sulle vendite. I crescenti conflitti in diverse aree del globo hanno mantenuto elevato il livello di incertezza - la nota del presidente Ennio De Rigo -. La continua diversificazione che ricerchiamo espandendoci a livello globale ci sta permettendo di attenuare gli impatti negativi di questi eventi. Il completamento dell'integrazione della divisione Rodenstock e l'ulteriore crescita del segmento medio alto saranno i driver dello sviluppo del 2024».



# Marcolin allunga al 2030 la licenza con Max&Co.

### OCCHIALI

**VENEZIA** Marcolin ha rinnovato l'accordo di licenza con Max&Co., marchio tra le più importanti realtà della moda prêt-à-porter internazionale. Il rinnovo anticipato dell'accordo in esclusiva mondiale per il design, la produzione e distribuzione di occhiali da sole e montature da vista è stato esteso per ulteriori sei anni al 2030. La partnership tra le due aziende è iniziata nel 2020.

Il gruppo degli occhiali di Longarone (Belluno) ha progettato i prodotti per Max&Co in complemento delle collezioni di abbigliamento e accessori della griffe italiana con linee decise, colori vivaci e forme originali, coniugando stile e comfort. Marcolin è un'azienda leader a livello mondiale nel settore dell'eyewear fondata nel 1961 nel cuore del distretto veneto dell'occhialeria. Il portfolio comprende marchi di proprietà e brand in licenza, distribuisce i propri prodotti in più di 125 paesi. Alla fine del 2022, il gruppo contava circa 2.000 dipendenti e vendite nette pari a 547,4 milioni di euro.



## Realtà aumentata

### Safilo acquisisce quota di Spaarkly

**Safilo group ha firmato un accordo per l'acquisizione di una quota di minoranza in Spaarkly, azienda nativa digitale specializzata nello sviluppo di soluzioni innovative di e-commerce attraverso la tecnologia della realtà aumentata. La collaborazione con Spaarkly nasce a dicembre 2022 con il lancio di un nuovo tipo di esperienza che consente a tutti di provare virtualmente e istantaneamente la nuova collezione Polaroid. Tecnologia poi adottata anche per Carrera.**

# La Borsa



| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,776** | -0,75 | 1,764 | 1,911 | 7754146 |
| Azimut H. | **25,99** | 0,74 | 23,63 | 26,05 | 541902 |
| Banca Generali | **35,51** | 0,91 | 33,46 | 35,68 | 185460 |
| Banca Mediolanum | **9,432** | 0,08 | 8,576 | 9,533 | 597287 |
| Banco Bpm | **5,018** | 1,48 | 4,676 | 5,158 | 11122087 |
| Bper Banca | **3,393** | 1,95 | 3,113 | 3,382 | 16737186 |
| Brembo | **11,620** | 0,78 | 10,823 | 11,656 | 480185 |
| Buzzi Unicem | **30,98** | -0,64 | 27,24 | 31,71 | 324001 |
| Campari | **9,388** | 0,00 | 8,973 | 10,055 | 3995592 |
| Enel | **6,182** | -0,35 | 6,207 | 6,799 | 24426876 |
| Eni | **14,586** | -1,43 | 14,342 | 15,578 | 10476329 |
| Ferrari | **347,50** | -1,70 | 305,05 | 350,81 | 551819 |
| Finecobank | **12,960** | -0,92 | 13,006 | 14,054 | 2765385 |
| Generali | **20,61** | 0,63 | 19,366 | 20,70 | 2056404 |
| Intesa Sanpaolo | **2,800** | -0,11 | 2,688 | 2,878 | 80476175 |
| Italgas | **5,170** | -0,29 | 5,068 | 5,336 | 1456178 |
| Leonardo | **15,995** | -0,12 | 15,317 | 17,235 | 1818224 |
| Mediobanca | **12,155** | 0,58 | 11,112 | 12,339 | 2389442 |
| Monte Paschi Si | **3,227** | 2,12 | 3,110 | 3,379 | 16778078 |
| Piaggio | **3,088** | 1,11 | 2,888 | 3,120 | 677507 |
| Poste Italiane | **10,070** | 0,74 | 10,010 | 10,360 | 1242142 |
| Recordati | **50,70** | -0,51 | 47,66 | 51,17 | 102409 |
| S. Ferragamo | **11,670** | 0,09 | 10,601 | 12,203 | 188014 |
| Saipen | **1,314** | -1,72 | 1,318 | 1,551 | 51525732 |
| Snam | **4,490** | -0,53 | 4,449 | 4,877 | 4480979 |
| Stellantis | **21,25** | 2,31 | 19,322 | 21,24 | 11183329 |
| Stmicroelectr. | **40,19** | -0,75 | 39,04 | 44,89 | 1915952 |
| Telecom Italia | **0,2842** | 2,16 | 0,2761 | 0,3001 | 236309706 |
| Terna | **7,668** | -0,73 | 7,453 | 7,824 | 2218670 |
| Unicredit | **26,66** | 0,60 | 24,91 | 27,42 | 11139706 |
| Unipol | **5,726** | 0,70 | 5,274 | 5,764 | 1395606 |
| Unipolsai | **2,438** | 0,49 | 2,296 | 2,457 | 963842 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,250** | 0,45 | 2,196 | 2,261 | 103474 |
| Banca Ifis | **16,140** | 1,70 | 15,526 | 16,262 | 81042 |
| Carel Industries | **22,35** | -2,19 | 22,08 | 24,12 | 36944 |
| Danieli | **30,60** | -1,45 | 28,90 | 31,52 | 71516 |
| De' Longhi | **29,66** | 0,00 | 29,08 | 31,01 | 52370 |
| Eurotech | **2,165** | -1,14 | 2,189 | 2,431 | 149643 |
| Fincantieri | **0,4870** | 0,00 | 0,4887 | 0,5787 | 3269046 |
| Geox | **0,7060** | -7,11 | 0,6929 | 0,7731 | 3118440 |
| Hera | **3,154** | -0,38 | 2,895 | 3,268 | 1831972 |
| Italian Exhibition | **4,570** | 6,53 | 3,101 | 4,508 | 61743 |
| Moncler | **57,74** | 1,01 | 51,12 | 57,77 | 547553 |
| Ovs | **2,240** | -1,06 | 2,034 | 2,294 | 1452677 |
| Piovan | **9,900** | 0,00 | 9,739 | 10,608 | 3602 |
| Safilo Group | **1,122** | 2,47 | 0,8975 | 1,128 | 2317604 |
| Sit | **2,900** | 2,84 | 2,831 | 3,318 | 2251 |
| Somec | **27,50** | 0,36 | 25,66 | 28,73 | 713 |
| Zignago Vetro | **13,640** | 1,04 | 13,328 | 14,315 | 124308 |

## Trento

# Malore in scena per l'attore trevigiano Paolo Pierobon

**Dopo il malore accusato dall'attore protagonista, Paolo Pierobon (nella foto), durante la prima dello spettacolo teatrale «De Gasperi: l'Europa brucia», al Teatro Sociale di Trento, il Centro servizi Culturali Santa Chiara ha comunicato che tutte le repliche previste sono state annullate, compreso il Foyer del Teatro con la compagnia, che avrebbe dovuto tenersi ieri sera. L'attore, pluripremiato e recentemente insignito del Nastro d'argento per l'interpretazione del film «Rapito», è stato soccorso durante la prima da quattro medici presenti tra il pubblico. Trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento dal personale sanitario del 118 per accertamenti, è già stato dimesso e le sue condizioni sono state giudicate in miglioramento. L'attore di Castelfranco Veneto, 57 anni, è uno dei volti principali del cinema, del teatro e della televisione italiana: tra i suoi ruoli più iconici Pio IX in "Rapito", Gabriele D'Annunzio in "Qui rido io" e Silvio Berlusconi nelle serie Sky "1993" e "1994".**



La storia di Domenico Nordio, violinista, che dopo aver contratto il Covid ha cambiato la sua vita. «Prima pensavo solo al successo, ma non a me stesso»

# «Settanta chili in meno grazie alla mia musica»

**MUSICISTA**
A sinistra Domenico Nordio così come è oggi. Qui sopra, invece, prima della cura dimagrante

**IL PERSONAGGIO**

Potrebbe essere una battuta, ma in questo caso calza a pennello. Con la musica si dimagrisce. Ancor più suonare uno strumento: rilassa e fa bene contro la pinguedine. Se poi si passa attraverso le "forche caudine" del Covid, ogni forma di rigenerazione non è solo salutare, ma anche vitale. Ne sa qualcosa Domenico Nordio, veneziano d'origine, acclamato violinista, uno dei più acclamati musicisti della sua generazione, con un curriculum denso di riconoscimenti e concerti applauditi nelle più importanti sale in tutto il mondo (Carnegie Hall di New York, Salle Pleyel di Parigi, Filarmonica di San Pietroburgo, Teatro alla Scala di Milano, Barbican Center di Londra e la Suntory Hall di Tokyo).

Nei giorni scorsi si è esibito ad Azzano Decimo con un programma incentrato su Mozart, in particolare il Concerto in la maggiore per violino e orchestra K 219 e la Sinfonia in la maggiore K 201, due scritture giovanili ma già dall'evidente ricchezza di elaborazione e originalità formale.

«Mozart è uno degli autori che frequento fin da piccolissimo – esordisce Nordio – è un compositore col quale non si può tecnicamente bluffare e le sue orchestrazioni sono sempre virtuosistiche. Mozart è uno di quegli autori che permettono libertà di approccio strumentale ed è un compositore che si ama o non si ha il coraggio di affrontare. È il mio autore di elezione e lo voglio condividere con il pubblico anche se in questo caso propongo opere giovanili e meno conosciute. Mozart è controverso e forse per questo stimolante. Io lo suono come mi piace perché ho raggiunto un'età nel quale posso permettermi di suonare per stare bene con sé stesso».

**IN PASSATO** Nordio in una foto di qualche anno fa

**«NON AMO I SOCIAL SÌ HO UN PROFILO SU INSTAGRAM MA LO USO POCO MEGLIO IL CONTATTO CON LA GENTE»**

### VITA SCONVOLTA

Una consapevolezza che Nordio ha maturato anche a seguito di un evento che gli ha radicalmente cambiato la vita. Nel 2020, quando è nel pieno di una carriera frenetica, iniziata a 16 anni nel 1987, fatta di concerti giornalieri in ogni parte del mondo (sono ben 95 i paesi nei quali ha suonato) contrae il Covid e viene ospedalizzato per un mese, perdendo tanta parte della propria capacità polmonare. «L'evento mi ha cambiato sicuramente la vita. L'ho beccato in un momento nel quale non c'erano cure - spiega –. A me è andata bene perché sono qui a raccontarlo. È cambiato il mio approccio alla vita perché ho rivalutato aspetti che prima mi sembravano scontati: famiglia, amici e soprattutto il tempo da dedicare a me stesso». Per riprendersi Nordio segue i consigli dei medici, dieta stretta vegetariana, non per ragioni etiche ma di salute, e inizia a camminare, poi a correre e infine a confrontarsi con le prime salite sull'Altipiano d'Asiago dove risiede e addirittura partecipando a trail e mezze maratone, dopo aver perso oltre 70 chili.

### QUOTIDIANITÀ

«Ho ritrovato il piacere della cura di me stesso, allentando la morsa e il ritmo dei concerti. Ho iniziato a godermi i miei quattro figli dando loro anche quantità oltre che qualità, riscoprendo le piccole cose della quotidianità. Questo si è riflesso nel mio modo di suonare. Mi piace il palcoscenico perché ora posso essere me stesso e questo deriva dalla consapevolezza della caducità della vita. Ora non mi sento più un uomo di successo che deve stare tutti i giorni sul palcoscenico, ma centellino gli impegni e me li godo. Sono un privilegiato perché posso permettermelo dopo un'intera carriera. La cosa che io abbia iniziato a correre colpisce sempre tutti. Ma è partito tutto come imposizione medica per recuperare la capacità polmonare per non rischiare l'ossigeno a vita. Io a quest'idea mi sono sempre ribellato. Ho iniziato a 49 anni ed è stata una nuova sfida. Correre da piacere e fa produrre endorfine. Non ci credevo, ma è vero. La mia filosofia è che niente più doveva decidere per me, neanche la malattia».

Altra particolarità di Nordio è il suo essere fieramente anti social network. «In realtà ho un profilo Instagram, che permette di catalogare le immagini della mia vita e i luoghi che visito, ma ovviamente con profilo chiuso e riservato a pochissimi contatti. La stortura social è l'esagerata promozione di sé. Nella mia generazione facevi i concerti perché vincevi concorsi internazionali, che erano una decina. Oggi per farsi largo ci sono patetici post di autopromozione che vendono gli artisti come fossero unici al mondo. Per me invece l'unica ed imparziale valutazione la dà il palcoscenico: se suoni bene puoi continuare a farlo. Oggi c'è la commistione tra il ruolo e l'aspetto personale. Si vende la persona più che la capacità e si vedono cose che dovrebbero rimanere private. Il pubblico ti deve venire ad ascoltare perché sei bravo e non perché sei simpatico o accattivante. Manca completamente il distacco che scinde uomo e musicista. I social in questo fanno enorme confusione. Io preferisco incontrare le persone dal vivo ed evitare quelle che non mi piacciono. Credo di essere l'unico musicista in carriera completamente privo di social e questo incuriosisce. Quindi tutto sommato è anche un vantaggio».

**Mauro Rossato**



## Pordenone

# Al via la 47. edizione di Musicainsieme

**Al via la 47. edizione di Musicainsieme a Pordenone Per cinque grandi matinée domenicali a ingresso libero nell'Auditorium della Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone e all'Ex Convento di San Francesco, dal 4 febbraio fino al 10 marzo, ogni domenica alle 11. Info e dettagli sul sito musicapordenone.it, prenotazioni cicp@centroculturapordenone.it.**
**Il concerto inaugurale domani alle 11 all'Auditorium Lino Zanussi: "La Musica miracolosa", storia e leggenda di Wladyslaw Szpilman, il pianista del ghetto di Varsavia, con Francesco Nicolosi (nella foto) al pianoforte e la voce narrante di Stefano Valanzuolo. In programma musiche di Claude Debussy (Clair de lune), Wladyslaw Szpilman (Mazurka), Ferenc Liszt e Richard Wagner (Isoldes Liebestod), Fryderyk Chopin (Notturno in do diesis minore, Variazioni su "Là ci darem la mano" op. 2, dal Don Giovanni di Mozart e Preludio op. 28 n. 4 in mi minore) e Sergej Rachmaninov (Preludio op. 32 n. 10). Il cartellone proseguirà domenica 11 febbraio con il soprano Usa Ingrid Kuribayashi , accompagnata dal pianista coreano Chaeyoon Na.**

Ritratto del patron del marchio Hausbrandt con le sue passioni tra il collezionismo, la ricerca esoterica e la cabala ebraica. Come un "principe" del nuovo Rinascimento

**NELLA SUA RESIDENZA** Una foto recente dell'imprenditore Martino Zanetti

# Gli ottant'anni di Martino Zanetti tra industria e arte

**PROTAGONISTA**

La sua vita ha il passo di un romanzo picaresco e insieme ricorda certe fortune d'epoca rinascimentale. E nel terzo tempo dell'esistenza ha deciso di ritirarsi sulle colline del prosecco, a Col Sandago, costruendo un'isola intellettuale dove si discetta di cabala, esoterismo, storia ebraica e rinascimento. Martino Zanetti, Principe del caffè e insieme filantropo, collezionista e mecenate, compie 80 anni. Di lui si potrebbe raccontare l'imprenditore, alla guida di Hausbrandt, un impero da cento milioni di fatturato ma anche il collezionista. Oppure l'ufficiale degli alpini, ma anche il pittore. O ancora il pianista appassionato di musica e lo studioso incuriosito dalla storia, ma anche l'uomo d'affari capace di importanti exploit finanziari. Si sente (e forse è) erede di antichi mercanti veneziani sempre sospesi tra commercio e arte.

**LA BIOGRAFIA**

Nato nel 1944, durante il bombardamento del 7 aprile nello studio del nonno avvocato in centro a Treviso, Martino Zanetti cresce in un'epoca di rinascita e ripartenza. Un'epoca di grandi occasioni. Si fa strada nel mercato del caffè, bruciando le tappe e inaugurando nel 1970 il suo primo stabilimento. Un successo travolgente, che ha portato all'acquisizione dello storico marchio triestino Hausbrandt. «Correva l'anno 1988 - racconta - durante una breve vacanza al mare, una telefonata di un amico commercialista mi informa che il marchio era in vendita, non per crisi ma per volontà». Sotto la sua guida, grazie a una visione nuova e moderna, il fatturato di Hausbrandt oggi si attesta sui 100 milioni di euro, conta circa cinquecento collaboratori e un grande impianto di torrefazione a Nervesa della Battaglia, sempre nel trevigiano. Caffè, ma non solo. Zanetti ha differenziato con i marchi Col Sandago, nel settore vitivinicolo, e Theresianer, nel mondo della birra di qualità, senza dimenticare il più recente Martin Orsyn, champagne d'autore.

**È PROPRIETARIO DI UNA RICCHISSIMA BIBLIOTECA COMPOSTA DA OLTRE 80MILA VOLUMI PREZIOSI**

**VITRUVIO & TRISSINO**

Ma la sua vera passione è l'arte. Affascinato fin da giovanissimo da numerosi artisti, l'imprenditore sviluppa nel corso degli anni la sua vena pittorica, con opere esposte all'interno di importanti collezioni internazionali. Concetti validi anche nel mondo della musica: l'imprenditore ama infatti suonare il pianoforte. Tra le tante intuizioni in ambito artistico, l'interesse per Villa Barbaro di Maser e le relazioni con il mondo shakespeariano. Un enigma lungo 400 anni che attraverso lo studio dei libri di Vitruvio, di Trissino e di Andrea Palladio, che ha permesso all'imprenditore studioso di approfondire il filo che unisce l'architettura dello storico edificio, voluto da Daniele Barbaro, al lavoro del drammaturgo e poeta inglese. Proprio il suo immenso amore per l'arte, ha recentemente portato Martino Zanetti a dare vita alla Fondazione Hausbrandt 1892, con sede a Vienna; nata per portare alla luce, o meglio alla conoscenza, di un pubblico evoluto l'identità dell'Europa e del suo patrimonio storico, artistico e culturale: la Fondazione si propone di incentivare gli studi umanistici con varie iniziative e con la collaborazione scientifica di istituzioni accademiche e culturali, italiane e straniere.

**BIBLIOFILO**

Senza contare la collezione di 80 mila preziosi volumi, aperta allo studio e alla consultazione. A Martino Zanetti forse non interessa essere ricordato come l'uomo del caffè. Il suo sogno si chiama Rinascimento. Ed esattamente come un *princeps* cinquecentesco, un Gonzaga, un De Medici ha organizzato a Col Sandago, sulle colline del prosecco, una corte di letterati, musicisti, ricercatori pronti ad animare accademie erudite. Un luogo difficilmente descrivibile in epoca *social*, dove alla velocità si contrappone la lentezza dell'*otium*, la contemplazione del paesaggio e l'incontro di mondi culturali a volte antitetici. A 80 anni, Martino Zanetti ha scelto la vita che desidera e guarda avanti pensando al futuro, senza mai scordare il passato. Una fortuna riservata a pochi.

**Elena Filini**



Morto a 75 anni l'interprete di "Apollo" il campione dei pesi massimi nella saga

# Addio a Weathers il nemico-amico di Rocky Stallone

**IL RITRATTO**

I muscoli lucidi, i calzoncini a stelle e strisce, il corpo che si accascia ai piedi di Ivan Drago. La battuta del sovietico, «Io non ho paura di nessuno», e lo sguardo di Rocky che grida vendetta. Se ne andava così nel 1985 Apollo Creed, campione del mondo dei pesi massimi e nemico-amico dello "stallone italiano" nel quarto film della saga, Rocky IV. E se n'è andato ieri nel sonno a Los Angeles, in maniera certamente meno epica, anche l'attore che a quel personaggio, simbolo degli anni Ottanta, ha dato il volto, il 76enne Carl Weathers. A dare l'annuncio, ieri, la famiglia: «Carl è stato una persona eccezionale e ha vissuto una vita straordinaria. Grazie al suo contributo nel cinema, nella televisione, nell'arte e nello sport, è riconosciuto in tutto il mondo da più generazioni». Proprio a gennaio Stallone aveva postato sul suo profilo Instagram un video inedito della preparazione alla scena finale di Rocky IV con Weathers, che in realtà – nella vita, prima di Rocky – su un ring da professionista non era mai salito.

**IL PROVINO**

Nato il 14 gennaio 1948 a New Orleans, Weathers aveva praticato da giovane il calcio a livello agonistico e il wrestling, ma dal 1970 aveva cominciato a dedicarsi al teatro, e ai tempi di Rocky aveva già recitato nei film di Arthur Marks, Bucktown e Friday Foster, e in serie tv come Kung Fu e Starsky & Hutch. Per questo, quando ai provini per il ruolo di Apollo la produzione gli affiancò un semplice figurante, lui - ricordava nelle interviste - si lamentò della scelta chiedendo di dire le battute «con un attore che sapesse almeno recitare». Il figurante in questione, però, era la star del film, Sylvester Stallone. Che, colpito dalla sua schiettezza, gli assegnò il ruolo (nel primo Rocky, del resto, i due sono acerrimi nemici). Il successo della saga di Balboa, cui Weathers partecipò fino al quarto capitolo, fu straordinario, e il personaggio di Apollo, ispirato al vero pugile Mohammed Ali (l'agilità e la velocità dell'esecuzione sono "copiate" dalle sue) lo lanciò nell'olimpo hollywoodiano: «Una volta a Beverly Hills nel mio ristorante entrò Mohammed Ali. Mi salutò dicendo: "Ciao, Apollo Creed". Cinque minuti dopo eravamo su un marciapiede a scambiarci pugni per il piacere del pubblico. Fu divertente».

**IL COLONNELLO**

Un personaggio iconico, il suo, che nel 2015 diede il via allo spin off Creed - Nato per combattere, sul figlio di Apollo, Adonis Johnson: nella saga, Weathers non compare come attore. «Apollo non avrebbe mai appoggiato la carriera del figlio», disse. Nel 1987 condivise il set con un altro grande eroe dell'azione, Arnold Schwarztenegger, nel film Predator: interpretava il ruolo del colonnello Al Dillon, o come diceva lui con ironia, «il ragazzo nero di Predator». Dopo aver dato la voce a Combat Carl in Toy Story 4 nel 2019, la sua carriera era tornata a fiorire grazie alla Disney, con il ruolo di Greef Karga, il capo dei cacciatori di taglie nella serie The Mandalorian: per il ruolo era stato nominato agli Emmy nel 2020. Ma a differenza di Apollo, non vinse mai moltissimo.

**Ilaria Ravarino**



**EX ATLETA** Carl Weathers

## METEO

**Tempo stabile ma a tratti nebbioso in Val Padana.**

### DOMANI

**VENETO**
Il tempo si mantiene stabile e anticiclonico sul Veneto con il frequente passaggio di velature. Foschie e nebbie tenderanno a insistere sul Polesine.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Il tempo si mantiene stabile e anticiclonico sul Trentino Alto Adige con frequenti velature di passaggio che a tratti offuscheranno il cielo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Il tempo si mantiene stabile e anticiclonico sul Friuli Venezia Giulia con il frequente passaggio di velature. Nuvole basse tenderanno a formarsi dopo il tramonto su coste e pianure.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 0 | 13 | Ancona | 5 | 12 |
| Bolzano | 1 | 14 | Bari | 7 | 16 |
| Gorizia | 0 | 12 | Bologna | 5 | 11 |
| Padova | -1 | 10 | Cagliari | 9 | 17 |
| Pordenone | 0 | 11 | Firenze | 6 | 14 |
| Rovigo | 0 | 9 | Genova | 11 | 14 |
| Trento | 2 | 13 | Milano | 2 | 11 |
| Treviso | 0 | 10 | Napoli | 7 | 16 |
| Trieste | 5 | 10 | Palermo | 11 | 18 |
| Udine | 0 | 12 | Perugia | 5 | 12 |
| Venezia | 1 | 8 | Reggio Calabria | 13 | 16 |
| Verona | -1 | 10 | Roma Fiumicino | 4 | 16 |
| Vicenza | -1 | 11 | Torino | 3 | 14 |

## Programmi TV

### Rai 1
11.25 **Origini** Documentario
12.00 **Linea Verde Discovery** Att.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **PrimaFestival 2024** Show. Condotto da Paola e Chiara, Daniele Cabras, Mattia Stanga
20.45 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tali e Quali** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello e Cristiano Malgioglio
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **La vita è meravigliosa** Att.
1.20 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

### Rai 2
8.35 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Pizza Doc** Cucina
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Mi presento ai tuoi** Società
15.20 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.10 **Dreams Road** Documentario
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

### Rai 3
10.00 **Gli imperdibili** Attualità
10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti
23.55 **TG3 Mondo** Attualità

### Rai 4
6.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
14.00 **Stuber - Autista d'assalto** Film Azione
15.35 **Gli imperdibili** Attualità
15.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **High Flyers** Fiction
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
21.20 **La legge dei più forti** Film Azione. Di Deon Taylor. Con Naomie Harris, Tyrese Gibson
23.10 **Adiós** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **La casa in fondo al lago** Film Horror
2.35 **The Amusement Park** Film Drammatico
3.25 **Senza traccia** Serie Tv
5.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv

### Rai 5
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Io suono italiano** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.00 **Al gran sole carico d'amore** Teatro
12.55 **Prima Della Prima** Doc.
13.25 **Gli imperdibili** Attualità
13.30 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Evolve** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Io suono italiano** Musicale
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Oblivion: The Human Jukebox** Musicale
23.00 **Paris Canaille. La canzone d'autore dei maledetti francesi** Teatro
0.05 **Giovanni Tommaso: La coppa del jazz** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.40 **La guerra di Troia** Film Avventura
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.43 **Meteo.it** Attualità
19.45 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Bomber** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Kallie Knoetze, Gegia
23.35 **Il rapporto Pelican** Film

### Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Natura - Meraviglie senza tempo** Documentario
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **Beautiful** Soap
14.45 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità

### Italia 1
8.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
9.45 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Walker** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spirit - Il ribelle** Film Animazione. Di E. Bogan, E. Torresan. Con Isabela Merced, Marsai Martin, Mckenna Grace
23.05 **Tom & Jerry** Film Commedia
0.55 **The Goldbergs** Serie Tv
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.05 **Due per tre** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Lucky Luke - Il treno fantasma** Film Western
8.55 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.40 **Trainspotting** Film Drammatico
11.25 **Cobra** Film Poliziesco
13.15 **Get on Up - La storia di James Brown** Film Biografico
15.50 **Witness - Il testimone** Film Thriller
18.15 **Rapimento e riscatto** Film Drammatico
21.00 **Out of Time** Film Thriller. Di Carl Franklin. Con Denzel Washington, Eva Mendes, Sanaa Lathan
23.20 **The Jackal** Film Giallo
1.50 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Time X - Fuori tempo massimo** Film Drammatico
4.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.00 **Oltre l'oceano** Film Drammatico

### Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.10 **Fratelli in affari** Reality
14.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.50 **Buying & Selling** Reality
18.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il fiore della passione** Film Drammatico
23.00 **Camgirls Made in Italy** Doc.
23.45 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
0.55 **Scopriamo il sesso con Sunny** Documentario
1.50 **Amore facciamo sesso? I segreti del desiderio femminile** Documentario
3.05 **L'eiaculazione femminile e altri misteri dell'Universo** Documentario

### Rai Scuola
15.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Le creature più grandi del mondo**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Progetto Scienza 2022**
19.30 **Wild Italy s. V Predatori**
20.15 **Evolve**
21.00 **La terra della lava**
22.00 **RAN/Futuro24**
22.15 **Progetto Scienza 2023**
23.00 **Inside the human body**
24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**
1.00 **Il tutto e il nulla** Doc

### DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
8.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario
15.25 **Affare fatto!** Documentario
17.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Quella pazza fattoria** Documentario
22.15 **Quella pazza fattoria** Documentario
23.15 **Vado a vivere in fattoria** Società

### La 7
12.15 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
15.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
16.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità

### TV 8
14.30 **Prepartita Sei Nazioni** Rugby
15.15 **Italia - Inghilterra. Sei Nazioni** Rugby
17.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.45 **Due cuori e una provetta**

### NOVE
6.00 **La casa delle aste** Società
6.40 **Alta infedeltà** Reality
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.40 **La preda perfetta** Film Drammatico
16.40 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
18.35 **Little Big Italy** Cucina
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **La vera storia della Uno bianca** Documentario
0.10 **Il caso Vannini** Attualità
2.00 **Naked Attraction UK** Show
4.55 **Alta infedeltà** Reality

### 7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Get Smart** Telefilm
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

### Rete Veneta
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film: Crackers**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

### Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli
17.45 **Rugby** Sport
18.00 **Settimana Friuli** Evento
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **The best sandwich** Rubrica
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12
13.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
14.00 **Studio Stadio - Udinese Vs Monza** Calcio
18.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg 24 News** Informazione
19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
20.00 **Tg 24 News - R** Informazione
20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
21.00 **Film** Rubrica
23.00 **Tg 24 News - R** Informazione
23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
24.00 **Studio Stadio Udinese Vs Monza - R** Calcio

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione potrebbe indurti a modificare la tua visione della situazione **economica** e di conseguenza a riconsiderare alcune scelte fatte in precedenza. Ma in realtà gli astri sono molto favorevoli e non hai motivo di preoccuparti. Per liberarti da questi pensieri che ti rendono un po' irrequieto, prova a fare qualcosa di piccolo e stravagante. In realtà l'importante è che tu ti senta libero.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Anche oggi la Luna è in opposizione al tuo segno, ma se ieri ne derivava una sorta di piacevole euforia, oggi emerge un lato più insofferente e impaziente, che ti incita a rendere movimentata la giornata, magari cambiando programma all'ultimo momento. Le preoccupazioni e le domande relative al lavoro puoi lasciarle da parte. Nel fine settimana pensa all'**amore** e a come potrai sorprendere il partner.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ha qualcosa di stuzzicante e ti stimola a occuparti del corpo in questo fine settimana, magari riprendendo un'attività fisica che ti faccia stare e bene e abbia effetti positivi sulla tua **salute**. Il tuo è un segno in cui tende a prevalere l'aspetto mentale, ma in realtà è un segno doppio e a volte ti fa bene spostare l'attenzione sulla dimensione fisica, allenandoti a percepirla.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione che apre il tuo fine settimana favorisce l'**amore** e in particolare crea condizioni propizie ai colpi di fulmine, sui quali però non hai modo di agire perché avvengono a tua insaputa. Chissà che proprio oggi il tuo sguardo non si incroci con quello della persona che cerchi ma non sapevi di cercare... Ti farà bene inserire un pizzico di esotismo nella giornata, dove andrai a cercarlo?

### Leone dal 23/7 al 23/8
Programma la giornata di oggi in modo da evitare tutto quello che aumenta la tensione nervosa. Il partner reclama la tua presenza, ritaglia uno spazio da dedicare esclusivamente all'**amore** ma fai anche in modo di differenziare le attività. Inserisci più sapori, impegni e situazioni diverse tra loro, la monotonia è il tuo nemico e hai bisogno di qualche diversivo che possa aprirti a nuove visioni.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Il desiderio di cambiare aria, orizzonti o obiettivi caratterizza una giornata, che ti trova un po' più irrequieto e smanioso del solito. Se vuoi evitare di farti avvolgere in questa spirale, porta la tua attenzione su un'attività creativa in cui sbizzarrirti e sperimentare il tuo estro nella maniera più variopinta possibile. Il carburante migliore sarà l'**amore**, apriti al suo flusso inarrestabile.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi nessuno deve darti ordini perché incorrerebbe nella tua insubordinazione radicale. Specialmente per quanto riguarda le decisioni che riguardano il **denaro** oggi senti l'imperiosa necessità di fare di testa tua e procedere fuori dagli schemi. Fai bene a dare retta a questa voce, magari prova a prevenirla, mettendo da subito in programma un qualcosa di inaspettato che ti riconcilia con te stesso.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione, particolarmente vivace e sorprendente nelle sue modalità, ti consente in realtà di vedere più lontano del solito, grazie a un rigore logico che ti permette di prolungare i tuoi ragionamenti nel tempo. Renditi disponibile anche agli input che possono arrivare dal partner, lasciando che l'**amore** rimanga un punto fermo nella giornata ed evitando di perturbare il vostro equilibrio.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Una configurazione in parte impegnativa tende a creare un atteggiamento un po' teso e irrequieto, che rischia di rivelarsi controproducente. Per aggirare questa situazione sposta la tua attenzione sul corpo e dedica un momento del tuo fine settimana a un'attività fisica, in modo d ritrovare un circolo virtuoso che giova alla **salute**. Non si tratta di fare una maratona, ma di un'azione quotidiana.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti è favorevole. Alimenta il tuo lato più estroso e inventivo, incoraggiandoti anche a rendere teatrali i tuoi comportamenti, uscendo da un conformismo che non ti si confà. Punta sul divertimento e prova a renderti un po' più stravagante di quanto tu non sia, magari trovando ispirazione nel partner. L'**amore** resta la chiave migliore per rendere la giornata gradevole e spensierata.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
L'opposizione tra la Luna e Urano, il tuo pianeta, esalta i valori di libertà e indipendenza, spingendoti a fare qualcosa di diverso, che per certi versi renda eccezionale la giornata. La presenza di Plutone aggiunge pathos, tu cerca di alleggerire la cosa, pensando anzitutto al divertimento. Per te è difficile distogliere lo sguardo dal **lavoro**, ma puoi trovare una chiave che lo renda piacevole.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è piuttosto armoniosa per te, affidati ai tuoi amici per dare un senso diverso a questo fine settimana. Se ne hai l'opportunità prova a fare un viaggio o se non altro una piccola gita. Dedica anche parte del tempo alla comunicazione, riprendendo i contatti che avevi per qualche motivo interrotto o trascurato. La pressione riguardo al **lavoro** si riduce, rilassati e dimentica tutto.

## FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 02/02/2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 79 | 15 | 43 | 8 | 60 |
| Cagliari | 45 | 60 | 6 | 10 | 53 |
| Firenze | 85 | 30 | 77 | 56 | 81 |
| Genova | 48 | 15 | 60 | 9 | 80 |
| Milano | 71 | 9 | 50 | 68 | 15 |
| Napoli | 27 | 40 | 85 | 73 | 86 |
| Palermo | 83 | 35 | 44 | 89 | 11 |
| Roma | 6 | 24 | 58 | 69 | 54 |
| Torino | 25 | 86 | 12 | 68 | 58 |
| Venezia | 3 | 88 | 64 | 70 | 54 |
| Nazionale | 42 | 21 | 8 | 14 | 26 |

SuperEnalotto

2 83 35 38 44 68 — Jolly 50

| MONTEPREMI | 57.065.975,46 € | JACKPOT | 54.005.332,26 € |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 4 | 438,79 € |
| 5+1 | - € | 3 | 30,79 € |
| 5 | 128.547,01 € | 2 | 6,08 € |

CONCORSO DEL 02/02/2024

SuperStar — Super Star 73

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 3.079,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 43.879,00 € | 0 | 5,00 € |

# Sport

| SERIE A | | | | 23ª GIORNATA | LA CLASSIFICA | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| LECCE-FIORENTINA | | | 3-2 | INTER | 54 (21) | GENOA | 28 (22) |
| EMPOLI-GENOA | DAZN | oggi | ore 15 | JUVENTUS | 53 (22) | MONZA | 28 (22) |
| UDINESE-MONZA | DAZN | oggi | ore 15 | MILAN | 46 (22) | LECCE | 24 (23) |
| FROSINONE-MILAN | DAZN | oggi | ore 18 | ATALANTA | 36 (21) | FROSINONE | 23 (22) |
| BOLOGNA-SASSUOLO | DAZN/SKY | oggi | ore 20.45 | ROMA | 35 (22) | SASSUOLO | 19 (21) |
| TORINO-SALERNITANA | DAZN/SKY | domani | ore 12.30 | FIORENTINA | 34 (22) | VERONA | 18 (22) |
| NAPOLI-VERONA | DAZN | domani | ore 15 | LAZIO | 34 (21) | UDINESE | 18 (22) |
| ATALANTA-LAZIO | DAZN | domani | ore 18 | BOLOGNA | 33 (21) | CAGLIARI | 18 (22) |
| INTER-JUVENTUS | DAZN | domani | ore 20.45 | NAPOLI | 32 (21) | EMPOLI | 17 (22) |
| ROMA-CAGLIARI | DAZN/SKY | lunedì | ore 20.45 | TORINO | 31 (21) | SALERNITANA | 12 (22) |

Sabato 3 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

**IN DISCUSSIONE** Stefano Pioli, in crisi il feeling con i tifosi rossoneri

# PIOLI, L'OMBRA DI CONTE

## Il tecnico rossonero e le voci sulla panchina «Non mi danno fastidio, ma un po' di noia»

## Oggi a Frosinone per cercare di avvicinare le prime due: «D'ora in poi vinciamole tutte»

### LA VIGILIA

**MILANO** «Non mi dà nessun fastidio. Ecco, forse un pochettino mi annoia». Leggere il nome di Antonio Conte come prossimo allenatore del Milan non scalfisce l'umore di Stefano Pioli. O almeno questo dice l'attuale allenatore rossonero davanti a tv e taccuini alla vigilia della sfida contro il Frosinone (ore 18). Di certo piacere non fa, ma Pioli cerca di non farsi distrarre da quel che sarà. Anche perché crede di potersi giocare ancora le sue carte. «Quello che conta è ciò che io e i giocatori vogliamo fare del nostro meglio fino alla fine. Noi siamo solo concentrati sul nostro presente, abbiamo possibilità di rendere la nostra stagione positiva. Il resto non mi interessa», spiega l'allenatore. C'è una Europa League da giocare come protagonisti e un campionato difficile, ma pur sempre ancora aperto.

Gli otto punti di distacco dal primo posto dell'Inter (che deve recuperare una partita contro l'Atalanta rinviata per la concomitanza con la Supercoppa a Riad) sono un gap che al momento pare incolmabile. Ma nel weekend del derby d'Italia che vale mezzo scudetto, il Milan deve trovare quel cinismo che spesso gli è mancato quest'anno e cercare di vincere con una prestazione netta e convincente contro il Frosinone per poi sedersi davanti alla tv domani sera. «C'è Inter-Juve ma prima c'è Frosinone-Milan, ed è sulla nostra partita che dobbiamo concentrarci», ricorda Pioli. «Credo molto nei miei giocatori e i confronti che ho avuto con loro in settimana mi convincono sempre di più che ho un gruppo forte. L'obiettivo è vincerle tutte da qui alla fine».

#### PROBLEMI IN DIFESA

Pioli ancora una volta si schiera a protezione dei giocatori a disposizione, anche perché il tanto atteso rinforzo in difesa chiesto a più riprese anche pubblicamente dall'allenatore, non è arrivato. «Non è arrivato perché le opportunità che si sono realizzate non rispondevano alle nostre esigenze. Serviva un difensore di livello e pronto, non che arrivasse da un altro campionato o che dovesse imparare la lingua. Vado avanti con i giocatori che ho». E cioè la rosa di inizio stagione, senza i giocatori infortunati e con Matteo Gabbia - rientrato da prestito - e Filippo Terracciano - arrivato titolo definitivo -. Ceduti invece Krunic, Romero, Vasquez, Traoré e Pellegrino.

«Pellegrino? Ha bisogno di giocare e con noi avrebbe fatto fatica». Contro il Frosinone, Pioli confermerà la formazione delle ultime uscite con Pulisic, Loftus-Cheek e Leao in supporto di Giroud. Chi sarà questa volta il rigorista, l'allenatore preferisce non svelarlo. «Io l'ho decisa la gerarchia e prima della partita la comunicherò alla squadra». Al di là delle scelte, però, il Milan dovrà ritrovare la solidità difensiva ed evitare gravi errori come spesso già accaduto. Ci sono voci da allontanare, anche per rasserenare l'ambiente, e nulla può farlo come le vittorie. Ci sarà tempo per decidere il futuro della panchina del Milan anche se pare ormai chiaro che il rapporto tra Pioli e tifosi si sia irrimediabilmente spezzato e il ciclo del tecnico sembra ormai giunto al termine. Al momento però nulla è stato ancora scritto e dire addio dopo un girone di ritorno super non sarebbe così facile.

**DAL MERCATO NON È ARRIVATO L'ATTESO RINFORZO IN DIFESA: «SERVIVA UN GIOCATORE PRONTO, MA NON CI SONO STATE LE CONDIZIONI»**

**ATTESO** Rafa Leao, il Milan aspetta i suoi gol



## Piccoli-Dorgu: il Lecce ribalta la Fiorentina nel recupero

| LECCE | 3 |
|---|---|
| FIORENTINA | 2 |

**LECCE** (4-3-3): Falcone 4; Gendrey 5,5, Baschirotto 6, Pongracic 6, Gallo 6 (31' st Dorgu 7); Kaba 6 (31' st Gonzalez ng), Blin 6, Oudin 6,5 (24' st Piccoli 7); Almqvist 5,5, Krstovic 6, Banda 6 (33' st Sansone ng). All. D'Aversa 7
**FIORENTINA** (4-2-3-1): Terracciano 6,5; Faraoni 6,5, Quarta 5 (1' st Milenkovic 5), Ranieri 5, Biraghi 6; Lopez 6, Duncan 5,5 (1' st Mandragora 7); Sottil 5,5 (20' st Gonzalez 5), Beltran 7 (33' st Parisi ng), Bonaventura 5 (1' st Belotti 6); Nzola 5. All. Italiano 5,5
**Arbitro:** Giua 6
**Reti:** 17' pt Oudin; 5' st Mandragora, 22' st Beltran, 46'st Piccoli, 48'st Dorgu
**Note:** ammoniti Quarta, Almqvist, Ranieri, Banda, Gendrey, Gonzalez. Angoli 1-2. Spettatori 40mila

Finale pazzesco a Lecce. I giallorossi firmano il controribaltone in un lampo dal 90' al 92' gelando la Fiorentina che aveva rimontato da 1-0 a 1-2. La squadra di Italiano era partita col consueto atteggiamento propositivo. Ma offrendo spazi al contropiede. All'11' il Lecce vicinissimo al gol con un colpo di testa di Kaba finito sulla traversa. E al 17' sblocca con Oudin con un mancino a rientrare su calcio di punizione. La Viola accusa il colpo, i padroni di casa insistono e al 26' è il palo a fermare una conclusione di Kristovic. Italiano chiede una reazione netta nella ripresa e Mandragora lo accontenta al 50' con un tiro dalla distanza che porta al pari. E al 67' Beltran sfrutta un errore del portiere Falcone in fase di costruzione dal basso, intercetta e insacca il 2-1 viola. Belotti sfiora il tris all'87' (traversa9. Ma al 90' arriva il pari di Piccoli e due minuti dopo su tiro di Kristovic respinto da Terracciano, Dorgu infila di piatto.

Nell'anticipo di Serie B, Palermo-Bari 3-0.



# Inter al completo, Allegri col dubbio Chiesa-Yildiz

### IL DERBY D'ITALIA

Terminata la sessione invernale di calciomercato, torna il campionato e presenta il piatto più gustoso, il derby d'Italia fra Inter e Juventus che domani sera mette in palio una bella fetta di scudetto anche se un pareggio, come nella gara d'andat, non dispiacerebbe a nessuno. I ricordi vanno al caso Ronaldo-Iuliano, ai confronti tra Rummenigge e Platini, a quel 9-1 per la Juve in cui l'Inter mandò in campo per protesta la squadra Primavera, e a gente come Boninsegna ed Anastasi che ha vestito entrambe quelle maglie. Insomma, è una sfida che più sentita di così non si potrebbe.

Simone Inzaghi vuole giocarla al meglio, e la sorte gli ha dato una mano nel senso che avrà tutti i migliori disponibili come confermato anche dalla sedute di allenamento di ieri.

Schiererà quindi la formazione tipo, grazie al recupero di Calhanoglu e Barella e ai rientri di Acerbi e Dimarco, ai quali aveva risparmiato, per farli rifiatare, l'impegno con la Fiorentina. Tutti disponibili anche in casa della Vecchia Signora, dove Max Allegri medita invece se lanciare anche in questa occasione Yildiz, o se affidarsi al tandem composto da Vlahovic e Chiesa. Con il serbo, in gran forma, certo di essere titolare. Cambiaso dovrebbe agire da esterno a destra, con Kostic dall'altro lato, nel segno di un 3-5-2 a cui il tecnico non intende rinunciare. Rinviata invece la prima panchina del neo acquisto, il ventunenne argentino Carlos Alcaraz che deve completare le ultime formalità per il tesseramento.

**INZAGHI RITROVA GLI SQUALIFICATI CALHANOGLU E BARELLA. JUVE: NIENTE PANCHINA PER ALCARAZ**



### Il tour negli Usa a marzo

## L'Italia contro Ecuador e Venezuela

**Trenta anni dopo il Mondiale che la vide perdere in finale ai calci di rigore con il Brasile e a quasi 19 anni di distanza dal match con l'Ecuador del giugno 2005, l'Italia tornerà a marzo negli Stati Uniti per disputare le amichevoli con Venezuela ed Ecuador. Due test in vista di Euro 2024, contro nazionali in piena corsa per il prossimo Mondiale. Giovedì 21 marzo (alle 17 della Florida) al Drv Pnk Stadium di Fort Lauderdale, casa dell'Inter Miami, gli azzurri affronteranno il Venezuela, mentre domenica 24 marzo (alle 16 ora locale) se la vedranno con l'Ecuador alla Red Bull Arena di Harrison, in New Jersey. Per l'Italia quello di Ft. Lauderdale sarà il primo confronto della storia contro il Venezuela. Sono 2 invece i precedenti con l'Ecuador: successo degli azzurri 2-0 nella fase finale del Mondiale di Giappone e Corea 2002 e pareggio 1-1 nell'amichevole del 2005 a New York.**

RUGBY

# Italia-Inghilterra, la sfida dei tabù Lamaro: «Ripartiamo dalla difesa»

Dimenticare i Mondiali. È la parola d'ordine dell'Italia che oggi apre il 6 Nazioni numero 25 in uno stadio Olimpico gremito (oltre 60mila biglietti venduti). C'è attesa per una squadra azzurra molto giovane e in crescita ma che in autunno ha subito una severa correzione da Francia e Nuova Zelanda durante la rassegna iridata: 156 punti incassati in due partite. Insomma una difesa come minimo da rivedere. Poi c'è l'obiettivo di aggiungere una vittoria a quella favolosa ma isolata di due anni fa a Cardiff che rivelò al mondo il talento del folletto Capuozzo, oggi assente a causa di una improvvisa gastroenterite e sostituito all'ala da Lorenzo Pani (novità anche in panchina con l'esordiente Izekor al posto di Iachizzi che ha accusato un problema alla spalla sinistra). Si dà il caso che questa Inghilterra, seppur arrivata miracolosamente terza al Mondiale sfruttando un tabellone simile a un'autostrada, non sia né bella né impossibile. E poi da quattro anni fallisce regolarmente il debutto nel Sei Nazioni: quattro sconfitte, una con la Francia e ben tre di fila con la Scozia. L'ultima vittoria alla prima giornata risale al 2019, 32-20 a Dublino. Un'eternità per loro. L'Italia, lo scorso anno a Twickenham battuta 31-14, spera che la sindrome da primo turno perduri anche a Roma e che i bianchi del ct Steve Bortwick si presentino distratti dalla tormenta che da mesi investe il rugby inglese: il fallimento di tre club, la fuga all'estero di tanti giocatori (non considerati per la convocazione), l'esonero del santone della nazionale Eddie Jones, lo stop all'attività internazionale del mediano di apertura e icona Owen Farrell e di Courtney Lawes, l'infortunio di un cardine come Manu Tuilagi e ora anche di Marcus Smith. Bortwick è stato costretto a chiamare un gruppo di debuttanti, due saranno titolari oggi (il centro Fraser Dingwall e il flanker Ethan Roots) e tre in panchina tra i quali il ventunenne apertura Fin Smith del Northampton per il quale si prevede un futuro galattico. L'Inghilterra è rimasta l'unica nazionale, con la Nuova Zelanda, ancora imbattuta con l'Italia. E capitan Michele Lamaro spera che sia la volta buona. «Vogliamo dimostrare ciò di cui siamo capaci - dice alla vigilia - giocandocela fino all'ultimo. Ma per farlo dovremo migliorare in difesa, fare vedere che non siamo quelli che hanno perso pesantemente contro All Blacks e Francia ai Mondiali». Non solo: «Dobbiamo anche migliorare l'approccio alle partite» aggiunge l'avanti del Benetton.

SCONFITTA L'Italia under 20 contro l'Inghilterra a Monigo

GLI AZZURRI NON HANNO MAI BATTUTO GLI INGLESI CHE PERDONO DA 4 ANNI ALL'ESORDIO NEL 6 NAZIONI IRLANDA, COLPO IN FRANCIA AZZURRINI KO A TREVISO

**MENO RISCHI**

Sarà la partita d'esordio sulla panchina azzurra del ct Gonzalo Quesata. L'argentino ha avuto appena qualche giorno a disposizione per trasmettere le proprie idee e si appoggerà per il momento sulle strutture di gioco del predecessore Kieran Crowley. Si limita a promettere una squadra che darà tutto e «cercherà di fare un po' di casino». Ma qualche novità si dovrebbe già vedere, a cominciare da un modo meno rischioso di uscire dall'area dei 22. A gestirla saranno soprattutto i fratelli veneziani Paolo e Ale Garbisi, per la prima volta insieme in regia nel Sei Nazioni. L'intesa non dovrebbe essere un problema.

Intanto ieri sera choc a Marsiglia per l'apertura del torneo in una sorta di finale anticipata. L'Irlanda ha dominato 38-17 (con bonus offensivo) una Francia in 14 dal 31' per il rosso a Willemse. Oggi Galles-Scozia (17.45). A Treviso, invece, l'Under 20 di Brunello si è dovuta arrendere alla fisicità degli inglesi (11-36).

**Antonio Liviero**



## Le formazioni

### Ore 15,15 su Sky e TV8 Capuozzo ko, c'è Pani

**Stadio Olimpico,** ore 15.15 (biglietterie aperte o federugby.it)
**ITALIA:** Allan; Pani, Brex, Menoncello, Ioane; P. Garbisi, A. Garbisi; L.Cannone, Lamaro (cap.), Negri; Ruzza, N. Cannone; Ceccarelli, Lucchesi, Fischetti. A disp. Nicotera, Mirco Spagnolo (esordiente), Zilocchi, Zambonin, Alessandro Izekor (esordiente), Varney, Mori. All. Quesada.
**INGHILTERRA:** Steward; Freeman, Slade, Fraser Dingwall, Daly; Ford, Mitchell; Earl, Underhill, Roots; Chessum, Itoje; Stuart, George (cap.), Marler. A disp. Dan, Genge, Cole, Coles, Cunningham-South, Care, Smith, Feyi-Waboso. All. Bortwick.
**Arbitro:** Williams (N. Zelanda)
**In Tv:** diretta SkySport, Sky Go, Now e Tv8.
**Le altre partite:** ieri Francia-Irlanda, oggi alle 17.45 Galles-Scozia.

FORMULA UNO

# WOLFF: «FERRARI, CON LEWIS SI VOLA»

Il team principal della Mercedes: «Da tempo Hamilton sognava la Rossa»

La sorpresa: «Non credevo accadesse così presto. Ma prima vinca con noi»

ROMA Passato lo shock, il matrimonio sportivo del secolo prende corpo e il sogno diventa, pian piano, realtà. I promessi sposi, per ora, tengono le bocche cucite. Per le dichiarazioni d'amore c'è tempo, ora bisogna pensare al presente. Statene certi, se il destino lo richiederà, Lewis Hamilton ed il Cavallino se le daranno di santa ragione ancora per un anno. In palio c'è, oltre l'onore, un titolo che a Maranello manca da troppi anni e per il baronetto significherebbe l'ottava tacca sulla cintura.

Un'apoteosi che gli permetterebbe di affrontare l'avventura in Ferrari con la mente ancora più sgombra. Per il solo piacere di vincere su quella monoposto rossa. Parliamo di professionisti al massimo livello e nessuno ha dubbi che entrambe le parti non alzeranno il piede se avranno il futuro partner fra i piedi. Non lo farà il fenomeno inglese, tanto meno lo farebbe l'agguerrito predestinato. Poi, nel 2025, si vedrà.

**LA STESSA MEDAGLIA**

Ieri ha parlato l'uomo più vicino al dossier, Toto Wolff che, a fatica, ha fatto vedere di essere all'oscuro del tradimento. Lewis e Toto lavorano insieme da 11 anni. In coppia hanno conquistato il mondo: 6 Campionati Piloti, 8 Costruttori, 82 Gran Premi vinti, 78 pole position. Nessuno come loro. Un tandem diabolico. Sportivamente parlando, i due sono le facce di una stessa medaglia. Una sola entità. S'intendono con lo sguardo, non hanno bisogno di parlare.

Nel motorsport, poi, la chimica fra il braccio e la mente è ancora più forte: ogni volta che un pilota si mette il casco accetta il rischio di farsi male. Non si può essere sicuri vivendo a 350 all'ora. Di esempi ce ne sono tanti. Lauda e Montezemolo. Schumacher e Todt. Alonso e Briatore, fino a Verstapper e Horner. Non sono in molti a credere che in Mercedes sono caduti dalle nuvole e in qualche modo Toto lo conferma. Qualcuno sostiene addirittura che il driver si sia "consigliato" con il manager austriaco prima di saltare il fosso. Per non parlare del rapporto molto stretto che Toto ha con Vasseur a cui ha riconosciuto profonda amicizia anche dopo il "ratto". Ecco la sottile verità di chi sa come sono andate le cose: «Non sono sorpreso, sapevo benissimo cosa Lewis pensa della Ferrari, abbiamo parlato tante volte che avrebbe avuto piacere di guidare quella macchina. In verità, mi ha un po' colpito il tempismo...». Wolff lascia trapelare che la cosa era fatta da tempo, ma l'uscita della notizia a pochi giorni dalla presentazione delle nuove macchine, ed a meno di un mese dall'inizio del Campionato, non era "programmata".

Con le anticipazioni su tutti i media del mondo Mercedes e Ferrari non potevano smentire e hanno preferito confermare con una tempistica concordata.

**L'AMICIZIA CON VASSEUR**

«Lewis mi è venuto a trovare nella mia casa di Oxford, abbiamo parlato per oltre un'ora e mi ha informato della sua decisione che è perfettamente comprensibile». Il Team Principal più vittorioso di tutti i tempi continua: «Non mi ha spiegato perché ha cambiato idea, eravamo d'accordo che il nostro impegno non doveva essere per lungo tempo. È lecito ripensarci e io e la Mercedes rispettiamo totalmente la sua decisione».

Emerge che in questa vicenda nessuno è stato scorretto o si è comportato male: «Ho un grande rispetto per Vasseur, non solo come professionista ma anche come amico di lunga data. Da quando ha assunto l'incarico alla Ferrari è chiaro che doveva fare il meglio per loro e cogliere ogni opportunità per farlo. Quindi non c'è alcun sentimento negativo nei confronti di Fred, cerca il meglio e Lewis lo è. Con lui ho un rapporto stretto e franco, parliamo diverse volte la settimana. Non ho dubbi che Fred e Lewis avranno un ottimo rapporto, si conoscono da oltre vent'anni. Forse Lewis mi ha avvisato con così tanto anticipo per poterlo sostituire nel modo migliore». Il manager, confermando il clima disteso, fa gli elogi alla Ferrari: «Non ho provato a convincerlo di ripensarci, il nostro rapporto è troppo stretto. Ogni pilota sogna di indossare una tuta rossa a bordo dell'auto rossa. Abbiamo discusso molte volte che sarebbe stato emozionante farlo un giorno. Certo, sarei contento che Lewis vincesse l'ottavo titolo, se lo merita. Ma preferirei che lo facesse quest'anno con noi...».

**Giorgio Ursicino**



IL DIRETTORE ESECUTIVO E IL PILOTA SONO LA COPPIA PIÙ VINCENTE NELLA STORIA: «BRAVO VASSEUR A PRENDERLO, NESSUNA POLEMICA»

**CAMPIONE Lewis Carl Davidson Hamilton, 39 anni, è il più vincente campione nella storia della Formula 1, con 7 titoli mondiali conquistati, insieme a Michael Schumacher** (foto ANSA)

## Ciclismo

### Vuelta Valenciana: Jonathan Milan si impone in volata nella terza tappa

FRIULANO Jonathan Milan

**ORIHUELA Ancora italiani protagonisti alla "Vuelta Valenciana". Jonathan Milan ha vinto in volata la terza tappa, da San Vicente del Raspeig a Orihuela di 161,3 km. Il friulano olimpionico del quartetto dell'Inseguimento ai Giochi di Tokyo, perfettamente "pilotato" dal compagno di squadra della Lidl Simone Consonni (anche lui oro a Tokyo nel Quartetto) ha preceduto il belga Marit Arne e il portacolori del Team Polti Giovanni Lonardi. In classifica generale è al comando Alessandro Tonelli con l'08" sullo sloveno Matej Mohoric.**

# Lettere&Opinioni

«CON SINNER ABBIAMO ASSISTITO A UNA SPECIE DI GARA ALLA MALEDUCAZIONE. SE È FISSATO UN APPUNTAMENTO CON IL CAPO DELLO STATO, TI FERMI. INVECE HANNO FATTO LA CORSA PER PORTARLO A PALAZZO CHIGI DALLA MELONI»

Vincenzo De Luca, *Governatore Campania*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Salis

## Quando sono in gioco i diritti fondamentali di una persona bisogna andare oltre gli steccati e le convenienze politiche

**Roberto Papetti**

*Caro direttore,*
*vorrei ricordare a chi si strappa le vesti per aver visto la Salis in catene in tribunale, che nei democratici Stati Uniti, sono decenni che i detenuti sono trasferiti in catene mani e piedi con in più una vestizione di tuta color arancione per distinguerli. Non ho sentito più di tante proteste in merito. Mi pare che qui da noi qualcuno voglia strumentalizzare solo per ragioni politiche.*

**Claudio Franceschi**
*Treviso*

Caro lettore,
mi dispiace doverla smentire: ma neppure in quegli Stati americani dove è ancora in vigore la pena di morte e dove sono previste condizioni particolarmente dure ( i lavori forzati ad esempio) per chi è in carcere, nessun imputato in attesa di giudizio (cioè non ancora condannato) può essere condotto ed "esposto" in un'aula di tribunale in catene. Ma il punto non è questo. Lei ha certamente ragione quando afferma che sul caso di Ilaria Salis c'è anche molta strumentalizzazione politica. Diciamo pure che, con ogni probabilità, se invece di essere una militante di estrema sinistra, Salis avesse militato dalla parte politica opposta, molti di coloro che oggi si sono mobilitati in sua difesa e per la sua liberazione, starebbero semplicemente zitti o avrebbero girato la testa dall'altra parte. Ma quando in gioco ci sono i diritti fondamentali di una persona e il rispetto della sua dignità umana, bisogna avere la forza di andare oltre gli steccati e le convenienze politiche. E pretenderne il loro rispetto. Ovunque e comunque. In questo campo non può esistere destra o sinistra. Esistono solo la civiltà e i diritti. Come forse qualcuno ricorderà, 30 anni fa, fece molto discutere un'immagine apparsa su tanti giornali e anche in tv: quella del capo ufficio stampa della Dc, Enzo Carra, incensurato e risultato poi innocente, trascinato nell'aula del Tribunale di Milano in manette (anzi in schiavettoni, pesanti manette con le catene) per decisione di qualcuno del celebre pool di Mani Pulite. Giustamente quella foto suscitò in molti scalpore e indignazione. Fu giudicata una forma di violenza e di umiliazione ingiusta e inaccettabile. Tantopiù nei confronti di un cittadino senza precedenti e senza alcuna condanna. Anche allora ci fu però qualcuno, soprattutto a sinistra, tra gli accaniti sostenitori del pool di Mani Pulite, che giustificò quelle manette. Le trovò normali e, tutto sommato, adeguate alla situazione. Personalmente ritenni quell'episodio vergognoso. Lo giudicai un'inutile spettacolarizzazione oltre che una palese violazione dei diritti di un cittadino. Colpevole o meno che fosse. Per le stesse ragioni non posso accettare le manette e le catene con cui Ilaria Salis è stata portata in tribunale in Ungheria. Anche se non condivido le scelte di Ilaria Salis né, con ogni probabilità, alcuna delle sue idee politiche.

Autovelox

### In alcuni casi sono pericolosi

L'installazione selvaggia di autovelox sulle arterie di circolazione, senza uno studio preventivo, rappresentano pericolo grave per i cittadini. Su strade a medio grande traffico dove si viaggia a 90 e 110 all'ora installare limiti con autovelox dei 30 costringe l'automobilista a tenere incollati gli occhi sul tachimetro e non sulle persone che attraversano la strada. Succede spesso che le vetture investono pedoni sulla striscia pedonali. Le autorità' preposte devono controllare la corrispondenza di utilità' degli autovelox e sanzionare gli Enti che abusano di questi sistemi spesso usati per fare cassa. Si pensi di applicare vigili urbani su tratti urbani o nelle immediate periferie al posto degli autovelox.
**Michele Russi**

Ungheria / 1

### Una battaglia sulla pelle

Ormai è chiaro che è in atto una feroce lotta politica sulla pelle della maestra reclusa in Ungheria. Destra e sinistra se le danno di santa ragione con fendenti micidiali sfruttando il caso, sapientemente portato alla ribalta dai tromboni anti Meloni e dagli haters di Salvini, alias PD e 5S in primis. Per quella parte politica il fatto che la Meloni sia alleata con Orban basta per attribuirle tutte le responsabilità delle nefandezze commesse nelle carceri Ungheresi. Excursus: Senza voler mancare di rispetto alla detenuta, ma siamo sicuri al 100% che tutto ciò che ha raccontato sia vero? Sta ovviamente nel gioco delle parti raccontarla alla propria maniera, quindi un minimo di dubbio penso sia legittimo. Quanto alle catene non va bene ovviamente, ma non è certo l'unico paese al mondo che le usa, e quest'ultima parola cade a pennello. No, mi spiace se l'hanno maltrattata e spero che d'ora in avanti venga rispettata, ma penso che se la sia andata a cercare e quindi chi è causa del suo mal...
**Bruno Sandrin**

Ungheria / 2

### La differenza con altri casi

Prendo atto: un cittadino viene tenuto in carcere 33 anni da innocente e scarcerato quando la giustizia gli ha rubato tutta l'esistenza e sui media se ne parla per due giorni. Un incosciente al volante per le sue bravate da youtuber uccide un bimbo di 5 anni e grazie all'istituto del patteggiamento non fa un solo giorno di carcere e sui media se ne parla per un giorno. Una insegnante italiana, tale signora Salis, giudicata per un reato in Ungheria viene condotta in tribunale in manette ai polsi e catena alle caviglie e sui media se ne parla per una settimana. Il nostro sistema giuridico è iniquo e fa pena ma ci permettiamo il lusso di pontificare sui giudici ungheresi perché permettono che si porti in aula una imputata in catene e manette. Non voglio essere troppo duro nel mio giudizio ma sono profondamente schifato. Prima o poi qualcuno chiuderà questo bordello chiamato Italia, speriamo.
**Claudio Granziera**

Venezia / 1

### La lezione del proverbio

Da diversi anni nel centro storico di Venezia molti negozi per residenti sono stati sostituiti da bar e ristoranti, ristoranti e bar. Ora – da parte dei baristi e ristoratori – comincia a levarsi un lamentoso grido di aiuto. Non ce la fanno più nonostante i prezzi elevati che dipendono dai costi di trasporti e di affitto dei locali e dalla voglia di guadagnare sempre di più. A Venezia arriva il mondo. Purtroppo si sono accorti che i turisti tendono – visti i prezzi – a spendere meno. E allora ecco il grido di dolore della categoria. Ma è una ovvia situazione determinata dalle leggi dell'economia. Forse non si è tenuto conto del proverbio dei nostri "veci" che dice così: "quando che le boteghe se tocarà, a remengo se andarà".
**L.L.**

Venezia / 2

### Carnevale senza feste

Supposto che come molti veneziani temo i flussi carnevaleschi e chissà che la prima sperimentazione sull'accesso in città "controllato" cominci piano piano (suppongo dopo qualche modifica nella sua applicazione) a dare i suoi frutti, mi piacerebbe che chi visita la nostra città in questi giorni non rimanesse profondamente deluso dalla quasi totale mancanza di qualsiasi cosa a tema in città! L'anno scorso per il carnevale in piazza San Marco, salotto della città e luogo al quale tutti i turisti convergono, non c'era praticamente niente, neanche un po' di musica di sottofondo, più di un turista mi ha chiesto sconsolato e attonito dove fosse la festa tra le più rinomate al mondo! Non rimpiango la disco music in piazza dei miei anni di liceo (anche se mi sono sicuramente divertito a quei tempi...), ma come veneziano ed imprenditore del turismo mi aspetterei senz'altro qualcosa di meglio del 2023, speriamo...
**Gianni Serandrei**

Incidenti

### Più giovani che anziani

Tante parole sulle patenti agli "over". Mi sembra che la maggior parte degli incidenti stradali sia causata dagli "under". Quanti ventenni morti sulle strade! Nessuno però mai polemizza sulla loro età... Saprebbe dirmi perché?
**Giovanna Zanini**

Sinner

### Può vivere dove vuole

La polemica sulla residenza di Sinner è stucchevole. Quando non era un campione ma viveva a Montecarlo, lì si allenava e lì pagava le tasse nessuno se ne è occupato. Ora che è famoso sono pronti a criticarlo per una scelta di vita assolutamente legittima. Sarà che questi criticoni vanno in cerca di visibilità? Ma soprattutto il fenomeno Sinner sarà libero di vivere dove vuole? Viva Sinner che ha rifiutato Sanremo.
**Gabriele Salini**

Televisione

### La Rai non si vede e noi paghiamo

A proposito della lettera del signor Daniele Tinti del 31/01, riguardante i disturbi delle trasmissioni TV della Rai, ribadisco che anche nella zona Vazzola, continuano i problemi come avevo già evidenziato in data 18/07/2022. Pagare per non vedere è un furto, mi piacerebbe che un funzionario della RAI desse delle spiegazioni plausibili a riguardo e se sono in grado di risolvere i problemi... ho dei dubbi! Paga e tasi pantalon!
**Rino Da Dalto**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)



Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/2/2024 è stata di **42.243**

L'analisi

# Quali scenari in Europa dopo il voto americano

Romano Prodi

*segue dalla prima pagina*

(...) in campagna elettorale, con le tensioni e le difficoltà nel prendere le decisioni che il lungo periodo pre - elettorale necessariamente comporta. Il che è ancora più vero per gli Stati Uniti, dove le rotture del tessuto sociale si sono negli ultimi anni moltiplicate, con una divisione crescente fra città e campagna, stati costieri e America profonda, bianchi e neri, ricchi e poveri, istruiti e meno istruiti e, naturalmente, con un divario crescente fra democratici e repubblicani. Se non succederanno avvenimenti imprevisti (sempre possibili anche se improbabili) è terminata la prima fase di quest'eterna battaglia, con la scelta dei due candidati. Non vi è alcuna novità in proposito, in quanto il candidato democratico, Joe Biden, è l'attuale presidente in carica e il suo avversario, il repubblicano Donald Trump, è stato presidente dal 2017 al 2021. Biden ha deciso di ripresentarsi e la sua candidatura è ritenuta quasi naturale, nonostante la sua età non più giovanile e la sua forma fisica non più atletica. Il presidente in carica è generalmente favorito, e questo dovrebbe essere anche il caso di Biden, soprattutto perché l'economia sta andando sostanzialmente bene, con un tasso di crescita più che soddisfacente e una disoccupazione in diminuzione. Le analisi demoscopiche ci dicono invece che gli elettori appaiono insoddisfatti non solo perché preoccupati per l'inflazione, che peraltro colpisce tutto il mondo, ma soprattutto per la perdita di identità della classe media, tradizionalmente sostenitrice del partito democratico. Una classe media resa più debole dall'aumento della distanza fra ricchi e poveri e impaurita dalla prospettiva che la crescente ondata degli immigrati renda il paese più fragile e insicuro. E' impressionante notare come l'obiettivo della chiusura delle frontiere sia diventato dominante in un paese che è sempre stato di esempio al mondo per avere fondato la propria ricchezza e il proprio sviluppo sull'immigrazione. Nonostante il presidente Biden abbia molto indurito la sua precedente politica migratoria, il tema specifico della sicurezza delle frontiere per frenare l'immigrazione porta la fiducia nei confronti di Trump trenta punti sopra rispetto al candidato democratico. Una società impaurita tende fatalmente ad affidarsi a colui che appare essere più muscoloso. Per questo motivo Trump ha finora vinto tutte le primarie del partito repubblicano con uno scarto che non ha precedenti e, da quanto si legge nei sondaggi, facendo progressi anche fra tutti gli elettori americani. Sembra che ben poca importanza abbiano avuto gli attacchi alle istituzioni democratiche che Trump ha messo in atto il 6 gennaio del 2021. E nemmeno i problemi giudiziari che, come a volte accade, finiscono addirittura per favorire chi li ha provocati. Avremo comunque il tempo (e anche il dovere) di seguire questi lunghi nove mesi di campagna elettorale, anche solo perché gli Stati Uniti sono il paese che più influisce sulla politica mondiale. Trascurando per ora la possibilità non ipotetica che Trump assuma una deriva pericolosamente autoritaria nella politica interna, ci limitiamo ora a considerare che i due candidati prospettano una politica del tutto divergente riguardo ai rapporti con l'Europa. Non è infatti facile dimenticare gli attacchi dell'allora presidente Trump ad Angela Merkel e la provocazione nei confronti della presidente della Commissione Europea, alla quale ha dichiarato esplicitamente che, se l'Europa venisse attaccata, gli Stati Uniti non correrebbero certo ad aiutarla. Un secondo mandato di Trump, che viene da lui stesso presentato come più duro del primo, ci obbligherebbe quindi a ripensare all'intera costruzione non solo dell'Unione Europea, ma anche del Patto Atlantico. Uguali punti interrogativi si pongono sulla politica nei confronti della guerra in Ucraina, riguardo alla quale le prime conseguenze sono già in atto, perché la sola ipotesi di un cambiamento della politica americana rende assai problematica l'approvazione del pacchetto dei 61 miliardi di aiuti che Biden si era impegnato a versare per la difesa del paese. Minori sarebbero forse le conseguenze nel campo economico. Biden ha infatti già adottato una politica che, tramite una combinazione di copiosi aiuti all'industria e al settore energetico, pone l'economia americana in sostanziale vantaggio rispetto a quella europea. E' tuttavia assai probabile che l'intensità degli aiuti e l'innalzamento della protezione aumenterebbe nel caso di una vittoria di Trump. Tutti questi elementi dovranno essere tenuti presenti nei prossimi mesi, in modo da preparare la linea della futura politica europea dopo le elezioni americane. In questo quadro di incertezza non vi deve invece essere alcun dubbio sulla necessità di rafforzare l'Unione Europea, ormai diventata indispensabile per la nostra sopravvivenza. Per questo motivo le elezioni europee, che cadono giusto a metà del cammino che ci separa dalle elezioni americane, dovranno essere uno stimolo per costruire un'Europa capace di resistere a tutti i venti contrari che la storia è sempre in grado di preparare. In ogni caso, il mutamento della situazione internazionale, richiede che l'Europa sia in grado di mettere in atto una maggiore unità e una maggiore capacità di azione.



La tradizione negli Usa

**La marmotta prevede la primavera anticipata**

**L'addetto alle marmotte AJ Dereume tiene in mano Punxsutawney Phil dopo che non ha visto la sua ombra prevedendo una primavera anticipata durante i festeggiamenti per il 138° Giorno della Marmotta, venerdì 2 febbraio 2024 a Punxsutawney, in Pennsylvania. Il Giorno della marmotta è una tradizione popolare negli Stati Uniti e in Canada. Se Punxsutawney Phil vede la sua ombra, la considera un presagio di altre sei settimane di maltempo e torna nella sua tana.**

Le idee

# Chiarezza e ambiguità sui destini del premierato

Bruno Vespa

*segue dalla prima pagina*

(...) del presidente del Consiglio e ti toglie dal progetto l'assurdo costituzionale di un premio di maggioranza del 55 per cento che andrà regolato per legge. Ma il punto centrale sul quale c'è disaccordo è la facoltà del premier di chiedere e ottenere lo scioglimento delle Camere. Un aspetto equivoco del progetto di base è la possibilità che – caduto il presidente eletto per qualche ragione – gli subentri un secondo premier scelto all'interno della maggioranza. Bene, ma come si fa ad evitare che il secondo abbia poteri maggiori del primo? Secondo la Meloni e Tajani, il secondo premier dovrebbe entrare in carica solo per morte e impedimento del primo. Secondo la bozza Calderoli cara alla Lega, il premier eletto potrebbe sciogliere le Camere solo se sfiduciato dal Parlamento. Ma nessuno che nella maggioranza pensasse a un ribaltone avrebbe il coraggio di votare contro il suo premier perché alle elezioni verrebbe massacrato. E infatti nel '95 Bossi tradì Berlusconi solo dopo aver avuto da Scalfaro la garanzia che non avrebbe sciolto le Camere. Se invece il premier ricevesse la sfiducia su un provvedimento sul quale il suo governo l'ha messa, non potrebbe chiedere lo scioglimento delle Camere, ma dovrebbe dimettersi. Gli subentrerebbe il secondo premier più forte di lui perché sarebbe l'ultimo e avrebbe in mano, lui sì, le chiavi dello scioglimento delle Camere. Fratelli d'Italia teme che Salvini voglia lasciarsi le mani libere e ingabbiare Meloni in un secondo eventuale mandato. Vero? Falso? L'unica raccomandazione alla maggioranza è che se vuole modificare la Costituzione in maniera così sostanziale, lo faccia con chiarezza senza margini di ambiguità per l'oggi e per il domani.



L'intervento

# Agricoltura, non dimenticare che noi siamo ciò che mangiamo

Roberto Ciambetti

Olanda, Germania, Francia, Romania, Polonia, Grecia e anche Italia: si allarga sempre più la protesta degli agricoltori che arriva in Veneto e in Trentino contro le politiche agricole dell'Europa e le scelte dei governi, ma anche contro la carne coltivata, le farine d'insetti, le tasse, il gasolio, la svendita dei terreni. Il mondo dell'agricoltura europeo lancia l'allarme: le politiche comunitarie e la strategia avviata da Frans Timmermans nelle vesti di commissario europeo per il clima e Green Deal europeo assieme ad accordi internazionali, anche bilaterali, che aprono la porta alle importazioni di alimentari dall'estero e a triangolazioni scorrette, rischiano di compromettere in modo severo l'intero comparto agricolo del continente. Tanto rigidi sono i disciplinari per gli agricoltori europei quanto elastiche sono le frontiere dell'Unione dalle quali transitano in entrata prodotti agroalimentari e florovivaistici senza che siano applicate le cautele, gli esami e le quarantene che devono invece superare i nostri prodotti quando vengono esportati. Aggiungiamo poi il peso della burocrazia, i costi del credito cresciuti in maniera esponenziale e avremo un quadro desolante, in verità una autentica miscela esplosiva che non a caso sta infiammando oggi l'intera Unione.

L'agricoltura rappresenta circa il 4,5 per cento dell'occupazione totale dell'Ue, circa 9,4 milioni di persone che gestiscono però circa il 38,4 per cento dell'area totale dell'Unione Europea come terreno agricolo utilizzabile, qualcosa come 157,4 milioni di ettari, operando complessivamente su una superficie totale, comprese dunque le aree boscose e terreni non utilizzati per l'agricoltura, di 190.382.400 ettari: buona parte del territorio europeo, dunque, è gestito da 9,4 milioni di cittadini, che sono i primi guardiani della qualità dell'ambiente nonché tra la prime vittime dei cambiamenti climatici, per cui direttamente interessati a sostenere ogni politica di transizione sul clima e il sul Green Deal. Ma un conto è sostenere un approccio graduale, che si sviluppa in maniera progressiva nel tempo, un altro è imporre 'hic et nunc' restrizioni, limiti, procedure pesantissime: troppe aziende agricole, già in difficoltà per la complessa congiuntura economica, i costi di produzione sempre più alti, la concorrenza sempre più forte, saranno costrette a chiudere anche perché la maggioranza dei cittadini e delle famiglie, colpite dall'inflazione, riducono i consumi dell'agroalimentare come abbiamo visto nell'ultimo biennio.

Azzoppare il settore primario, metterlo in difficoltà, significa aprire la strada alle multinazionali pronte a inondare i nostri supermercato e negozi di carni sintetiche, farine d'insetti e amenità varie a basso costo economico e infimo valore nutrizionale. Come spiega Carlo Petrini, nessuno deve essere contrario alla sperimentazione e alla ricerca soprattutto se tesa a migliorare la qualità della vita e a combattere la fame nel mondo, ma, oltre a salvaguardare il principio della prudenza, oggi non possiamo neanche lasciare campo aperto alle "multinazionali che spogliano il cibo del suo significato culturale, così come del legame con il territorio e con la Natura", multinazionali che si arricchiscono a nostre spese e a spese della nostra salute. Già oggi negli scaffali dei nostri supermercati abbondano prodotti, magari importanti in Italia attraverso triangolazioni con Paesi europei diciamo compiacenti, provenienti però da paesi extra Ue dove sono ammessi pesticidi, diserbanti e concimi potenzialmente pericolosi, persino cancerogeni. Davanti a questi scenari la protesta degli agricoltori deve far riflettere tutti: non dimentichiamo che noi siamo quello che mangiamo.

*Presidente Consiglio regionale del Veneto*

Sabato 3 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO
Sabato 3, Febbraio 2024

**San Biagio, vescovo e martire.** San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano subì a Sivas nell'antica Armenia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

1°C 9°C
Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 17:11
La Luna Sorge 1:21 Cala 10:48

LA STELLA DEL BASKET LUIGI DATOME AL VERDI «RAGAZZI GLI OSTACOLI FANNO CAPIRE QUALE È LA VOSTRA STRADA»

Mazzotta a pagina XIV

**Attualità**
"R-evolution lab" al Teatro Verdi con Riccardo Illy e De Bortoli

A pagina XIV

**Musical**
## "Billy Elliot" con Rossella Brescia e musica di Elton John

Lo spettacolo firmato da Massimo Romeo Piparo sarà in scena al Giovanni da Udine da venerdì prossimo a domenica 11 febbraio.

Bonitatibus a pagina XV

# Italia Viva-Pd, sale la tensione nella maggioranza

▶Su gestione dei rifiuti e sicurezza partecipata chiesti degli incontri

Su rifiuti e sicurezza partecipata, volano gli stracci fra i partiti della maggioranza detoniana. O almeno così pare, a leggere tra le righe di dichiarazioni puntute e frasi affilate come rasoi, seppur formalmente rivestite di rispetto e buoni sentimenti e ammantate di sbandierati intenti collaborativi. Ad aprire le danze è una nota inviata da Italia Viva ai media sui lavori dell'assemblea cittadina di giovedì scorso, in cui si rileva che «durante il dibattito è emersa, tra le altre, una problematica molto sentita: la mancata attuazione fino ad ora di interventi correttivi del sistema raccolta rifiuti "porta a porta" e l'aspettativa che l'amministrazione ne risolva finalmente le criticità, come previsto dal programma della coalizione». L'assemblea, si legge, «ha dato mandato alla presidente cittadina Alessandra Pascolo di sollecitare un incontro con l'assessore Meloni per chiarimenti in ordine allo stato delle interlocuzioni con la Net». Ma ce n'è anche per Toffano.

De Mori a pagina VI

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

**La "bicamerale"**
## De Toni apre all'intesa con l'opposizione per risolvere il caso della cittadinanza

**Sul caso Maignan, il sindaco Alberto Felice De Toni apre alla strada della mediazione chiesta dai capigruppo di minoranza Luca Onorio Vidoni, Francesca Laudicina, Giovanni Barillari, Giulia Manzan e Loris Michelini, che avevano sollecitato un "summit".**

A pagina VI

SINDACO De Toni

# Infortuni sul lavoro, morti raddoppiate

▶Impennata delle vittime in un anno, Pordenone finisce in zona rossa. Dati in diminuzione in provincia di Udine

**Il dossier**
## L'effetto Suez ferma i treni verso Trieste

**La frequenza dei collegamenti negli ultimi tempi era aumentata. E la speranza ovviamente è quella che la crisi duri poco, perché per la prima volta il Friuli Venezia Giulia era riuscito a fare davvero sistema: da una parte il più importante porto dell'Adriatico; dall'altra un polo ferroviario in crescita come quello di Pordenone. Da questa idea erano nati i treni che proprio da Trieste arrivavano a Pordenone carichi di merce. Ora sono saltati.**

A pagina II

Ventidue morti sul lavoro nel 2023 in Fvg, più del doppio rispetto all'anno precedente, quando erano stati dieci. In provincia di Pordenone ci sono stati 10 lutti, con un'incidenza di mortalità per milione di lavoratori che colloca quel territorio in zona rossa. A Udine si son contati 8 decessi, per un'incidenza del 35,1 per milione di occupati. È la realtà che mette in luce l'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e ambiente Vega Engineering, andando oltre una media regionale che colloca il Fvg tra le regioni con rischio di mortalità «meno preoccupante rispetto al resto del Paese», pari cioè a un 34,6, che è esattamente la media italiana. Effetto del potere calmierante che ha avuto l'andamento del 2023 nelle altre due province regionali: a Trieste gli incidenti mortali sono stati due, a Gorizia si è contato un decesso. Numeri che collocano le due realtà territoriali in zona bianca.

Lanfrit a pagina V

**Ricorrenza** In occasione della Giornata della memoria

## Pietre d'inciampo, omaggio dei ragazzi

**In occasione della Giornata della Memoria.**

A pagina VII

**Città 30**
## Presto a Udine un testo in consiglio

In queste settimane è in corso un vivace dibattito in merito al modello Città 30, in seguito all'applicazione della misura a Bologna. A dicembre in Regione è stato accolto un ordine del giorno proposto dal Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia-Civica FVG, i cui contenuti sono stati illustrati ieri dai primi firmatari, i consiglieri regionali Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo. La mozione sulle Città 30 è stata fatta propria nel Consiglio comunale di Gorizia. A Udine si prepara un odg.

A pagina VI

**Basket**
## Oww-Rimini chiude la prima fase dell'A2

**L'Old Wild West Udine domani a Rimini dovrà vedersela con la RivieraBanca al palaFlaminio. È l'ultimo impegno della prima fase, ma il campionato di A2 è ancora lungo. E potrebbe diventare lunghissimo qualora i bianconeri dovessero arrivare sino in fondo: l'eventuale gara-5 della finale playoff per la promozione in A1 è fissata per mercoledì 12 giugno.**

Sindici a pagina X

## Udinese-Monza, gli abbonati si spostano nei Distinti

Si gioca. Appuntamento alle 15, con Udinese-Monza. Però non si può certo dire che l'Udinese non abbia lavorato tanto su tutti i fronti, in questi giorni "caldi" di fine inverno. Tra il mercato, le cose di campo e la questione del razzismo sono state molteplici le questioni che hanno reso necessario l'intervento dei vertici del club bianconero. L'ultimo "caso" su cui la dirigenza friulana ha dovuto cimentarsi è stata quella del ricollocamento degli abbonati della Curva Nord, il settore squalificato per due turni. Dopo le valutazioni dal punto di vista legale e logistico, si è arrivati a una duplice conclusione: rimborsare da un lato e mettere a disposizione altri tagliandi dall'altro. Tutto è spiegato in una nota ufficiale. "L'Udinese comunica che gli abbonati della Curva Nord avranno diritto al rimborso del rateo corrispondente alla gara con il Monza - si legge -. Le modalità di richiesta del rimborso, o di alternative nelle forme del voucher e simili, saranno definite prossimamente". Non solo. "Al tempo stesso - prosegue il comunicato -, la società ha lavorato per dare la possibilità a tutti gli abbonati in Curva Nord di assistere alla partita contro i brianzoli, acquistando il biglietto nel settore dei Distinti, l'unico disponibile per ragioni di ordine pubblico, al costo di 14 euro".

A pagina IX

DALLA CURVA AI DISTINTI I tifosi dell'Udinese al "Bluenergy Stadium"

**Ciclismo**
## Vuelta valenciana Jonathan Milan vince la terza tappa

**Prima vittoria stagionale per Jonathan Milan a la Vuelta de La Comunitat Valenciana. Il portacolori della Lidl Trek ha dominato la volata nella terza tappa della corsa spagnola, da San Vicente del Raspeig a Orihuela. Non c'è stata storia, con il biondo velocista di Buja "trainato" perfettamente da Simone Consonni prima dello scatto. Un binomio assolutamente vincente.**

Loreti a pagina XIII

# Le sfide dell'economia

# La crisi si aggrava Sono saltati i treni Trieste-Pordenone

▶Meno merci in arrivo al porto del Fvg Sospesi i convogli verso l'Interporto

▶I collegamenti erano vitali per la città Dreosto (Lega) porta le carte al ministro

IL CASO

PORDENONE-UDINE La frequenza dei collegamenti negli ultimi tempi era aumentata. E la speranza ovviamente è quella che la crisi duri poco, perché per la prima volta il Friuli Venezia Giulia era riuscito a fare davvero sistema: da una parte il più importante porto dell'Adriatico quanto a volume di merci movimentate in un anno; dall'altra un polo ferroviario in crescita come quello di Pordenone, intenzionato ad affacciarsi ancora di più ai traffici internazionali. Da questa idea erano nati i treni che proprio da Trieste arrivavano a Pordenone carichi di merce proveniente da ogni parte del mondo.

LA SVOLTA

Perché parliamo al passato? Perché la notizia purtroppo è arrivata. I due-tre treni a settimana che dal capoluogo regionale raggiungevano Pordenone e il suo Interporto di Villanova non ci sono più. Non è un addio - sia chiaro - ma uno stop diventato praticamente inevitabile in conseguenza della crisi di Suez, che in questo momento sta provocando un'evidente contrazione degli arrivi via mare nello scalo triestino. Senza merca caricata, niente treni per Pordenone. I collegamenti sono stati al momento congelati. Erano due-tre a settimana, ma costituivano un asset molto importante per la struttura logistica del Friuli Occidentale. I convogli garantivano una continuità tra i traffici internazionali e intercontinentali che hanno come capolinea Trieste e il cuore produttivo della nostra regione, cioè il Friuli Occidentale. Era esattamente questa l'idea dell'amministrazione Fedriga, che da anni promuove un ruolo centrale del porto di Trieste non solo a livello costiero ma anche e soprattutto in chiave di espansione dei servizi e delle economie figlie dello scalo.

LE MOSSE

La notizia del blocco dei tre treni settimanali da Trieste a Pordenone (e ritorno, ovviamente) è stata confermata dai vertici dell'Interporto ed è direttamente collegata alla contrazione dei volumi nello scalo principale dell'Adriatico. Un tema, quello della crisi che sta compromettendo efficacia e convenienza del trasporto marittimo a lunghissimo raggio, finito anche sul tavolo del ministero della Difesa, grazie al senatore leghista friulano Marco Dreosto.

«Durante l'audizione del ministro per la Difesa Guido Crosetto in Commissione esteri e difesa di Camera e Senato riunite, ho voluto portare all'attenzione del ministro il grido di allarme dell'industria del Friuli Venezia Giulia e del Porto di Trieste in seguito alla crisi del Mar Rosso. Oltre alla stima di 2 miliardi di danni, si parla di difficoltà per i lavoratori delle agenzie portuali, di ritardi di approvvigionamenti e costi delle materie prime per le nostre imprese e di un serio problema di marginalizzazione del Mediterraneo e dei suoi porti qualora la crisi dovesse perdurare. Ho voluto sottolineare altresì come sia necessario agire subito con efficacia, per affermare il diritto internazionale ed il libero transito delle merci per la difesa dei nostri interessi strategici nazionali. Nella sua risposta il ministro si è dimostrato particolarmente attento alla questione industriale e portuale della nostra regione concordando sulla necessità di un'azione immediata che l'Italia sta portando avanti a livello europeo con Francia e Germania per una missione europea che vada in questo senso. Inoltre ha sottolineato come sia importante ragionare sugli investimenti in difesa che vuol dire rafforzare le nostre forze armate per missioni come quella che si sta prospettando per riportare la sicurezza nel Mar Rosso».

**Marco Agrusti**



SI TRATTAVA DI TRE CORSE ANDATA E RITORNO PER TRASFERIRE I CONTAINER DALL'ASIA

SUL MARE Una vista del porto di Trieste

LA SEDE I container all'Interporto di Pordenone (Nuove Tecniche/Caruso)

## La decisione

### Altri 3,5 milioni di euro alle aziende

**La Regione destinerà ulteriori 3,5 milioni per consentire lo scorrimento della graduatoria del bando dedicato alla promozione e sostegno alle micro, piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio. «Questo ulteriore stanziamento - spiega l'assessore Bini - va a sommarsi ai 3,7 milioni che avevano consentito allora di soddisfare 192 richieste pervenute. Con questi ulteriori 3,5 milioni, che portano così l'ammontare complessivo di risorse destinate a questo bando a 7,2 milioni di euro, le domande che troveranno copertura economica salgono a 388. Tenendo conto delle risorse già assegnate nel 2023 e quelle conferite con l'approvazione della delibera odierna, 2,55 milioni andranno a favore delle attività che operano nel territorio udinese, mentre 1,72 milioni vedranno interessati gli operatori del pordenonese, pari a più di cento domande soddisfatte in totale.**



# La strategia porta al cuore dei Balcani I binari del futuro corrono a Belgrado

LA CHIAVE

PORDENONE-UDINE Si deve correre ai ripari, perché tempo da perdere non ce n'è. Nessuno, al momento, sa con esattezza quanto durerà la crisi armata di Suez, né per quanto altro tempo le tensioni internazionali continueranno a condizionare le strategie di mercato del Friuli Venezia Giulia e del suo mondo produttivo. E l'Interporto non può rimanere agganciato al sistema portuale triestino. Non in questo momento. Tradotto, servono alternative. E servono in tempi brevi. Una delle soluzioni porta ad Est, precisamente al cuore dei Balcani rappresentato dalla Serbia e dalla sua capitale Belgrado. È lì, infatti, che stanno guardando ora i vertici dell'Interporto di Pordenone per sopperire alla mancanza dei treni da e verso Trieste.

Il capoluogo regionale c'entrerebbe ancora, me solo come passaggio. L'idea, infatti, è quella di allungare i collegamenti da Belgrado fino a Pordenone. «Ma anche più ad Ovest - ha spiegato il direttore dell'Interporto De Paoli -, pensando ad esempio alla direttrice padana verso Milano e Torino». Un assist potrebbe essere fornito anche dal fatto che Stellantis (il gruppo multinazionale che comprende anche la Fiat) ha diversi interessi proprio in Serbia. In ogni caso i collegamenti tra Pordenone e Belgrado sarebbero cruciali per l'espansione dei nuovi mercati e la creazione di alternative credibili in questo momento macchiato dalle tensioni internazionali che frenano l'economia degli scambi.

Il tutto in attesa che a marzo - come anticipato - torni il collegamento Pordenone-Cervignano-Duisburg, dopo un'assenza pesata non poco proprio sulla capacità dell'Interporto pordenonese. Il collegamento che riprenderà tra Pordenone e Duisburg transiterà da Tarvisio, quindi dal valico di Coccau per poi proseguire verso l'Austria, i Tauri e infine sconfinare in Germania puntando a Nordovest dalla Baviera. Il "gancio" sarà quello dei collegamenti tra il nodo di Cervignano e il grande scalo logistico tedesco. Ci sono infatti due convogli pronti a partire, ai quali si aggiungeranno anche i vagoni provenienti dall'Interporto di Pordenone. Si tratta di una tratta strategica, perché proprio dall'hub di Cervignano del Friuli partono le merci che sbarcano al porto di Trieste dalla Turchia, a bordo delle navi basate sul sistema di trasporto dei mezzi pesanti. In sostanza, quella pordenonese - e più in generale friulana - su Duisburg è una prima risposta commerciale alle difficoltà che sta generando la crisi armata in corso nel canale di Suez, con le navi costrette a circumnavigare l'Africa e quindi ad allontanarsi temporaneamente dal porto di Trieste. Secondo quanto riportato dai vertici dell'Interporto di Pordenone, il collegamento con Duisburg potrebbe ripartire ufficialmente già a febbraio. Quanto all'interruzione della tratta Pordenone-Duisburg, tutto è partito da un'interruzione di una linea ferroviaria chiave in Germania. Da allora il treno da Pordenone a Duisburg però è sparito. E la cancellazione del convoglio merci è andata ben oltre il ripristino dell'infrastruttura tedesca.

**M.A.**



RAPPRESENTANTE De Paoli occupa la posizione esecutiva di vertice a Pordenone

IL POLO LOGISTICO GUARDA ALLE NUOVE FRONTIERE PER RISPONDERE ALLO CHOC

I BINARI Una delle linee che transitano all'interno dell'Interporto di Pordenone a Villanova

A MARZO LA RIPARTENZA ANNUNCIATA DELLA DIRETTRICE CHE FINISCE A DUISBURG

# La flessione Electrolux costa 500 posti di lavoro

▶Sono i lavoratori dell'indotto occupati in vari settori tra cui plastica e gomma

▶Nell'incontro con l'azienda la richiesta di ammortizzatori sociali per gli impiegati

LA CRISI

PORDENONE/UDINE Non c'è solo l'Electrolux, anche se non ci sono dubbi sul fatto che è la situazione che potrebbe veramente mettere in discussione parte dell'economia di questa provincia. Resta però il fatto che un ridimensionamento della fabbrica di Porcia, significherebbe creare disoccupati anche in altre realtà che lavorano per Electrolux o comunque hanno a che fare con la fabbrica del colosso svedese. Oggi siamo distanti dai circa 2.800 lavoratori dell'indotto, ma resta il fatto che un taglio significherebbe perdere anche altri posti di lavoro.

I NUMERI

Lo dice chiaramente Roberto Zaami, segretario Uilm che aveva già fatto presente, insieme ai colleghi di Cgil, Simonetta Chiarotto e Cisl, Gianni Piccinin, la questione al presidente della regione, Massimiliano Fedriga. «In 10 anni Electrolux ha perso per strada 660 posti di lavoro. Sono tanti, perche sono andati anche ad incidere sull'indotto. Oggi, con il calo dei volumi, abbiamo problemi nelle aziende della plastica e della gomma, che sono composte per la maggior parte da poche persone e molte non hanno neppure gli ammortizzatori sociali. Per non parlare poi - va avanti il sindacalista - di quella che oggi è la Nidec e rispetto al passato ha quasi dimezzato i dipendenti. Ma posso andare avanti con la Zml di Maniago che si trova in condizioni di difficoltà molto seria e che di fatto non ha più rapporti contrattuali con Electrolux». Insomma, uno più, uno meno, l'indotto in provincia ha perso almeno 500 posti di lavoro e più o meno la metà in questi ultimi tre - quattro anni.

LO SCREENING

«Bene che la Regione punti su ricerca e sviluppo - va avanti Zaami, perche deve essere chiaro che non si possono più ripetere situazioni come quella che vide l'Electrolux, negli anni scorsi, partecipare al bando regionale portare a casa i soli per l'oramai famosa pompa di calore delle lavatrici che poi fu sviluppata in Polonia, nostra concorrente. È necessario anche uno screening fatto per bene in modo da capire cosa può tornare sul nostro territorio. La Regione, in sintonia con il Governo, hanno senza dubbio la forza di farlo».

IL SINDACALISTA «I SOLDI DELLA REGIONE DEVONO RESTARE SUL NOSTRO TERRITORIO»

L'INCONTRO

Intanto si avvicina il primo di una serie di incontri che decideranno il futuro di Electrolux. Il 5 febbraio faccia a faccia con l'azienda che vorrà capire se gli impiegati accettano la possibilità di uscire volontariamente con un bonus di 70 mila euro. «Non credo che arriveremo a questo - taglia corto il sindacalista Zaami - perche saremo noi, prima, a chiedere all'azienda che apra la strada agli ammortizzatori sociali anche gli 86 esuberi previsti per gli impiegati, esattamente come ha fatto con gli operai. E poi - conclude - il 22 ci sarà l'incontro a Roma sulla crisi generale dell'elettrodomestico e il ministro Ciriani ha assicurato che sempre a Roma ce ne sarà un altro specifico su Electrolux. A fronte di questo credo che nessuno possa pretendere che il 5 ci leghiamo mani e piedi».

L'INCIDENTE

Ieri, intanto, a Susegana si è verificato un incidente curioso che ha interessato una impresa che fa riferimento all'assessore regionale Sergio Emidio Bini. Nella prima mattinata, infatti, i dipendenti della ditta d'appalto dei servizi di pulizie dell'azienda si sono come di consueto recati nelle fabbriche e negli uffici per prestare servizio. Giunti sul posto, però, gli addetti si sono visti negare il permesso di entrata. Il motivo è presto detto: la vigilanza interna ha negato l'accesso in quanto risultava essere "cessato" il loro appalto. Un inconveniente che ha portato a un impasse il gruppo di addetti della Euro&Promos di Udine, la società di facility management (9mila dipendenti e oltre 200milioni di euro di fatturato all'anno) che si occupa, oltre che del servizio di pulizie, anche della logistica per la Electrolux. Dopo qualche ora si è riusciti a venire a capo del cortocircuito: l'errore era probabilmente da imputare ai sistemi informatici della stessa Electrolux.

**Loris Del Frate**



DISGUIDO A SUSEGANA I DIPENDENTI EURO&PROMOS RESTANO FUORI DALLA FABBRICA

ELECTROLUX I tagli degli anni scorsi e il pesante calo dei volumi di questo periodo ha "sbriciolato" sul territorio 500 posti di lavoro

## L'iniziativa

### Dalla meccanica al digitale, le eccellenze si mostrano al Kennedy

**"Metal 5.0 The Digital Academy for the Stem sector" è il titolo di una serie di eventi, ideati da Mill's e promossi in tutta la regione, per valorizzare le tecnologie e risorse intellettuali che spaziano dal digitale, alla nuova metallurgia, arrivando fino a meccanica, automazione e industria. L'obiettivo è far incontrare gli studenti degli Its con le eccellenze industriali del settore. Il prossimo evento è in programma venerdì 9 febbraio al Kennedy di Pordenone. Il focus del convegno è improntato su tematiche quali la meccatronica, la metallurgia avanzata, la chimica e le affinità che legano automazione e immagini. «Si tratta di un'opportunità straordinaria - ha sottolineato il presidente dell'Associazione regionale delle Banche di credito cooperativo del Fvg, Luca Occhialini -: l'evento viene ospitato, non a caso, al prestigioso Istituto Kennedy, da sempre fucina di talenti e, più recentemente, sede dell'Its Alto Adriatico». A oggi si sono tenute 7 giornate di convegno nell'ambito dell'iniziativa. Gli utenti raggiunti sono circa 4.700 tra studenti e imprese. Il convegno internazionale Meccatronica e ingegneria delle immagini è situato nel contesto di Metal 5.0, la rassegna ideata da Mill's con le Bcc, Casse Rurali e Artigiane, Zadruzne banke del Fvg e il patrocinio della Regione, di Assofond, Federacciai, di Eurofer, Assofermet e Confindustria Fvg, Finest e Iniziativa Centro Europa.**

# Fedriga: «Un ponte tra Italia e Serbia» Le manovre per triplicare le risorse

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Un ponte tra Italia e Serbia: è il Friuli-Venezia Giulia. «Per la sua posizione strategica, rappresenta uno snodo di collegamento sempre più importante con l'Europa orientale, e con la Serbia in particolare, visto che, nel 2022, la Commissione europea ha previsto l'introduzione del nuovo corridoio dei Balcani occidentali-Est Mediterraneo, con cui l'Italia sarebbe connessa a Nord grazie all'inserimento della sezione Trieste-Lubiana. Si tratta di un inserimento che si connette, a sua volta, ai due corridoi che già attraversano la nostra regione: quello del Mediterraneo e quello Adriatico-Baltico. Il nuovo corridoio faciliterebbe gli scambi economici e commerciali nella regione balcanica, e garantirebbe l'accesso dell'Italia al Mar Nero e alla Turchia». Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Cristina Amirante, che ha partecipato al panel "Tra infrastrutture e logistica: un ponte Italo-Serbo per lo sviluppo" nell'ambito del "Business Forum Transadriatico Italia Serbia: la partnership tra Italia e Serbia verso nuovi orizzonti di prosperità balcanica", tenutosi ieri in Fiera a Pordenone in occasione di SamuExpo 2024.

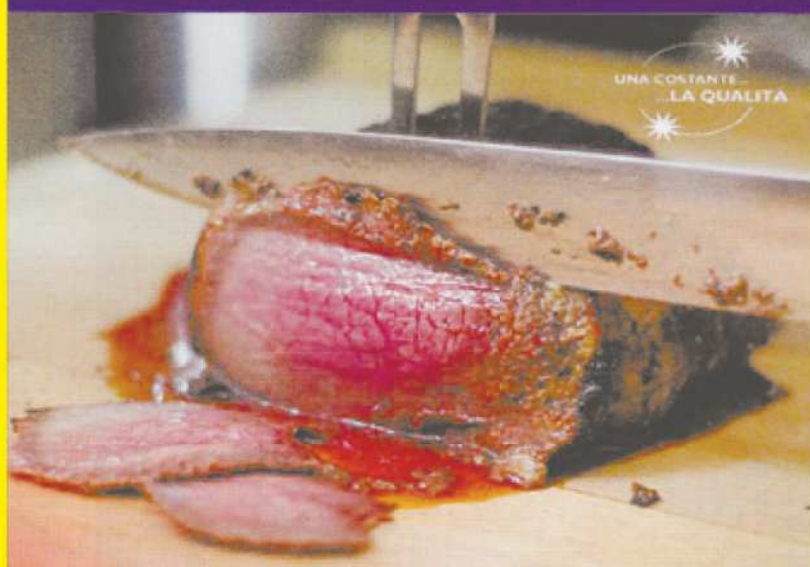
«Le imprese italiane ed europee sono interessate a posizionare nuove attività industriali di produzione, anche per accorciare le catene di fornitura globale, avvicinandole, così, alle nostre economie: per questo motivo, la Regione ha un ruolo rilevante in queste nuove dinamiche commerciali, anche alla luce dell'interesse della Serbia a investire sul porto di Trieste», ha aggiunto Amirante. Ciò a cui il Friuli-Venezia Giulia mira, dunque, è un'intensificazione del trasporto – ora debole – per far sì che l'industria nazionale ed internazionale si rafforzi: la Regione, quindi, in collaborazione con il governo italiano, vuole fortificare il trasporto ferroviario, aereo e marittimo mediante cospicui investimenti che garantiscano tale obiettivo. È proprio questo su cui punta il rapporto economico-commerciale tra Italia e Serbia: investire sulla relazione già esistente tra i due paesi. «È importante rafforzare la partnership industriale con i Balcani per riavvicinare all'Europa Occidentale pezzi di filiera produttiva fondamentali per la nostra economia. Le chiavi decisionali dei processi produttivi non possono essere consegnate nelle mani di terzi che poco hanno a che fare con la democrazia. Ecco perché intensificare le relazioni commerciali con la Serbia è un'opportunità non solo per il Friuli-Venezia Giulia e l'Italia, ma per tutta l'Europa», condivide il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, presente al "Business Forum Transadriatico: un partenariato Italia-Serbia per la prosperità nei Balcani".

IERI IL VERTICE IN FIERA: «UN'ALTERNATIVA A SISTEMI POCO DEMOCRATICI»

Fedriga, in particolare, ha sottolineato l'importanza dei rapporti bilaterali nel settore degli investimenti, rapporti con cui è possibile vedere l'evolversi delle relazioni commerciali tra due paesi. Attualmente, infatti, sebbene lo scambio di merci tra Italia e Serbia sia ben consolidato, manca quel "passo in avanti" che garantisca uno scambio più equo: «È necessario garantire la sostenibilità e l'equilibrio fra i treni che arrivano e quelli che devono ripartire con le merci da esportare. Gli ultimi dati ci dicono che l'export verso la Serbia è in crescita, e questo è confortante», prosegue ancora Amirante. E un altro intervento significativo è stato quello di Matteo Zoppas, presidente di Ice: «L'economia dell'Eurozona, e in particolare quella della Germania, nostro primo mercato di riferimento, è in rallentamento. È necessario quindi puntare su nuovi strumenti e paesi». «Italia e Serbia abbiano ancora molto da poter mettere insieme facendo ulteriormente sistema», ha concluso l'onorevole Loperfido.

**Sara Paolin**



IL VERTICE L'incontro di ieri in Fiera a Pordenone

# L'emergenza continua

## IL DOSSIER

# Raddoppiati i morti sul posto di lavoro Pordenone è un caso

▶Nel Friuli Occidentale 10 decessi nel 2023 contro i quattro dell'annata precedente

▶Calano le denunce per gli infortuni Una vittima su quattro non è italiana

PORDENONE-UDINE Ventidue morti sul lavoro nel 2023 in Fvg, più del doppio rispetto all'anno precedente, quando erano stati dieci. In provincia di Pordenone ci sono stati 10 lutti, con un'incidenza di mortalità per milione di lavoratori che colloca quel territorio in zona rossa. A Udine si son contati 8 decessi, per un'incidenza del 35,1 per milione di occupati. È la realtà che mette in luce l'Osservatorio Sicurezza sul lavoro e ambiente Vega Engineering, andando oltre una media regionale che colloca il Fvg tra le regioni con rischio di mortalità «meno preoccupante rispetto al resto del Paese», pari cioè a un 34,6, che è esattamente la media italiana. Effetto del potere calmierante che ha avuto l'andamento del 2023 nelle altre due province regionali: a Trieste gli incidenti mortali sono stati due, a Gorizia si è contato un decesso. Numeri che collocano le due realtà territoriali in zona bianca, con un'incidenza del rischio di mortalità rispettivamente del 20,2 e 17,4.

### I DATI

Delle 22 morti dell'anno scorso, 18 si sono verificate proprio sul luogo di lavoro – 14 in più rispetto al 2022 – e hanno interessato solo uomini, 13 italiani e 5 stranieri. Le altre 4 quattro morti si sono verificate in itinere, con una diminuzione di due casi rispetto all'anno precedente. Sette degli incidenti mortali hanno interessato lavoratori tra i 55 e i 64 anni; 4 lavoratori deceduti avevano un'età compresa tra i 45 e i 54 anni; 3 erano tra i 35 e i 44 anni. Stesso numero, due, per la fascia d'età tra i 25 e 34 e per quella over 65. Pordenone in un solo anno è passata da 4 a 10 incidenti mortali; Udine da 5 a 8; Trieste da uno a tre. Gorizia nel 2022 non aveva avuto morti bianche. Sono numeri importanti anche quelli riguardanti le denunce di infortunio, sebbene leggermente in calo, perché sono arrivate a 15.732, cioè il 2,7% di quelle che si registrano in Italia e che sono complessivamente 585mila 356. È Udine, in questo caso, ad essere in cima alla lista. «La buona notizia – si legge -è che alla fine di dicembre si è rivelata una flessione delle denunce di infortunio, pari al 6,3 per cento, ma il decremento è principalmente dovuto alla conclusione dell'emergenza sanitaria». Sono soprattutto le attività manifatturiere a dover registrare il maggior numero di incidenti in occasione del lavoro, con 2.795 casi avvenuti l'anno scorso. Tra gli ambienti di lavoro, seguono sanità, con 1.198 casi di infortunio, le costruzioni (988 denunce), il trasporto e il magazzinaggio (747) e il commercio, con 744 casi. Udine è la provincia dove si rischia di più, se le denunce di infortunio sono state ben 6.307. Pordenone, che ha il triste primato per le morti, ha un'infortunistica più contenuta, perché le denunce sono state quasi la metà di quelle di Udine, cioè 3.819. A Trieste i casi sono stati 3.446, mentre a Gorizia si è arrivati a quota 2.160. Sono stati 9.837 gli infortuni che hanno riguardano gli uomini, un migliaio quelli in itinere e il resto sul luogo di lavoro. Tra le donne le denunce sono state 5.895, di cui 4.851 per incidenti capitati mentre stavano lavorando.

### DETTAGLI

Sui quasi 16mila infortuni complessivi, un quarto ha coinvolto stranieri: con 4.025 denunce, il Fvg per il 4% sul relativo dato nazionale. Se poi si guarda all'età, il rapporto mette in evidenza che questi appartiene alla fascia compresa tra i 50 e i 54 anni. Nel 2023 sono stati 1.911 i casi ascrivibili a questa età. Le zone considerate bianche per rischio infortunio hanno un'incidenza inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale; quelle gialle hanno incidenza compresa tra il 75% dell'incidenza media nazionale e il valore medio nazionale; quelle arancione hanno un'incidenza compresa tra il valore medio nazionale e il 125% dell'incidenza media nazionale; quelle rosse hanno l'incidenza infortunistica superiore al 125% della media italiana.

**Antonella Lanfrit**



**SOCCORSI In una foto d'archivio un infortunio sul posto di lavoro**

**IL FVG SI PIAZZA IN ZONA GIALLA MA LA DESTRA TAGLIAMENTO FINISCE IN ROSSO**

# Superbonus incagliato La Regione e Intesa sbloccano i crediti

## LA MOSSA

PORDENONE-UDINE La Regione registra di un'operazione che consentirà a soggetti giuridici pubblici – come per esempio Friulia – di acquistare crediti fiscali attualmente nelle disponibilità della banca Intesa Sanpaolo – crediti d'imposta che sono stati acquisiti a seguito delle procedure legate al Superbonus –, affinché la banca, alleggerita, possa a sua volta acquistare, fino alle stesse quantità, crediti che ora imprese e privati che hanno operato con lo sconto in fattura non riescono a cedere, trovandosi in seria difficoltà economica. È l'operazione che ha ideato la Regione, facendo da apripista in Italia, per «favorire il miglioramento delle condizioni di circolarità dei crediti fiscali in Fvg», ha spiegato ieri l'assessore Zilli. In concreto, è previsto un accordo quadro, o schema di contratto, al quale potranno aderire successivamente soggetti giuridici di provenienza pubblica facenti riferimento al territorio regionale. La Regione e Intesa Sanpaolo firmeranno una lettera d'intenti in virtù della quale l'istituto di credito si rende disponibile ad acquistare, in presenza dei requisiti di legge, crediti fiscali già nelle disponibilità delle imprese e persone fisiche derivanti da opere realizzate con lo «sconto in fattura». «Siamo soddisfatti per la soluzione raggiunta a fronte di un problema che ha risvolti di rilievo non solo dal punto di vista finanziario, ma anche sociale – ha proseguito Zilli -. Continueremo a monitorare l'evoluzione del contesto nazionale e, se possibile, a elaborare nuove iniziative». Friulia ha già deliberato l'adesione all'iniziativa, «la quale vuole diventare un esempio su scala nazionale di sostegno a imprese e cittadini», ha proseguito l'assessore. «La banca si è adoperata con impegno nel supportare imprese e famiglie in tutte le fasi di applicazione delle agevolazioni connesse ai lavori di efficientamento energetico», ha detto Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, e «grazie alla collaborazione con istituzioni e soggetti privati sono state individuate soluzioni attente ai bisogni delle persone e compatibili alla normativa vigente». Il problema è sorto perché, con l'esplosione dei cantieri legati al Superbonus, professionisti e imprese, dopo aver praticato lo sconto in fattura e acquisito il relativo credito fiscale, non riuscivano più a smaltirlo per la congestione del sistema, che non era più in grado di assorbire ulteriori cessioni.

**A.L.**



# Il colosso AstraZeneca mette radici sul territorio Dai vaccini alla ricerca

## INNOVAZIONE

PORDENONE-UDINE La volontà è quella di individuare «le tecnologie adeguate per la presa in carico a distanza della persona non solo dal punto di vista clinico ma anche quotidiano attraverso sistemi innovativi e digitali». Per questo, la Regione ha sottoscritto ieri a Trieste un protocollo d'intesa con la società biofarmaceutica AstraZeneca. Tra le altre finalità, la ricerca in ambito farmaceutico, la prevenzione delle malattie, corretti stili di vita e il supporto alla fragilità. «L'interesse di Novartis prima e ora di AstraZeneca per il Friuli Venezia Giulia testimoniano quanto la nostra regione possa essere attrattiva – ha detto il presidente Massimiliano Fedriga, affiancato dagli assessori alla Salute Riccardo Riccardi e al Lavoro e ricerca Alessia Rosolen – e la "life science" rappresenta un fondamentale pilastro non solo di salute pubblica ma anche di competitività economica e sicurezza nazionale». Dal canto suo, l'amministratore delegato di AstraZeneca Claudio Longo ha riconosciuto al Friuli Venezia Giulia «una storia legata all'innovazione e alla capacità di fare rete, con una grande voglia di andare avanti». Poi ha ribadito l'obiettivo di «creare innovazione nell'ambito della salute realizzando studi clinici che aumentino la competitività regionale favorendo processi di trasferimento tecnologico».

Fedriga ha anche spiegato come si creino, così, «grandi opportunità per le piccole imprese e le start up che possono collaborare con aziende di dimensione globali, favorendo la crescita dell'intero settore della ricerca, in particolare per quanto attiene alle scienze della vita». Un ambito che sta dando frutti importanti, come dimostra la recente ricerca di Ernst&Young, dalla quale emerge come il Friuli Venezia Giulia sia in controtendenza rispetto al trend nazionale per gli investimenti sulle start up, posizionandosi al primo posto a livello nazionale come crescita percentuale (+118%) e superando in termini di valore assoluto altre regioni molto più popolose.

Il protocollo pone, dunque, le basi per l'avvio di una collaborazione finalizzata allo sviluppo di un ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione nei settori delle scienze della vita. La partnership incentiverà in particolare le attività innovative mediante lo scambio di conoscenze, la creazione di reti di collaborazione e la condivisione di competenze tra l'azienda e gli enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia anche al fine di esplorare iniziative di salute digitale e applicazione dell'intelligenza artificiale nella genomica e nella medicina di precisione.

«Al bisogno di salute si affianca quello sociale – ha affermato Riccardi – cercheremo quindi di individuare misure equilibrate di assistenza alla persona» rafforzando la capacità di rispondere alle richieste di salute della popolazione, dallo sviluppo di nuovi approcci terapeutici a soluzioni di salute digitale che migliorino l'interazione tra i pazienti e il sistema sanitario. Sempre Riccardi ha definito questa collaborazione tra pubblico e privato «una grande opportunità». Il sistema delle scienze della vita conta in Friuli Venezia Giulia 172 imprese attive che generano un valore di produzione di 937 milioni di euro e impiegano quasi 5mila persone. La Regione ha stanziato in bilancio per il triennio 2023-2025 la cifra di 28,5 milioni di euro: «Vogliamo supportare start up e progetti di ricerca e innovazione portati avanti da imprese, università e organismi che operano nel sistema sociosanitario regionale» ha evidenziato, invece, l'assessore Rosolen.

**Elisabetta Batic**



**SIGLATO IL PATTO CON IL GIGANTE DELLA SALUTE PER UN PROTOCOLLO DEDICATO ANCHE AI FRAGILI**

**IL PROTOCOLLO Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, firma l'intesa con il colosso farmaceutico AstraZeneca**

# ItaliaViva contro Pd In maggioranza volano gli stracci su rifiuti e sicurezza

▶Pascolo sollecita delle riunioni con le due assessore dem
Meloni: «La incontrerò con Zini, proposta illustrata in giunta»

**MUNICIPIO** Dopo la bocciatura della cittadinanza onoraria a Maignan, il sindaco ora deve vedersela con gli attriti fra i partiti

## IL CONFRONTO

**UDINE** Su rifiuti e sicurezza partecipata, volano gli stracci fra i partiti della maggioranza detoniana. O almeno così pare, a leggere tra le righe di dichiarazioni puntute e frasi affilate come rasoi, seppur formalmente rivestite di rispetto e buoni sentimenti e ammantate di sbandierati intenti collaborativi.

### ITALIA IVA

Ad aprire le danze è una nota inviata da Italia Viva ai media sui lavori dell'assemblea cittadina di giovedì scorso, in cui si rileva che «durante il dibattito è emersa, tra le altre, una problematica molto sentita: la mancata attuazione fino ad ora di interventi correttivi del sistema raccolta rifiuti "porta a porta" e l'aspettativa che l'amministrazione ne risolva finalmente le criticità, come previsto dal programma della coalizione». L'assemblea, si legge, «ha dato mandato alla presidente cittadina Alessandra Pascolo di sollecitare un incontro con l'assessore Meloni per chiarimenti in ordine allo stato delle interlocuzioni con la Net, anche in vista dell'imminente nomina del nuovo direttore, nonché ai tempi previsti per l'adozione di iniziative come l'istituzione dello "spazzino di quartiere" con compiti di pulizia delle strade estesi anche al controllo sull'abbandono dei rifiuti». Dato il primo scossone da "fuoco amico" all'assessora Eleonora Meloni (Pd), arriva il secondo per la sua collega dem Rosi Toffano. Nella nota di Iv si legge che sulla sicurezza urbana «in considerazione del tempo trascorso dall'insediamento della nuova amministrazione, è stato auspicato un incontro con l'assessore Toffano o con il sindaco per un aggiornamento sull'attuazione del protocollo di sicurezza partecipata, sul prospettato aumento degli organici di Polizia locale, con attivazione del vigile di quartiere» e su altre iniziative. La domanda che sorge spontanea è: perché Italia Viva, che è in maggioranza e ha un assessore in giunta (Andrea Zini), ha scelto di pulire i panni in piazza e non nelle private stanze, puntando proprio sulle due sfide maggiori (e sui punti ritenuti più critici dagli avversari) dell'amministrazione De Toni? «Abbiamo scelto di non farlo nelle private stanze ma in modo ufficiale, anche perché il confronto su questi temi interessa i cittadini - fa sapere Pascolo -. Ci aspettiamo che le due assessore ci diano informazioni su quello che sicuramente stanno facendo». Niente camera caritatis, quindi. «Abbiamo ritenuto di scegliere questa strada, ma senza l'intenzione di aprire un conflitto. Siamo alleati e siamo intenzionati a dare attuazione al programma. Quindi, ci preme di poter informare la cittadinanza sulla realizzazione di questo programma, che sicuramente sarà in corso. Ma nessun conflitto», ripete, non si fosse capito abbastanza chiaramente. «Nessuna intenzione di essere conflittuali. Siamo alleati e restiamo alleati. Non c'è un conflitto di nessun tipo. Si tratta di due temi fondamentali nel programma. L'unico intento era quello di sollecitare un colloquio con le assessore».

### L'ASSESSORA

Pronta la replica di Meloni. Punto su punto. «Con piacere incontrerò la presidente Pascolo insieme al collega assessore Zini, che ha assistito alla presentazione fatta in Giunta del nuovo progetto per la raccolta rifiuti in città. Le proposte ricevute a suo tempo da Net non erano infatti risolutive dei noti problemi del porta a porta voluto da Fontanini. Perciò ho presentato alla Giunta una nuova idea progettuale, frutto di approfondimento e confronti con i sistemi di altre città italiane, che prevede cassonetti intelligenti, isole ecologiche interrate e una ibridazione del porta a porta per le zone residenziali». E prosegue: «Questa soluzione ha incontrato l'apprezzamento e il sostegno del sindaco e di tutta la giunta. Ho dunque immediatamente chiesto a Net di procedere, sia con un progetto pilota di sperimentazione dei cassonetti intelligenti per alcune zone critiche della città, sia con l'affidamento di uno studio per applicare queste nuove tecnologie in tutta la città. Nel frattempo ai primi di marzo installeremo delle nuove videofototrappole».

Alla riunione di Iv, sul tema dei rifiuti si è speso anche una vecchia conoscenza di Palazzo D'Aronco, l'ex assessore honselliano Enrico Pizza. «Ho partecipato alla riunione e ci sono stati molti interventi sul tema. Confido che gli spunti raccolti, a quasi un anno dalle elezioni, servano a mirare meglio l'azione politica della nostra amministrazione e a lanciare programmi di cambiamento visibile, dopo le numerose critiche raccolte al "sistema Fontanini". Le idee ci sono, è il momento di mettere in campo le azioni, sperimentali e pilota, con un ascolto capillare del territorio. La nostra è una forza leale e costruttiva, attenta alle opinioni dei cittadini e che vuole dare il proprio contributo per un reale e tempestivo cambiamento». Ma all'assemblea di Iv c'era pure, «invitato da Italia viva», Alessandro Colautti, già candidato indipendente nella compagine ex terzopolista, poi subentrato nel gruppo in Municipio grazie alle dimissioni di Zini. Nell'occasione, spiega di essere intervenuto sulla sicurezza partecipata, ma per parlare «di un progetto europeo che sto impostando su violenza di genere e bambini» come delegato.

**Camilla De Mori**



**LA PRESIDENTE DI IV: «NIENTE PRIVATE STANZE MA NON CERCHIAMO AFFATTO IL CONFLITTO VOGLIAMO RISPOSTE SUI TEMPI DI ATTUAZIONE»**

# Caso Maignan, il sindaco apre alla mediazione

## LA VICENDA

**UDINE** Sul caso Maignan, il sindaco Alberto Felice De Toni apre alla strada della mediazione chiesta dai capigruppo di minoranza Luca Onorio Vidoni, Francesca Laudicina, Giovanni Barillari, Giulia Manzan e Loris Michelini, che avevano sollecitato un "summit" con la maggioranza per arrivare a un testo condiviso sul "caso Maignan", onde evitare di rimediare un'altra magra figura come quella ottenuta con la spaccatura del consiglio e la bocciatura della proposta del primo cittadino per la cittadinanza onoraria al portiere, vittima degli insulti razzisti allo stadio Friuli.

De Toni ha convocato i capigruppo consiliari di maggioranza e opposizione per lunedì stesso, prima del consiglio in cui si dovrebbe discutere la mozione di sentimenti proposta dal centrodestra.

### FDI

Ma sarà pace fatta? «Attendiamo fiduciosi, ma le ultime dichiarazioni di alcuni capigruppo della maggioranza sembrano andare in direzione opposta. Ci sembra che da parte loro non ci sia la vera volontà ad arrivare a un documento condiviso su un tema così importante su cui tutti dovrebbero essere d'accordo», dice Vidoni, dopo che sul punto si sono espressi sia Lorenzo Croattini della lista De Toni sia soprattutto Andrea Di Lenardo di Alleanza Verdi sinistra e Possibile.

«Croattini - gli fa eco il collega di partito Giovanni Govetto - dice che non sarà facile trovare una mediazione, ma sbaglia perché la mediazione è molto facile da trovare. È stata proposta una mozione di sentimenti: basta votarla. Di Lenardo dice che le carte le danno loro, ma la mozione è già stata depositata da noi. Non devono neanche fare la fatica di dare le carte. Di Lenardo, poi, cita l'intervista delle Iene e fa bene perché anche lì il sindaco è stato messo in guardia da non ripetere brutte figure. L'unico modo è un voto all'unanimità. Qualsiasi altro tipo di voto, anche fosse solo a maggioranza, è comunque un'altra brutta figura».

### LEGA

Laudicina non ha preclusioni di sorta: «Se faremo insieme una mozione che non torna sull'argomento cittadinanza, perché quello è chiuso, che non parla di cori, perché non ci sono stati o per utilizzarla come gesto riparatorio... io proprio non vedo il problema a sottoscriverla. Se loro però vogliono andare avanti a colpi di maggioranza, mi adeguerò. Preferirei volare alto».

**C.D.M.**



**FISSATO UN INCONTRO FDI È PESSIMISTA «LE DICHIARAZIONI DI MAGGIORANZA SEMBRANO ANDARE IN DIREZIONE OPPOSTA»**

**LA LEGA: «SE SARÀ UNA MOZIONE CHE NON TORNA SULLA CITTADINANZA E NON PARLA DI CORI NESSUN PROBLEMA»**

# Città 30, la proposta arriva nel consiglio di Udine

## AMBIENTE

**UDINE** In queste settimane è in corso un vivace dibattito in merito al modello Città 30, in seguito all'applicazione della misura a Bologna. A dicembre in Regione è stato accolto un ordine del giorno proposto dal Gruppo Consiliare del Patto per l'Autonomia-Civica FVG, i cui contenuti sono stati illustrati ieri dai primi firmatari, i consiglieri regionali Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo. La mozione sulle Città 30 è stata fatta propria nel Consiglio comunale di Gorizia, a prima firma della consigliera Eleonora Sartori di Noi Mi Noaltris Go!, lista affiliata al Patto per l'Autonomia. Oltre che in Regione, nel capoluogo giuliano è stata depositata una mozione da Adesso Trieste, soggetto municipalista vicino al Patto per l'Autonomia: entrambe le mozioni sono in attesa di discussione. «I dati parlano chiaro: nel 2021 le vittime della strada sono passate da 47 a 82, con un incremento (+74,5%) decisamente superiore a quello nazionale per lo stesso periodo (+20,0%); fra il 2010 e il 2021 l'indice di mortalità sul territorio regionale è aumentato da 2,6 a 2,8 deceduti ogni 100 incidenti». Per lei serve un cambio di paradigma: «Non più una città a 50 chilometri orari con alcune isole a 30 chilometri orari bensì una città a 30 chilometri orari con eventualmente alcune eccezioni per gli assi di scorrimento», dice Massolino.

**INCONTRO** Anche in Friuli forte dibattito sui limiti di velocità

«Premesso che il Documento Unico di Programmazione del Comune di Udine prevede la "progressiva revisione degli strumenti di pianificazione della mobilità e del traffico, dei regolamenti connessi agli accessi nelle aree soggette a limitazioni, del sistema dei parcheggi a pagamento nonché dalla revisione degli spazi urbani, mirata all'introduzione del concetto di "città a 30 km/h" riteniamo che si debba iniziare celermente a fare delle scelte che possano portare ad un'inversione del modello di mobilità in città a partire dall'introduzione delle zone 30 - afferma Lorenzo Croattini (Lista De Toni) -. Al primo punto va considerato l'impatto sulla sicurezza delle zone 30, su pedoni e ciclisti in primis, ma anche il ruolo che può avere sulla mobilità ancora basata sull'uso del mezzo privato con le conseguenze negative che ha su ambiente e sostenibilità climatica. In regione, e Udine non si differenzia, nonostante un leggero calo della popolazione il numero dei veicoli circolanti è in continuo aumento (nel 2021 1.076.000 veicoli; nel 2022, 1.086.000): una diversa pianificazione e zone più sicure possono avere un effetto positivo anche su un modello di mobilità più sostenibile. Sarà nostra premura presentare un ordine del giorno che ponga le zone 30 all'attenzione del Consiglio comunale».

«La riduzione del limite di velocità tutela soprattutto i soggetti fragili: i guidatori anziani vittime di incidenti diminuiscono addirittura del 50%» aggiunge Garlatti-Costa.

# Finisce contro il muro che crolla

▶L'episodio si è verificato ieri mattina a Basiliano
Un furgone ha impattato contro una casa disabitata

▶A Pasian di Prato, invece, un uomo ha accusato un malore mentre stava guidando ed è andato in arresto cardiaco

INTERVENTI

UDINE Finisce con il furgone contro il muro di una casa che poi crolla parzialmente. È successo ieri mattina in comune di Basiliano. Secondo quanto ricostruito il conducente del mezzo, un furgone dotato di cella frigo della Pupulin Group, per evitare l'impatto con un altro veicolo, che arrivava dal senso di marcia opposto, è andato ad impattare contro un edificio disabitato. Erano le 8.15, in via Oberdan a Variano di Basiliano. Nello schianto il furgone ha centrato una delle colonne portanti, tanto da causare la demolizione di una parte della struttura. A crollare, in particolare, parte del solaio e del tetto. La corsa del furgone è terminata contro il corpo dei contatori di gas metano di un'altra casa. Nonostante la paura, il conducente è rimasto illeso. Sul posto sono intervenute subito due squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e i volontari di Codroipo, insieme ai tecnici, che hanno operato a lungo per contenere e quindi chiudere le perdite di gas. I pompieri hanno provveduto inoltre a mettere in sicurezza lo stabile. Per precauzione, su disposizione del sindaco, un tratto di strada di via Oberdan è stato interdetto alla circolazione dei mezzi fino a quando non si procederà alla completa messa in sicurezza del casolare. I rilievi dell'incidente sono stati affidati alla polizia locale del Distretto Medio Friuli.

### PASIAN DI PRATO

Accusa un malore alla guida e va in arresto cardiaco: trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, è ricoverato in gravi condizioni. È successo a Pasian di Prato, dove sempre nella mattinata di ieri, venerdì 2 febbraio un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico per un malore che lo ha colto mentre si trovava al volante di un veicolo: malore al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio. Le persone che erano in quel momento con lui hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nuel 112. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello di un'automedica, entrambe provenienti da Udine. I sanitari, viste le gravi condizioni in cui versava l'automobilista, hanno subito avviato le manovre di rianimazione cardiopolmonare, disponendo il trasporto in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove l'uomo è giunto in condizioni critiche. Serie, ma meno gravi, le condizioni di un altro uomo soccorso nella mattinata di venerdì 2 febbraio dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di San Daniele del Friuli, lungo via delle Fornaci. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, l'automobilista ha perso il controllo della vettura che ha terminato la sua corsa cappottandosi. Lanciato l'allarme da alcuni passanti, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli, attivando anche le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Il ferito è stato portato all'ospedale di San Daniele, dove l'uomo è giunto con traumi giudicati di media gravità.

**I SANITARI HANNO FATTO LA RIANIMAZIONE SUL POSTO È STATO RICOVERATO IN CONDIZIONI CRITICHE**

### TENTATO FURTO

Tentano di portare via una delle sculture dell'artista Giordano Zorzi, esposta lungo la statale che da San Pietro al Natisone porta a Pulfero. I malviventi hanno cercato di rubarla dall'area espositiva dove l'opera d'arte, alta due metri e pesante 17 quintali, fatta interamente in pietra fiorentina, è stata posizionata insieme ad altre 13 sculture. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, i malviventi sarebbero entrati nell'area con un trattore e avrebbero provato ad agganciare l'opera – del valore di 60mila euro – che, visto l'enorme peso, è stata però spostata di soli 30 centimetri.

### CONDANNA

È finito nel carcere del Coroneo a Trieste un uomo di 48 anni, di nazionalità rumena che era stato condannato dal tribunale di Udine per porto d'armi e oggetti atti ad offendere. L'uomo era latitante ed è stato arrestato lungo il confine tra Italia e Slovenia; era stato sorpreso a Codroipo nel 2012 e trovato in possesso di attrezzi atti allo scasso. Sono stati i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Aurisina a fermarlo dando poi esecuzione all'ordine di carcerazione di sei mesi.



STRUTTURA OPERATIVA REGIONALE EMERGENZA Un infermiere della Sores nella postazione per la regia dei soccorsi

# Polstrada, Nutta alla guida «Potenzieremo i controlli e anche i pattugliamenti»

POLIZIA

UDINE Avvicendamento nel segno della continuità al vertice della Sezione della Polstrada di Udine, con il Commissario Andrea Nutta che ha preso il posto del dirigente e vicequestore, Gianluca Romiti, diretto a Trieste a guidare la sezione giuliana della Polizia Stradale. A presenziare al passaggio di testimone ieri negli uffici di viale Venezia, il Questore di Udine, Alfonso D'Agostino. «Assumo questo incarico con orgoglio e soddisfazione – ha dichiarato Nutta - sono cresciuto sin da giovane all'interno della Stradale di Udine, compiendo tutte le tappe, da agente a ispettore a funzionario a vice dirigente; la Polizia Stradale di Udine è uno dei corpi più importanti della Regione per competenza territoriale e mi impegnerò al massimo per svolgere al meglio questo ruolo. Proseguirò sul solco tracciato dal mio predecessore – ha poi aggiunto - e potenzieremo i pattugliamenti, i controlli, le contravvenzioni e i servizi specifici per il contrasto alle condotte più pericolose alla guida, da quella sotto l'abuso di alcol o ancora sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; proprio per questo continueremo con i servizi straordinari nei fine settimana», ha concluso. Sandanielese di nascita, 58 anni, Andrea Nutta, è entrato in polizia nel 1986 e la sua prima assegnazione, come agente, è stata alla Polstrada di Milano. Dopo una parentesi a Udine e il superamento del concorso per sovrintendenti, un'esperienza ad Alessandria. Nel 1998, ormai ispettore, Nutta è diventato responsabile dell'Ufficio verbali di Udine e, negli anni, ha partecipato a numerosi corsi di formazione, anche al Centro di addestramento polizia stradale di Cesena, tanto da essere considerato un vero esperto che, infatti, tiene briefing settimanali sugli aggiornamenti del Codice della strada anche per i colleghi e partecipa a innumerevoli incontri nelle scuole per trasmettere ai giovani i principi dell'educazione stradale. Nel 2020 è rientrato alla Stradale di Udine dopo 14 anni al comando della Polizia stradale di Palmanova. Ora il nuovo incarico. Prestigioso anche l'incarico al quale è stato destinato Romiti, che lascia il capoluogo friulano per quello regionale dopo diversi ruoli di primo piano, ricoperti in provincia di Udine. Romiti ha guidato la Polstrada di Udine dal settembre 2022 dopo essere stato in precedenza responsabile del Coa, il compartimento operativo autostradale. Ad entrambi ha augurato buon lavoro il questore D'Agostino, che si è complimentato per il loro impegno e la loro professionalità, portata avanti in tanti anni di servizio.

# I baby consiglieri ricordano gli udinesi morti nei lager

APPUNTAMENTO

UDINE In occasione del Giorno della Memoria, lo scorso 27 gennaio, il Consiglio comunale dei ragazzi si è riunito per riflettere sul valore dei diritti universali, civili e umani di ogni individuo, e sul significato dei diritti negati, tanto nel passato quanto ai giorni nostri.

### TOUR

I 30 ragazzi del Consiglio, che si è insediato lo scorso dicembre, hanno poi fatto un tour, insieme al comitato provinciale di Udine dell'Anpi, attraverso le vie del centro storico udinese alla ricerca delle Pietre d'inciampo che portano il nome di Elio Morpurgo, Cecilia Deganutti e Marco Bianchi, cittadini udinesi internati e uccisi nei campi di concentramento e sterminio nazisti.

I ragazzi hanno fatto tappa davanti alle case dove abitavano queste tre figure importanti della storia udinese e hanno ripercorso le loro storie.

Cecilia Deganutti è stata una partigiana italiana, medaglia d'oro al valor militare alla memoria e medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana. Fu arrestata e torturata perché facesse i nomi dei partecipanti alla Brigata Osoppo, Non li fece mai e venne internata nella risiera di San Sabba, dove venne uccisa nell'aprile del 1945. La pietra d'inciampo che porta il suo nome è in via Girardini.

### OMAGGIO

In via Mercatovecchio i ragazzi hanno potuto notare la pietra col nome del Maggiore Marco Bianchi, combattente antifascista della Birgata Osoppo. Bianchi venne deportato a Dachau e lì fu ucciso nel gennaio del 1945.

**PER LA GIORNATA DELLA MEMORIA SI È RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

TOUR I 30 ragazzi del Consiglio, che si è insediato lo scorso dicembre, hanno fatto un tour, insieme al comitato ANPI

Elio Morpurgo, la cui pietra d'inciampo è collocata di fronte al palazzo omonimo in via Savorgnana, fu sindaco di Udine tra il 1889 e il 1894. Fu arrestato in quanto ebreo e condotto alla risiera di San Sabba, per poi essere condotto ad Auschwitz, ma morì durante il viaggio. Non si seppe mai il giorno della sua morte.



**I TRENTA COMPONENTI HANNO FATTO UN GIRO ALLA SCOPERTA DELLE PIETRE D'INCIAMPO**

# Sport Udinese

**L'ARBITRO**

## Prontera e il precedente dell'andata

**Il fischietto che dirigerà oggi alle 15 Udinese-Monza è Alessandro Prontera di Bologna. Avrà come assistenti Di Gioia e Cipressa. Quarto uomo Fabbri; al Var Valeri assistito da Di Bello. Prontera ha arbitrato l'Udinese in 4 occasioni, compresa l'andata con i brianzoli chiusa sull'1-1. Tre le sconfitte.**

sport@gazzettino.it

G | Sabato 3 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

# RIMBORSI ALLA CURVA E DISTINTI A 14 EURO

Stabilita la strategia societaria per oggi pomeriggio. Fan monzesi assenti per rispetto dei "colleghi". C'è chi tiferà dall'esterno

**IL TIFO**

Non si può certo dire che l'Udinese non abbia lavorato tanto su tutti i fronti, in questi giorni "caldi" di fine inverno. Tra il mercato, le cose di campo e la questione del razzismo sono state molteplici le questioni che hanno reso necessario l'intervento dei vertici del club bianconero. L'ultimo "caso" su cui la dirigenza friulana ha dovuto cimentarsi è stata quella del ricollocamento degli abbonati in primis e degli altri tifosi della Curva Nord, il settore squalificato per due turni, ossia per le gare contro Monza e Cagliari, inframezzate dalla trasferta di Torino contro la Juventus. Dopo attente valutazioni dal punto di vista legale e logistico, si è arrivati a una duplice conclusione: rimborsare da un lato e mettere a disposizione altri tagliandi dall'altro.

**STRATEGIA**

Tutto è spiegato in una nota ufficiale. "Udinese Calcio comunica, in seguito alla decisione della Corte sportiva d'Appello federale che in parziale accoglimento del reclamo del club ha disposto la chiusura per due gare della Curva Nord del "Bluenergy Stadium", che gli abbonati del settore avranno diritto al rimborso del rateo corrispondente alla gara con il Monza - si legge -. Le modalità di richiesta del rimborso, o di alternative nelle forme del voucher e simili, saranno definite prossimamente". Non solo. "Al tempo stesso - prosegue il comunicato -, la società si è impegnata e ha lavorato per dare la possibilità a tutti gli abbonati in Curva Nord di poter assistere alla partita contro i brianzoli, acquistando il biglietto nel settore dei Distinti, l'unico disponibile per ragioni di ordine pubblico, al costo di 14 euro". La società aggiunge però una postilla: "Si consigliano vivamente gli abbonati stessi di acquistare il tagliando dei Distinti utilizzando il sito della Ticketone. Al link "Udinese-Monza Curva Nord", inserendo il proprio numero di tessera del tifoso nello slot codice promozionale, il fan potrà completare l'operazione. L'acquisto si può effettuare anche nelle rivendite autorizzate, sempre utilizzando il link in questione, o direttamente ai botteghini del "Bluenergy Stadium" (dalle 9 alle 15 di oggi, ndr). Ma, viste le tempistiche ristrette, la società - onde evitare code e disagi - consiglia di procedere online o nelle rivendite. Il rimborso sarà corrisposto indipendentemente dalla scelta degli abbonati della Nord di acquistare l'ingresso nei Distinti".

**SCELTE**

Per altro, gli effetti del "caso Maignan" non sono esauriti. "Il club ha preso atto delle decisioni della giustizia sportiva - si va avanti nella nota del sodalizio bianconero -, rispetto alle quali si riserva più approfondite valutazioni d'impugnativa, e in merito a soluzioni che possano tutelare l'Udinese e la sua tifoseria. Resta profonda la convinzione della società d'aver agito nel rispetto dei principi sportivi, in tutte le fasi rilevanti e nelle ore immediatamente seguenti alla gara stessa. In proposito, la società ringrazia la Questura di Udine per la rapida individuazione dei responsabili, banditi poi a vita dallo stadio dall'Udinese. Confidiamo che le istituzioni sportive possano lavorare a una revisione delle regolamentazioni e dei principi applicati dalla giustizia sportiva - prosegue il comunicato -. Questo al fine di prevedere la non punibilità dei club che virtuosamente, e grazie alla collaborazione con la Pubblica autorità, giungano al puntuale riconoscimento dei responsabili delle condotte. Non possono essere danneggiati un club e la larga parte sana di una tifoseria per colpa di pochi".

**ORARI**

C'è stata una modifica negli orari del Macron Sports Hub e del lato Curva Nord. Visto il provvedimento di chiusura per le prossime due partite, già in occasione della gara di oggi l'apertura sarà dalle 9 alle 12, con ingresso aperto a tutti. Riapertura dalle 13 alle 15, ma solo per chi è munito di biglietto (o abbonamento) nei distinti, nonché 45' dopo il triplice fischio in vista del prossimo match. Il tifo organizzato del Monza non sarà allo stadio per rispetto, mentre alcuni "pasionari" della Nord sosterranno la squadra dall'esterno dell'impianto.

**Stefano Giovampietro**



**TIFOSI** Via libera al pubblico, ma non in Curva Nord (Foto Ansa)

## Palladino: «Pronti a fare una gara sporca»

**I RIVALI**

Alla vigilia della sfida di Udine, Raffaele Palladino ha fatto il punto. «Siamo consapevoli di essere una grande realtà. La partita di Empoli sembrava aver dato segnali negativi a tutti, ma a volte fa bene prendere uno schiaffo, per poi rialzarsi. A me è piaciuta la reazione, il cambio di passo e la giusta mentalità - le sue parole -. Grinta e determinazione sono gli ingredienti giusti. Abbiamo analizzato gli errori e siamo ripartiti subito». L'Udinese? «È una delle squadre più fisiche del campionato. I bianconeri si difendono molto bene e nel loro stadio vorranno fare punti - sottolinea -. La loro classifica è bugiarda, ci adatteremo facendo anche una partita sporca, se necessario». L'allenatore dei brianzoli ha parlato pure di mercato: «In mezzo abbiamo caratteristiche diverse rispetto all'anno scorso, ma ci completiamo. È tornato Machin dalla Coppa d'Africa ed è fortemente motivato. Sono molto contento del mercato, ringrazio la società. Si è creata tanta competizione nel gruppo e, di conseguenza, si è astata l'asticella. I nuovi acquisti mi stanno dando buone sensazioni. Abbiamo preso grandi uomini. Si sono inseriti alla grande ed è merito del gruppo che li ha ben accettati. Zerbin ha voglia di giocare e di "arare" il campo. Maldini ha ripreso la migliore forma fisica e inizia a ingranare». Questione indisponibili: «Vignato resta fuori, ha un fastidio agli adduttori - segnala il tecnico brianzolo -. Popovic poi arriva da 6 mesi d'inattività. Ha un programma differenziato e non riesce, a oggi, a sostenere una seduta completa. Gagliardini ha una piccola distorsione alla caviglia, ma confido di averlo a disposizione».

**S.G.**



# Cioffi: «Rotta da invertire Ora ci serve un successo»

**MISTER** Gabriele Cioffi indica la strada ai bianconeri

**LA VIGILIA**

È il momento più delicato. Lo dicono la classifica e l'unico punto raccolto nelle ultime 4 gare. Un eventuale passo falso odierno contro il Monza sarebbe estremamente grave. Rischierebbe di cronicizzare una situazione che l'Udinese negli ultimi 29 anni è stata costretta a gestire una volta soltanto, nella primavera del 2018. Con 11 ko consecutivi si era trovato sull'orlo del burrone. Evitò di precipitarvi raschiando il fondo del barile nelle ultime 4 sfide. Oggi deve fare altrettanto per sperare di battere il Monza. Un avversario difficile e tecnicamente apprezzabile, ma alla portata, se la prova non verrà condizionata da errori marchiani e amnesie. I bianconeri dovranno soprattutto riscattare la prestazione fornita a Bergamo, in cui l'atteggiamento non è stato da squadra decisa a ogni costo a risalire la china, bensì da complesso privo di cattiveria agonistica e concentrazione ottimale.

**CRESCITA**

«Secondo me - interviene mister Gabriele Cioffi - la squadra ha avuto un trend di crescita medio-alto negli ultimi mesi, ma contro l'Atalanta la reazione che dovevamo avere è stata anche smorzata dal fatto che gli orobici si sono abbassati bene. Siamo già usciti da momenti difficili, consapevoli di ciò che va fatto. Dobbiamo mettere nel match tutto quanto è nelle nostre possibilità per vincere contro una squadra di buon livello, che ha la qualità per farci male. L'attuale squadra brianzola gioca più in verticale rispetto a quella che affrontammo all'andata. Va anche detto che ha una doppia faccia: può cambiare completamente registro grazie ai nuovi acquisti. Immagino che ci aspetteranno un po' più bassi, per poi ripartire. Gli uomini di Palladino proveranno a gestire la partita in certi momenti e noi dovremo essere pronti a non lasciarglielo fare».

**PUBBLICO**

Cioffi vuole commentare anche le conseguenze avute dopo gli insulti razzisti che hanno caratterizzato la gara con il Milan, con protagonisti pochissimi spettatori. «In sede d'appello è stato rivisto il provvedimento del giudice sportivo - sottolinea -. Rimane una punizione troppo severa, visto che i colpevoli, 4 o 5, sono stati individuati in meno di 24 ore». L'Udinese comunque potrà contare sull'incitamento garantito da 20mila tifosi, ben sapendo che la squadra ha bisogno come il pane del calore del pubblico.

**FORMAZIONE**

Ci potrebbero essere novità sulle fasce, in primis a destra, con Ebosele reduce da alcune prestazioni negative. «Ci sto pensando – è la risposta del tecnico toscano –. Vedo un Ebosele in affanno, un po' confusionario. Deciderò nelle ultime ore se confermarlo o dare spazio a chi spinge». Cioffi potrebbe dunque rilanciare Ehizibue, che sta riacquistando una buona condizione dopo le conseguenze del lungo stop seguito al grave incidente al ginocchio subito a maggio. In compenso sta decisamente meglio Pereyra, dopo l'affaticamento muscolare con il Milan che lo aveva condizionato negli allenamenti in vista dell'Atalanta. «Il problema che lo ha tormentato ora è completamente superato - conferma il mister -. Se giocherà in mediana? Vedremo, probabilmente in corso d'opera».

**MERCATO**

Non può mancare un giudizio del tecnico sull'andamento delle contrattazioni di gennaio: «Per fortuna il mercato è terminato. Sono partiti numerosi giovani, che avranno più occasioni di giocare, ma non è stato semplice gestire questo periodo. In ogni caso è arrivato un difensore di gran valore come Giannetti, che però deve aspettare la sua occasione seduto in riva al fiume. A lui aggiungo Perez e Samardzic: per le qualità che hanno considero le loro permanenze acquisti molto importanti».

**Guido Gomirato**

# L'OWW VA IN ROMAGNA «BISOGNA FINIRE BENE»

▶Parla Gerosa: «I due punti ci servono per la fase a orologio. Classifica bugiarda»

▶Si ripartirà già domenica 11: turno casalingo per i team del girone Rosso

BASKET A2

L'Old Wild West Udine è pronta a partire per Rimini, dove domani alle 18 dovrà vedersela con la RivieraBanca al palaFlaminio. Si tratta dell'ultimo impegno della prima fase, ma il campionato di serie A2 è ancora lungo. E potrebbe diventare lunghissimo qualora i bianconeri dovessero arrivare sino in fondo: l'eventuale gara-5 della finale playoff per la promozione in A1 è fissata per mercoledì 12 giugno.

### RIVALI

A presentare il match è il vice allenatore Giorgio Gerosa, che descrive la formazione romagnola come un avversario molto duro da affrontare. «Rimini - garantisce - è in questo momento una squadra molto in fiducia, possiamo dirlo tranquillamente. È una copagine di tiratori, possono provarci tutti, dall'uno al cinque. E poi è un quintetto che gioca con intensità e con una chiara identità in attacco e in difesa. Tutti possono prendersi e crearsi un tiro da isolamenti. Penso a Marks, che sicuramente può essere l'elemento più pericoloso in questo momento, ma anche allo stesso Grande, che ci sta prendendo con percentuali altissime». Ma la classifica dice altro. «È chiaro che, come all'andata, è bugiarda - sostiene -. C'è un divario con noi che non è veritiero. Loro poi vorranno "fare la partita" per chiudere nel miglior modo possibile in casa la regular season e guadagnarsi due punti importanti per il piazzamento nella fase successiva a orologio». Qualcuno da temere in particolare? «La loro struttura non dà molti punti di riferimento - informa Gerosa -. Pensiamo ai due lunghi titolari, Justin Johnson e Simioni. Sono degli atipici, nel senso che possono "aprirsi" entrambi fuori dai tre punti, come possono invece rollare dopo un "pick and roll" e prendere posizione in post basso. Justin Johnson ha anche un ottimo uno contro uno soprattutto da posizione centrale, sui "close out"».

### VARIABILI

Quindi hanno varie soluzioni? «Certo - puntualizza -. Io mi sono concentrato sui lunghi, ma ciò vale anche per tutti gli esterni. Sono dunque molteplici le situazioni che dobbiamo prepararci ad affrontare sul parquet dal punto di vista difensivo. Dobbiamo essere precisi, accurati. Bisogna mantenere il focus per tutti i 40 minuti perché pure noi vogliamo chiudere la regular season nel miglior modo possibile, guadagnando altri due punti che saranno importanti nella fase a orologio». Come sta la squadra e come si è allenata? Si è anche rivisto Gianmarco Arletti nell'ultima partita per qualche minuto. «La squadra sta bene - annuncia -. Come sempre si allena con grande determinazione, grande voglia e grande precisione e concentrazione sulle cose che ci prefissiamo durante la settimana per migliorare noi stessi e per preparare la partita successiva. "Arlo" finalmente sta facendo una settimana completa all'interno del gruppo. Per noi è molto importante perché fornisce una componente fisico-atletica che è quello che a noi a volte manca di più. Il suo reintegro e la sua presenza sono senz'altro essenziali».

OWW Il coach Adriano Vertemati e il suo vice Giorgio Gerosa si confrontano sugli schemi da adottare sul parquet (Foto Lodolo)

### DATE

Ieri la Lega nazionale pallacanestro ha pubblicato sul proprio sito le linee guida per la fase che inizierà l'11 febbraio. Si concluderà il 21 aprile e non prevede turni infrasettimanali. Il calendario ufficiale dell'orologio sarà reso noto dal Settore agonistico Fip e dalla stessa Lnp entro martedì, una volta risolti gli eventuali problemi di utilizzo degli impianti nelle date dei turni casalinghi previsti dalla formula. Il calendario provvisorio verrà comunque pubblicato da Lnp già domani sera. Come anticipato, ci sarà una pausa per le Final four di Coppa Italia, in programma sabato 16 e domenica 17 marzo. A seguito del sorteggio, si è stabilito che saranno le squadre del girone Rosso a giocare in casa la prima gara della fase a orologio. Da lì in poi si proseguirà con perfetta alternanza, fino alla decima giornata. In occasione del turno pasquale, in calendario il 31 marzo, è lasciata in realtà ai club ospitanti la facoltà di definire la data in cui disputare il match previsto.

**Carlo Alberto Sindici**



## Basket Under 19 d'Eccellenza

# La capolista trentina fa piangere i ducali

**Alla quarta sconfitta consecutiva, si può definire questa Faber una squadra in caduta libera. La diretta conseguenza è che ovviamente l'alta classifica si allontana, e lo stesso dicasi per le possibilità di replicare la qualificazione alle finali nazionali di categoria dello scorso anno. Come già nella gara dell'andata, contro la capolista Trento i ducali nulla hanno potuto. Il tracollo è avvenuto nella parte centrale del match, ossia nel corso di una seconda frazione in cui gli ospiti (che già nella prima avevano sempre condotto, anche di 8, sul 17-25) hanno mantenuto un ritmo realizzativo insostenibile. Il colpo di grazia è arrivato nella terza, quando Cividale ha smesso di fatto di segnare. Nell'ultima frazione la Dolomiti Energia ha tirato finalmente i remi in barca, ma a quel punto la partita era ormai in ghiaccio. Rinviata al 4 marzo la gara tra Virtus Padova ed Eurizon ApUdine. Gli altri risultati della quarta di ritorno del campionato Under 19 d'Eccellenza: Nutribullet Treviso-Pallacanestro Trieste 77-74, Junior Leoncino Mestre-Tezenis Verona 60-83, Orange1 Bassano-Zapi Padova 89-77, Umana Reyer Venezia-Civitus Allianz Vicenza 91-51. La classifica: Dolomiti Energia 24 punti; Orange1, Nutribullet 22; Tezenis, Umana Reyer 20; Pallacanestro Trieste, Faber 16; Petrarca 12; Virtus Pd 8; Eurizon 6; Junior Leoncino 4; Civitus Allianz 2. Il prossimo turno: Pallacanestro Trieste-Faber (lunedì alle 19.30), Dolomiti Energia-Junior Leoncino, Eurizon-Zapi (lunedì alle 20.30), Virtus Padova-Umana Reyer, Tezenis-Orange1, Civitus Allianz-Nutribullet.**

**C.A.S.**



| FABER CIVIDALE | 67 |
| --- | --- |
| DOLOMITI TRENTO | 91 |

**FABER CIVIDALE:** Calò, Dri 25, D'Onofrio 5, Baldares 9, Tosolini, Boscarol 1, Vivi, Begni 7, Marangon 12, Adebajo, Moretti 8, Baldini n.e. All. Vecchi.

**DOLOMITI TRENTO:** Dorigotti 6, Savio 16, Tobia Triggiani, Cattapan 18, Guerrini 8, Vittorio Triggiani 3, Iobstraibizer, Zanella 4, Frigerio 8, Placinschi 10, Niang 18, Diarra n.e. All. Molin.

**ARBITRI:** Morassutti di Gradisca d'Isonzo e Meneguzzi di Pordenone.

**NOTE:** parziali 29-31, 40-58, 44-76.

# Miani spinge la Gesteco: «Bisogna battere Cento»

BASKET A2

Giunge al termine la prima fase del campionato di serie A2, con una giornata che sarà giocata in simultanea su tutti i campi alle 18 di domani. Al palaGesteco sfida fra le Eagles e la Sella Cento, al centro di un'intricatissima serie di possibili combinazioni di classifica che saranno decisive per la fase a orologio. Gabriele Miani fa il punto della situazione in casa Gesteco: dopo la battuta d'arresto a Bologna, questo con Cento è l'esame di maturità? «Quella con la Fortitudo era una partita difficilissima - risponde -. Imporsi significava proseguire il percorso di crescita, ma non è una sconfitta che ci abbatte. Nessuno ha mai vinto a Bologna, quindi non è una battuta d'arresto pesante. Contro i ferraresi, invece, avere l'esito dello scontro diretto a favore sarebbe importante».

Il roster è cambiato tanto rispetto al primo anno di A2 e lei si è ritrovato a essere uno dei veterani del gruppo. Come si sente in questo nuovo ruolo? «Sono tra i veterani per quanto riguarda la presenza a Cividale, ma non mi sento tale dal punto di vista cestistico - sorride -. Ho molto da imparare ancora da quelli veri». Questa stagione finora per lei è stata particolare, che bilancio fa fino a questo momento? «È un'annata meno positiva delle altre e questa per me è una novità. Individualmente penso invece che sia una buona stagione e spero che il mio percorso di cresciti continui».

Come valuta i nuovi acquisti e come si sono integrati nel gruppo ducale? «Direi bene - sottolinea Miani -. Sono come due ragazzi, nonostante l'età un po' più avanzata, sempre super disponibili e disposti ad aiutare i compagni. Sono arrivati con tanta umiltà, per aiutarci a finire al meglio il campionato». Un cestista friulano che gioca in una squadra friulana: si sente di rappresentare in modo particolare la gente di Cividale? «No, ma non tanto perché io non mi senta parte del mondo del Cividale. Personalmente credo di poter eventualmente rappresentare i cividalesi non soltanto per la mia friulanità, ma per il solido rapporto creato con l'ambiente, la squadra e la società. Quattro anni in un club, a prescindere dalla provenienza territoriale, sono tanti».

Cosa servirà per conquistare la salvezza diretta? «Ottenere un successo in più di chi è sopra di noi - puntualizza -. Vincere lo scontro diretto di domani con Cento sarebbe molto importante, come vantaggio». E un'A2 assai equilibrata, ma il vero grande avversario della Ueb è la Gesteco stessa? «L'attenzione deve essere sempre massima. Possiamo giocarcela con tutti: restiamo concentrati, sapendo che nessuno ti regala nulla». Fan sempre eccezionali. Anche nei momenti peggiori il tifo è sempre stato positivo. È un aiuto basilare? «Il nostro "popolo" è un fattore aggiuntivo - conclude -. Il fatto che siano sempre stati con noi in modo positivo, dandoci fiducia e morale, è importante. Non tutte le realtà possono contare su un pubblico così, resta uno dei fattori che ci hanno permesso di rialzarci con tre vittorie in fila in un campionato molto complicato». Premiato infine il presidente Davide Micalich nel salone del Comune di Udine: anche questo è un traguardo.

**Stefano Pontoni**



# Studenti in pedana con salti da "big"

ATLETICA INDOOR

Ottimo riscontro per l'evento andato in scena al palaBernes di Udine, che ha coinvolto gli studenti-atleti delle scuole medie superiori di città e provincia. Una quarantina i partecipanti alla gara di salto in alto, con risultati apprezzabili e soprattutto tanto entusiasmo riversato sulle pedane dai ragazzi. Tanto da generare anche molta attesa per il 6° Meeting UdinJump Development, che martedì prossimo porterà a Udine tanti atleti di livello internazionale a sfidarsi nella manifestazione ideata e promossa dal compianto Alessandro Talotti.

Erano 11 gli istituti rappresentati: il Caterina Percoto di Udine, con l'insegnante Chiara Dominissini, il Raimondo D'Aronco di Gemona con la professoressa Anna De Simon, lo Jacopo Linussio di Codroipo con Silvia Delle Vedove, l'Alessandro Volta di Udine con Roberta Di Ninno, il Paschini-Linussio di Tolmezzo con Ambra Franzil, il Giovanni Marinelli di Udine con Lucio Bergomas, l'Enrico Mattei di Latisana/Lignano con Mara Toso, il Magrini Marchetti di Gemona con Stefano Secco Spilimbergo, il Gian Giacomo Marinoni di Udine con Valeria Ursino, il Nicolò Copernico di Udine con Francesca Vidussi e l'Arturo Malignani di Udine con Ivan Zadro.

Sotto gli occhi dell'olimpica a Rio 2016 Desirée Rossit, di Paola e Mario Talotti (genitori di Alessandro), di Paola Benini ed Emanuela Riotto, rispettivamente presidente e vice di Hattiva Lab (la cooperativa sociale realizzerà le medaglie che saranno consegnate ai partecipanti del meeting al coperto di martedì sera), del presidente della Fidal regionale Massimo Di Giorgio e dell'assessore comunale allo sport Chiara Dazzan, la competizione studentesca si è rivelata davvero coinvolgente.

Nella gara femminile si è imposta Vanessa Miscoria, allieva del liceo Percoto, valicando la misura di un metro e 38 centimetri. La stessa altezza l'ha superata Linda Flaibano del Magrini-Marchetti, portandosi però dietro alcuni errori in più nei balzi precedenti che l'hanno fermata al secondo posto. Sul terzo gradino del podio è salita Greta Zanussi del Mattei-Di Brazzà, abile a saltare al primo tentativo la quota di 1.35, per poi arrendersi a 1.38. La competizione maschile è stata vinta da Francesco Mizernkiuk del Copernico, capace di issarsi fino a quota un metro e 70, superata al terzo tentativo. Sul podio con lui Matteo Contardo del Magrini-Marchetti con la misura di 1.64 e Nicolò Mareschi Danieli del Volta con 1.61. La sesta edizione di UdinJump Development verrà presentata lunedì alle 11.30 in Municipio a Udine. L'appuntamento agonistico del giorno seguente, in programma nell'impianto sportivo di Paderno, prenderà il via alle 18.30.

**B.T.**



# Le sorelle Scattolo sui podi internazionali Del Fabbro cresce

BIATHLON

Giornata da ricordare per le sorelle Scattolo, salite sul podio a distanza di tre ore nelle più importanti gare internazionali del biathlon della settimana, in attesa dei Mondiali, al via mercoledì prossimo. Per prima è scesa in pista Sara, terza nella 7.5 km Sprint di Ibu Cup (il circuito inferiore soltanto alla Coppa del Mondo) ad Arber, in Germania. In una gara disputata sotto una pioggia battente, la ventenne di Forni Avoltri, che ha commesso un errore in piedi dopo essere stata perfetta da terra, si è classificata terza, a 29"6 dalla compagna di squadra Hannah Auchentaller (zero), vincitrice con 26"6 sulla norvegese Kalkenberg (2). Si tratta del suo secondo miglior risultato in carriera nel circuito, dopo l'argento ottenuto il mese scorso in Val Ridanna, che le aveva aperto le porte all'esordio in Coppa del Mondo ad Anterselva.

Ilaria Scattolo ha ripetuto il risultato della sorella maggiore nella 12.5 km individuale di Ibu Junior Cup di Jakuszyce, in Polonia. È stato il suo primo podio in carriera nel principale circuito mondiale riservato agli U21. Finora il suo risultato top era stato un 15° posto. Scattolo Jr, che ha commesso 3 errori, ha chiuso a 2'10" dalla tedesca Nussbicker (1) e a 1'08" dall'austriaca Anhaus (3). Quarta, a soli 8 decimi dalla compagna di squadra, la tarvisiana Astrid Ploesch (1), che ha guadagnato una posizione dall'uscita dall'ultimo poligono al traguardo, ma Scattolo è stata ancora più veloce, recuperandone tre e sopravanzandola. Molto bene infine un'altra biathleta di Forni Avoltri, Serena Del Fabbro, che alla seconda gara di sempre nel circuito si è piazzata diciannovesima.

**Bruno Tavosanis**

# Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

## Il giudice multa la Virtus Roveredo

Seconda ammenda consecutiva a carico della Virtus Roveredo (Prima categoria), costretta a sborsare altri 200 euro. La prima volta per petardi lanciati sugli spalti (e non sul terreno di gioco) dai propri sostenitori, ora per "epiteti ingiuriosi all'indirizzo del direttore di gara, durante il secondo tempo, a più riprese".



ASSEMBLEA Dirigenti e operatori del calcio dilettantistico regionale durante un incontro Nel corso del 2024 dovranno essere rinnovati i quadri del Comitato federale

# CANCIANI E LE ELEZIONI: «RAFFORZIAMO IL SISTEMA»

▶Il presidente federale: «Siamo un gruppo coeso, che pensa a sostenere il movimento»

▶Trieste, lavori in vista. Tutte le Selezioni al Torneo nazionale con il brand regionale

CALCIO

Comitato regionale federale è partita la campagna elettorale. Marco Beltrame, ex centrocampista della Manzanese, ha lanciato il guanto di sfida al presidente Ermes Canciani e all'intero Consiglio direttivo. «Date e modalità delle votazioni - replica subito il numero uno - non sono ancora state definite. Ci penseremo a tempo debito, sapendo che siamo un gruppo molto coeso. Attualmente il Comitato che ho l'onore di presiedere è impegnato in tutt'altro versante: rafforzare la tenuta dell'intero movimento. Dobbiamo fare i conti con il post pandemia. A pagare lo scotto maggiore erano stati i giovani, con tutto quel che ne consegue. Un biennio senza attività non è facilmente recuperabile».

### RIFORMA

Siccome i mali non arrivano mai da soli, in aggiunta ecco la Riforma dello sport che non fa dormire sonni tranquilli ai presidenti di club. «In Italia, sul fronte del solo calcio - ricorda Canciani -, il movimento dei dilettanti conta un milione di tesserati. Questo è bene che chi governa ce l'abbia bene in testa. Abbiamo dialogato e siamo andati anche allo scontro. Adesso, in attesa dei nuovi decreti attuativi, speriamo di trovare la quadra. Abbiamo avuto tutta una serie d'incontri per far capire le nostre ragioni». Ne va di mezzo la stessa sussistenza dei club, soprattutto quelli più piccoli. Il presidente sposta poi il discorso su un altro tema che scotta: la risistemazione del terreno del "Rocco" di Trieste, con le Alabarde (serie C) costrette a trovar casa per le partite ufficiali al "Tognon" di Fontanafredda sino a maggio. «La Regione - annuncia - ci ha dato l'assenso per cominciare a muoversi in maniera operativa. Tempo una decina di giorni e ci sarà la gara d'appalto». Ovviamente non c'è alcuna scadenza certa per il ritorno degli uomini di Attilio Tesser in terra giuliana, ma è già tanto che qualcosa si stia muovendo e che per gli eventuali playoff promozione si possa almeno ipotizzare di giocare a Trieste.

PRESIDENTI Ermes Canciani con Gabriele Gravina

### SFIDE

Da un campo da sistemare, a quelli che ospiteranno un girone di qualificazione agli Europei Under 19, con Italia, Repubblica Ceca, Scozia e Georgia. In un primo tempo si era optato per impianti del Friuli Occidentale, dal 20 al 26 marzo. Ma la concomitanza con la Gallini Cup internazionale ha indotto a spostare tutto oltre il Tagliamento, «vista la mancanza di capienza alberghiera a Pordenone e dintorni - spiega ancora Canciani -. Così la fase di qualificazione si giocherà sui campi di Manzano e Lignano, con un match pure al "Friuli". Finora sono stati poi individuati a Precenicco, Buja, Cividale, Santa Maria e Corno di Rosazzo gli impianti d'allenamento. All'appello ne manca ancora uno, da definire in base alle necessità». Al trittico degli impegni più importanti si aggiunge anche il Torneo delle Regioni, in programma da sabato 23 a venerdì 29 marzo, in Liguria. «Il nostro campo base - aggiunge il presidente - dovrebbe essere Sestri Levante. Per la prima volta tutte le nostre Selezioni indosseranno la maglia "Io sono Friuli Venezia Giulia"». Nel frattempo non mancheranno «incentivi e convegni informativi sulla sicurezza negli stadi - conclude -, con tecnici specializzati». Un corso orientativo con la Fondazione Pittini partirà da sabato 10. E la campagna elettorale? Può attendere. Tanto più che, stando ai "rumor", per potersi candidare servono ben 75 firme di presidenti di club.

**Cristina Turchet**



# Spal-Sanvitese derby bollente Prima da vertice

▶Anche a Corva e Casarsa è questione di campanile

CALCIO DILETTANTI

Si annuncia un sabato ricco di anticipi nel Friuli Occidentale, a cominciare dal derby testacoda tra Spal Cordovado e Sanvitese, valido per la quarta tappa del girone di ritorno. Appuntamento alle 14.30, in contemporanea a Tricesimo - Brian Lignano. Alle 15 a Vajont invece toccherà a Maniago Vajont - Tolmezzo. La classifica nei piani alti vede il Brian Lignano saldamente al comando con 51 punti. Insegue l'appaiato tandem Pro Gorizia - Sanvitese a 37. Il Tolmezzo è a 33. In coda Spal Cordovado a 13 (fanalino), Sistiana a 14, Azzurra Premariacco a 20, Tricesimo a 21 e Maniago Vajont a 24. Quota per la salvezza diretta a 25, con Zaule Rabuiese e Juventina Sant'Andrea. All'andata furono i cordovadesi di Luca Sonego a far saltare il banco, vincendo il confronto con la lanciatissima Sanvitese. Il portiere Tommaso Peresson, decisivo in quella occasione, veste i panni del grande ex.

In Promozione sono previsti due confronti fratricidi. Alle 14.30 fischio d'inizio per Corva - Calcio Aviano, con mister Gianluca Stoico che torna nella frazione azzanese per avversario per la prima volta. A inizio ottobre alla guida degli odierni ospiti c'era Tita Da Pieve. In gara uno furono i pedemontani a raccogliere l'intera posta, grazie a un acuto di Federico Momesso che fece pendere la bilancia sul fronte giallonero nei minuti di recupero. Anche a Corva, nel frattempo, si è registrato il cambio di panca. Da Gianni Pizzolitto (dimissionario) si è passati a Gabriele Dorigo, ora ai box per squalifica. Stoppato fino a martedì 13 febbraio - si legge sul comunicato - "per aver protestato con un'espressione blasfema all'indirizzo dell'arbitro". Stessa sorte, e medesima motivazione, per il massaggiatore Luca Ciriani. È un'autentica sfida salvezza, con il Calcio Aviano a quota 18 e il Corva a 17, in compagnia della Maranese.

EX Tommaso Peresson (Spal)

Testacoda a Casarsa. I gialloverdi di casa sono leader (41), i biancorossi del Livenza chiudono la graduatoria a 10. Anche in questo caso c'è un ex ben noto, vale a dire Michele Pagnucco, condottiero dei locali, che con la Sacilese esordì da junior nella squadra maggiore.

Sfide al vertice in Prima, dove è impegnato praticamente tutto il podio Alle 14.30 apre il confronto Pravis 1971 - Unione Smt, alle 15 va in scena Barbeano - San Daniele. La classifica vede al comando il duo Pravis 1971 - Vigonovo con 34 punti. Insegue il Vivai Rauscedo Gravis a 33. In agguato c'è l'altro tandem composto da San Daniele e Unione Smt (31). All'andata fu pareggio (1-1) a San Daniele, mentre il Pravis 1971, da matricola, superò la più esperta Unione Smt (1-2). A chiudere, alle 14.30 ecco Purliliese - Polcenigo Budoia, valida per il girone A di Seconda categoria. I locali viaggiano a quota 19, a una lunghezza dai lidi tranquilli. Situazione più intricata per il Polcenigo Budoia, penultimo a 9.

**C.T.**



# Un gol di Perin fa esultare il Bowman Pub nel Csi

▶Battuto il Pordenone al termine di una gara tirata e spettacolare

FUTSAL CSI

Il Pordenone Amatori C5 cede di misura (8-7) nel big match di giornata contro i padroni di casa del Bowman Pub e viene raggiunto in vetta alla classifica del campionato di serie A del Centro sportivo della Bcc Pordenonese Fiume Veneto. Ora, scherzo del calendario, lo scontro diretto.

È stata una partita aperta e spettacolare, ma anche dai due volti, quella andata in scena nella palestra comunale di Calderano tra due quintetti che hanno regalato emozioni e gol agli spettatori in tribuna. Prima frazione di netta marca Bowman, con i locali avanti fino al 4-1 per effetto delle marcature di Martinuzzo, Barzan, Dalla Nora e Perin intervallate dalla rete (sul 3-0) del veterano Kokici. Nella ripresa si "svegliano" gli ospiti, capaci di portarsi fino al meritato 6-6. Gioia però soltanto momentanea per i pordenonesi, poiché il botta e risposta va avanti fino all'8-7 finale, che premia i brugnerini. Le reti nella ripresa, nell'ordine, sono di di A. De Luca, Camerin, Dalla Nora, Martinuzzo, M. Zanette, Kokici, R. Zanette, Sancassani, ancora R. Zanette e Perin.

In campo per il Pordenone, agli ordini di coach Alessandro Piccin, Michele Alarico, capitan Bledar Kokici, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Alessandro Del Ben, Massimiliano De Luca, Michele e Rudy Zanette, Daniele Ferraro. Per i padroni di casa del Bowman Pub Brugnera, allenati da mister Christian Nardin, hanno giocato invece Pagotto, Coletta, Follador, Martinuzzo, Sancassani, Dalla Nora, Perin e Barzan. Ha arbitrato l'esperto Paolo Nadal.

ORA LO SCONTRO DIRETTO TRA IL QUINTETTO DI PICCIN E LA BCC A FIUME VENETO

USCITA Il torneo di calcio a 5 del Centro sportivo regala emozioni

Completano il quadro dell'11. turno del Csi: Astra San Vito-Bcc Pordenonese Fiume Veneto 5-6, Campez Zoppola-Befed Futsal Pordenone 3-0, Caneva Tc-Atletico Mareno C5 3-2, Icem Pordenone-Stella d'Argento Pasiano 1-2, Ponte 94 Ponte di Piave-Montereale C5 3-3. La classifica: Pordenone Amatori C5 e Bcc Pordenonese Fiume Veneto 25 punti; Bowman Pub Brugnera 23; Icem Pordenone 17; Stella d'Argento Pasiano e Montereale C5 15; Atletico Mareno 14; Astra San Vito 13; Campez Zoppola e Ponte di Piave 11; Befed Futsal Pordenone 10; Caneva Tc 8.

Il campionato di serie A di calcio a 5 del Csi riprende subito con il match di cartello. I campioni in carica del Pordenone Amator saranno impegnati nell'insidiosa trasferta di Fiume Veneto, sul rettangolo della Bcc Pordenonese, che condivide il primato proprio con loro. Da pronostico ogni risultato è possibile. A seguire: Atletico Mareno-Astra San Vito, Caneva Tc-Stella d'Argento Pasiano, Icem Pordenone-Befed Futsal Pordenone, Montereale C5-Campez Zoppola, Ponte 94-Bowman Pub Brugnera.

**G.P.**

# TINET-GROTTAZZOLINA ATTACCO AL POTERE

▶I pratesi confidano in un Forum pieno per fermare la corsa della capolista di A2

▶Terpin: «Dovremo essere coraggiosi» Semifinali di Coppa Regione in serie C

## VOLLEY

Scontro al vertice dell'A2 per la Tinet: stasera (20.30) al Forum arriva la capolista Grottazzolina. Tra il Prata quarto a quota 37 e i marchigiani a 44 ci sono 7 lunghezze. All'andata furono i fermani ad avere la meglio (3-1), dopo un ottimo avvio dei passerotti nel primo set (20-25), e un prepotente ritorno. Fu una partita combattuta a viso aperto, con scambi da Superlega, di fronte a un pubblico calorosissimo che riempì il piccolo impianto grottese. Dalla stagione 2021-22, quella nella quale entrambi i sestetti salirono in A2 e si spartirono Coppa Italia e Supercoppa, la situazione degli scontri è a favore del Grottazzolina: 5 vittorie contro le 4 gialloblù.

### PARERI

La Tinet è reduce dal successo al palaJacazzi di Aversa, con muro e difesa spettacolari. «Sappiamo - riflette il tecnico Dante Boninfante - che ci aspetta una gara difficilissima. I ragazzi dovranno esprimersi al meglio. Abbiamo davanti a noi un percorso complicato, ma non impossibile. C'è consapevolezza su quelli che sono i loro punti di forza, ma anche sui punti deboli». «Vincere aiuta a vincere – aggiunge il martello Jernej Terpin -. Il morale si è risollevato. Abbiamo affrontato settimane difficili, giocando con ottime squadre, non perdendo comunque mai la voglia di lottare. Gli ultimi due successi ci danno fiducia. Con i marchigiani dove non arriveranno la tecnica o la condizione fisica ci aiuteranno la grinta, la voglia di vincere e la spensieratezza». Dovrete osare. «Certo - conferma il goriziano - mettendo in campo i colpi che proviamo quotidianamente in allenamento. Dovremo essere coraggiosi e mettercela tutta. E poi è un bel modo di prepararci per arrivare pronti ai playoff, quando ogni set sarà punto a punto e ogni match varrà il passaggio del turno o l'eliminazione». Di certo peserà molto anche il calore del pubblico del palaCrisafulli.

I PASSEROTTI CI CREDONO I giocatori della Tinet si "caricano" in attesa della capolista (Foto Moret)

### NUMERI

Sono tre gli ospiti pronti a scavalcare prestigiose asticelle numeriche. A Nielsen mancano 4 punti per quota 2800. Andrea Mattei "corre" per i 1500 (è a meno 13), mentre Riccardo Vecchi viaggia verso i 2300. Nelle classifiche individuali di rendimento il danese è il top scorer con 481 punti a referto, mentre il pratese Manuele Lucconi è quinto con 350. I marchigiani sono anche temibili battitori. Il turno completo: Tinet Prata - Yuasa Battery Grottazzolina, Consar Ravenna – Sieco Ortona, Bcc Tec Bus Castellana – Delta Group Porto Viro, Emma Villas Siena – Consoli Sferc Brescia, Conad Reggio Emilia – Pool Libertas Cantù, Puliservice San Bernardo Cuneo – Kemas Lamipel Santa Croce, Abba Pineto – Wow Green House Aversa. La classifica: Grottazzolina 44, Siena 39, Cuneo 38, Tinet 37, Ravenna 36, Brescia 31, Porto Viro 29, Santa Croce 24, Cantù. Reggio e Aversa 19, Pineto 17, Castellana e Ortona 13.

### COPPA REGIONE

Dopo i successi collezionati in campionato, le due formazioni di Insieme per Pordenone affronteranno stasera le semifinali della Coppa Regione di serie C. Stesso copione per Domovip Porcia, Autotorino Spilimbergo e Libertas Fiume Veneto. Il calendario propone nel frangente ancora una volta il derby maschile (palaGallini, 20.30) tra Pordenone e Libertas. Per il team fiumano può trattarsi di una sorta di riscatto, dopo il 3-0 subito nello scorso turno. Un sigillo valso ai naoniani 3 punti e il secondo posto in classifica. Nell'altra sfida lo Slovolley Gorizia affronterà il Soca Gorizia. Nel femminile la capolista Pordenone, reduce dal secco 3-0 al Fagagna, sarà impegnata alle 17, sempre al palaGallini, nella semifinale di Coppa con lo Zalet Ferrojulia. Nell'altra partita la Domovip Porcia accoglierà (20.30, palaCornacchia) l'Autotorino Spilimbergo nel derby rosa. Le finali domani a Lauzacco: alle 15 quella maschile e alle 17 la femminile.

**Nazzareno Loreti**



# All'Asem Jolly non bastano gli otto centri di Baldissera

## PALLAMANO A BRONZE

Non si spezza la striscia negativa di risultati dell'Asem Jolly Handball in serie A Bronze. Tredici giornate di campionato e zero vittorie per la squadra di Campoformido guidata dall'ex tecnico sanvitese Roberto Bortuzzo, con conseguente ultimo posto in classifica. Contro il Vigasio, in casa, è arrivata un'altra sconfitta: 37-30. Bortuzzo ha ruotato in campo Plazzotta, Baldissera, Zoratti, Lucidi, Copetti, Benassutti, Zuliani, Gobbo, Armani, Serci, Pittia, Antonutti, Mansutti, Gasparri, Mariotto e Piccini. Non è bastato il rientro dopo il lungo infortunio di un elemento cardine come Fabio Baldissera, autore di 8 reti, nonché unico rinforzo estivo del gruppo. Una serie di errori in difesa ha aperto fin dall'inizio del match la strada al successo degli ospiti. Al di là della classifica (l'Asem Jolly era stata ripescata dalla B, ed è quindi una matricola), l'obiettivo del gruppo della presidentessa Tavano resta quello di rompere il ghiaccio trovando una "benedetta" prima vittoria in serie A Bronze. L'occasione può presentarsi alla ripresa del campionato dopo la sosta, il 17 febbraio, quando a Campoformido arriverà il Leno, penultimo. Fondamentale si rivelerà il sostegno del pubblico amico, che non è mai mancato in palestra e si è mostrato sempre appassionato nel sostenere i propri beniamini.



# Il friulano Jonathan Milan parte forte Sprint vincente alla Vuelta Valenciana

## CICLISMO

Prima vittoria stagionale per Jonathan Milan a la Vuelta de La Comunitat Valenciana. Il portacolori della Lidl Trek ha dominato la volata nella terza tappa della corsa spagnola, da San Vicente del Raspeig a Orihuela. Non c'è stata storia all'arrivo, con il velocista di Buja "trainato" perfettamente da Simone Consonni. Un binomio assolutamente vincente, il loro, poiché Jonathan ha saputo prendere nettamente in contropiede tutti gli avversari, ottenendo così il sesto sigillo nella sua carriera professionistica e il primo con la nuova squadra.

È insomma un avvio di stagione al fulmicotone per il friulano, olimpionico del quartetto dell'inseguimento ai Giochi di Tokyo. Sei sono stati i fuggitivi di giornata: Asier Etxeberria (dell'Euskaltel-Euskadi), Guillermo Thomas Silva (Caja Rural), Ander Okamika (Burgos Bh), Nathan Smith (Team Novo Nordisk), Unai Esparza (Illes Balears Arabay Cycling) e Laurent Gervais (Project Echelon Racing), ma il gruppo ha saputo mantenere sempre una distanza di sicurezza, restando tra i due e un minuto e mezzo di ritardo. A sette chilometri dal traguardo Gervais ha sbagliato una curva ed è finito sbilanciato al lato della strada, rischiando di cadere dopo essere salito su un marciapiede. Si è staccato anche Esparza, con i fuggitivi che sono rimasti in quattro, continuando a mantenere trenta secondi di vantaggio a cinque chilometri dal traguardo e il gruppo a faticare nel trovare unione per l'inseguimento.

Alla fine la Lidl Trek si è messa a tirare con dinamicità, tanto da riuscire a riprendere i fuggitivi. Una caduta a due chilometri dalla fine ha spezzato completamente il gruppo, lasciando pochissimi ciclisti a giocarsi la vittoria. Consonni nel frangente è stato perfetto a tirare la volata per un Milan che ha dominato da campione lo sprint, vincendo con ampio margine su Marit e Lonardi. Fiorelli si è piazzato quarto e Consonni è riuscito a ottenere la quinta posizione, nonostante lo sforzo effettuato in precedenza.

In classifica generale è rimasto leader Alessandro Tonelli, che ha un vantaggio di poco più di un minuto (1'08") su Matej Mohoric. Terzo posto per Aleksandr Vlasov (1'30"). Oggi è in programma la quarta tappa, da Teulada-Moraira a Vall d'Ebo, di 175 chilometri. I ciclisti dovranno affrontare cinque Gpm. I primi quattro si faranno già sentire nelle gambe, pur non essendo difficili. Il quinto sarà decisivo anche per la leadership della generale.

L'ordine d'arrivo della terza frazione: 1) Jonathan Milan (Lidl Trek), 2) Arne Marit (Intermarché - Wanty), 3) Giovanni Leonardi (Polti Kometa), 4) Filippo Fiorelli (Bardiani CSF Faizanè), 5) Simone Consonni (Lidl Trek), 6) Alexander Salbi (Bingoal), 7 Matyáš Kopecky (Novo Nordisk), 8) Guillermo Thomas Silva (Caja Rural), 9) Caja Aular (Seguros), 10) Tyler Stites (Project Echelon).

**Na.Lo.**



VELOCISTA Jonathan Milan è subito protagonista in Spagna

## Hockey su pista

# Tavella-Recoaro vale il podio

**L'Autoscuola Tavella si trova a un passo dal podio. La vittoria sul Montecchio e i concomitanti risultati del quarto turno hanno proiettato il quintetto di Pordenone al quarto posto del girone B, in coabitazione con il Roller Recoaro, che proprio questa sera sarà di scena al palaMarrone (20.45). Chi vince avrà l'opportunità di agganciare la zona qualificazione, attualmente occupata da Montebello e Valdagno a un solo punto di distanza. Invece il Trissino A ha già preso il largo, essendo l'unica squadra ancora a punteggio pieno. Recoaro fin qui ha avuto risultati alterni. Ha perso all'esordio con il Thiene, ma poi ha "sepolto" il Roller Bassano sotto una dozzina di reti. Ha faticato a lungo a Montecchio, vincendo in rimonta all'ultimo secondo, e ha poi fermato il Montebello sul pareggio. Insomma, sarà un incontro appassionante e tutto da giocare, uno snodo già decisivo per questa prima parte del campionato cadetto. La classifica della serie B: Trissino A 12 punti, Valdagno e Montebello 8, Autoscuola Tavella Pordenone e Recoaro 7, Thiene 6, Bassano 5, Montecchio 3, Roller Bassano e Trissino B zero. Tutte in trasferta le giovanili della società gialloblù di Pordenone. Gli Under 11 giocheranno a Bassano con il Roller A, gli Under 15 andranno a Thiene e gli Under 13 a Trissino.**

**N.L.**



# I campioni a UdinJump Confermato Procenko ma Alessia Trost rinuncia

## ATLETICA

Appuntamento di assoluta qualità tecnica e spettacolare, martedì al palaBernes di Paderno di Udine, con inizio alle 18.30 e ingresso libero per il pubblico. UdinJump 2024 si annuncia come il meeting di atletica da non perdere, con gli specialisti del salto in alto. La manifestazione era nata 6 anni fa da un'idea di Alessandro Talotti, il campione di questa disciplina originario di Campoformido prematuramente scomparso a 40 anni. L'azzurro Talotti aveva trovato degni partner nell'inedita avventura in Massimo Di Giorgio (altro grande talento friulano dell'alto) e in Mario Gasparetto, abile tecnico che lo seguiva fin da adolescente, quando "Ale" cominciava a misurarsi con l'asticella.

In breve tempo UdinJump è cresciuto nella considerazione internazionale, tanto da essere adesso inserito nel prestigioso circuito World athletics indoor Tour, che raggruppa i principali eventi al coperto mondiali. Costituisce in tal modo un indubbio richiamo per gli assi di questa disciplina. Alcuni di essi in questa occasione non ci saranno, per problemi fisici o rigidi "itinerari" specifici di preparazione alle Olimpiadi estive di Parigi 2024. Ha comunque garantito la sua presenza l'ucraino Andrij Procenko, uno dei dodici saltatori al mondo capaci di superare la misura di due metri e quaranta, annunciato come assoluta stella della serata. Significativo sarà inoltre, come sempre, l'arrivo in Friuli di Javier Sotomatyor, fuoriclasse assoluto cubano, già grande amico di Talotti. Lui da tempo non è più in attività, ma accompagnerà al palaBernes il figlio, che pare essere più di una promessa. Forzata rinuncia per la pordenonese Alessia Trost (legamenti), due volte in lizza alle Olimpiadi, e per la vicentina Elena Vallortigara, attualmente la migliore italiana, a sua volta alle prese con la ripresa dopo un guaio fisico. A rappresentarla idealmente sarà allora la sua allenatrice, ovvero la napoletana Antonietta Di Martino, tuttora primatista nazionale nell'alto, che coglierà l'occasione per presentare il suo libro: "Ho imparato a volare".

«La formula cara a UdinJump - commenta Mario Gasparetto, che guidando lo staff dell'organizzazione - è quella di mettere assieme campioni e promesse, rivolgendo poi particolare attenzione al mondo della scuola». A questo proposito si è svolta proprio al "Bernes" l'iniziativa ribattezzata UdinJump School. I protagonisti sono stati gli studenti del triennio delle superiori. Due allievi della "Marconi" di Udine, ovvero Tommaso Passalacqua e Damiano Fedrigo, sono stati i vincitori del concorso indetto per creare le medaglie del meeting. Vi figurano due atleti che si tengono per mano mentre saltano. Un altro risvolto dell'affettuoso fervore verso UdinJump, nel ricordo di un indimenticabile campione e uomo: Alessandro Talotti.

**Paolo Cautero**

# Cultura &Spettacoli

**STAR DEL BASKET INTERNAZIONALE**

«Non bisogna farsi prendere dallo sconforto davanti a ostacoli e insuccessi: ci aiutano a capire qual'è la nostra strada»

Era il protagonista più atteso di Neonis, che al Verdi ha messo in contatto il mondo dell'imprenditoria locale con i ragazzi delle ultime classi degli istituti superiori del Pordenonese

# Datome: «Anche tu puoi farcela»

**STORIE**

«Il mio momento peggiore è stato quello dell'infortunio in Nazionale, quando ho dovuto rinunciare a giocare proprio quando avevo raggiunto quello che per ogni giocatore di basket italiano è il massimo traguardo: quello di approdare alla Nba americana, ma con la pazienza e la costanza sono riuscito a tornare ai massimi livelli e a conquistare nel 2015, con la squadra turca del Fenerbahçe, finale e titolo di Eurolega e la vittoria in campionato». È questa la testimonianza di Luigi Datome, star del basket nazionale e internazionale, intervenuto ieri mattina, al Teatro Verdi di Pordenone, all'evento "Neonis - Sblocca il tuo futuro", organizzato dall'omonima associazione, con una presenza record di oltre 780 persone, fra cui 487 studenti. L'intento era quello di costruire un ponte tra le aziende e i giovani di 4ª e 5ª degli istituti del Pordenonese e del vicino Veneto Orientale.

**EMOZIONE**

«Con questo primo evento - ha affermato l'ideatore, Ruggero Tajariol, titolare dell'azienda azzanese 2R Impianti - desideriamo accendere l'entusiasmo nei giovani in una fase cruciale della loro vita. Ma non solo: conosco personalmente le difficoltà che le aziende affrontano quotidianamente per trovare e coltivare talenti con cui crescere. Per questo ho voluto progettare qualcosa di concreto, che potesse mettere in connessione questi due mondi. È stato bellissimo vedere tanti ragazzi appassionarsi alle storie di personaggi come Datome, Luis Sal, socio di Fedez nel podcast "Mucchio Selvaggio" e Gianluca Gazzoli, podcaster e conduttore radiofonico di Radio Deejay. Ora puntiamo a ripetere la stessa esperienza anche a Udine e poi, successivamente, a Trieste e a Treviso, con la stessa formula di successo». I tre ospiti di ieri mattina sono accomunati dal fatto di aver saputo sfruttare al meglio il proprio talento, facendolo diventare una attività lavorativa piacevole e redditizia.

TEATRO VERDI **Centinaia di ragazzi hanno riempito ieri mattina in ogni ordine di posti il teatro comunale di Pordenone soprattutto per l'incontro con tre "che ce l'hanno fatta"**

**LE AZIENDE**

Nella prima parte della mattinata, gli oltre 500 partecipanti, si sono confrontati con i dipendenti di 30 aziende del territorio, ai quali hanno fatto domande sul loro lavoro quotidiano. Erano tutti dipendenti under 35, con i quali è stato più facile interfacciarsi, soprattutto per gli studenti più grandi che magari hanno già avuto delle esperienze lavorative e hanno potuto porre domande basate sulla loro esperienza. «Un evento innovativo - ha sottolineato l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Pordenone, Morena Cristoforі - che punta alla ricerca e alla valorizzazione dei talenti e che vuole mettere in luce le qualità che molto spesso, i tradizionali collegamenti tra lavoro e scuola, non riescono a far emergere. Talenti che sfuggono ai voti e alle classifiche ordinarie e che, quando coltivati, possono far crescere, nei giovani, entusiasmo e passione per un percorso professionale». La seconda parte era la più spettacolare, con il talk motivazionale, nel quale i tre ospiti, stimolati da Alessandro Bonan di Sky Sport, hanno raccontato le loro storie, dimostrando sempre che, con costanza e applicazione, è possibile raggiungere traguardi spesso insperati nel proprio lavoro.

«Un momento di incontro fra i ragazzi e le aziende del territorio - ha evidenziato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, presente all'evento - ma anche di riflessione sull'importanza di far emergere il talento di ognuno. Il percorso che farete nella vita - ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa, rivolto alla platea degli studenti - non deve essere necessariamente una linea retta. Avrete la possibilità di evolvere i vostri interessi acquisendo sempre nuove competenze e capacità. Alzarvi la mattina sapendo di poter fare qualcosa che vi piace, sarà il vero valore aggiunto nella vostra vita.

**Franco Mazzotta**



# "R-evolution lab" al Verdi con Illy e De Bortoli

**INCONTRI**

Gli incontri di R-evolution da qualche anno integrano il cartellone degli spettacoli dal vivo del Teatro Verdi di Pordenone. R-Evolution/Lab è un ciclo di appuntamenti che dopo un'anteprima a novembre 2023 si apre a una nuova programmazione di incontri – a cura di Daniele Marini – su società, economia, nuove generazioni, Europa e lavoro. Si affronteranno tematiche differenti: giovani e futuro, le dinamiche dei nuovi assetti lavorativi, la società italiana ed europea alla luce degli scenari odierni e sfide future.

R-Evolution/Lab è un luogo e un momento, diffuso nel territorio, in cui è possibile elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori.

I quattro incontri sono ideati come vere e proprie lezioni di storia contemporanea e si articolano in talk, dialoghi, interventi frontali di firme prestigiose del giornalismo italiano e internazionale. L'edizione 2024, in particolare, prevede quattro incontri insieme a docenti universitari, esperti e giornalisti per leggere scenari odierni e sfide future a Nord Est, in Italia e in Europa. Gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito e saranno integrati da interventi musicali. Si parlerà di giovani e nuove culture del lavoro, delle prospettive legate alle prossime elezioni europee, di globalizzazione regionalizzata fino ad un incontro sulla speranza e il futuro.

**PROGRAMMA**

Mercoledì 21 febbraio, alle 18.30, "Il Nord Est oltre il Nord Est". Relazione introduttiva di Daniele Marini, Università di Padova; dialogano Alberta Gervasio, Presidente CiviBank, Riccardo Illy, Presidente Polo del Gusto, Paolo Possamai, Direttore editoriale Gruppo Nem.

Domenica 24 marzo, alle 11.30, Lo stato dell'Unione (Europea). Relazione introduttiva di Ekaterina Domorenok, Università di Padova. Dialogano con lei Adriana Cerretelli, editorialista Il Sole 24 Ore, Bruxelles, Ferruccio De Bortoli, giornalista, Presidente Casa Editrice Longanesi.

Giovedì 18 aprile, alle 18.30, "Lavorare stanca? I giovani e le nuove culture del lavoro". Relazione introduttiva di Daniele Marini, Università di Padova. Dialogano Paola Benini, Presidente Hattiva Lab, Alberto Orioli, Vicedirettore vicario Il Sole 24 Ore, Marzia Segato, HR Director Electrolux.

Giovedì 16 maggio, alle 18.30, "Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore". Relazione introduttiva di Gianluca Toschi, Università di Padova, Fondazione Nord Est. Dialogano Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger.



## Teatro

# "Le gratitudini" di De Vigan con Triestino a Cormons

**Vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. A chi? All'insegnante che vi ha fatto amare i libri? Al ragazzo che è intervenuto il giorno in cui siete stati aggrediti per strada? Si apre così 'Le Gratitudini', di Delphine de Vigan. Un dirompente inno alla vita, dove quattro esistenze si intrecciano in un mirabile incrocio di sentimenti, passioni, rimpianti, ma dove tutto è ancora possibile. Basta volerlo. Dopo il debutto all'ultima edizione del Mittelfest, "Le gratitudini", dal romanzo di Delphine De Vigan, sarà al Teatro Comunale di Cormons mercoledì 7 febbraio, alle 21. Sul palco Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Valentina Bartolo. La voce di Muriel è di Anna Gualdo. Scene di Francesco Montanaro, costumi di Lucrezia Farinella, luci di Alessandro Nigro; musiche originali di Massimiliano Gagliardi con i movimenti coreografici di Erika Puddu. Produzione a.ArtistiAssociati - Centro di produzione teatrale.**

ATTORE E REGISTA Paolo Triestino



# A Pn Docs fest "Matti da slegare" omaggio filmico a Franco Basaglia

**CINEMA**

Dal 10 al 14 aprile, con la XVII edizione di "Pordenone Docs Fest. Le Voci del Documentario", il festival di Cinemazero che ogni anno porta a Pordenone il meglio del cinema del reale internazionale, la città torna palcoscenico esclusivo di storie, in anteprima nazionale, che raccontano il mondo al di là dell'informazione accessibile tramite i diversi mezzi di comunicazione.

«Metteremo al centro i diritti delle donne e dei minori - afferma il curatore Riccardo Costantini - illuminando storie poco note, ma non per questo meno importanti. Le faremo conoscere a un pubblico attento, desideroso di andare oltre ciò che viene raccontato quotidianamente dall'informazione generalista. Un pubblico che, ogni anno, si aspetta visioni mai banali e luci sia su temi capitali che ignoti, tenendo come bussola la qualità cinematografica e l'importanza delle testimonianze, con l'ottica di una ricaduta sociale tramite il documentario».

Cinemazero non poteva non rendere omaggio, a 100 anni dalla sua nascita - con una retrospettiva, una tavola rotonda e molti ospiti - a Franco Basaglia. «E per noi questo evento non è un semplice anniversario rivolto al passato, - aggiunge Costantini - ma soprattutto un monito per il nostro presente e una freccia verso il futuro. Ecco perché Franco Basaglia ha 100 anni, indicativo presente, qui e ora. Perché Basaglia è stata una delle figure più internazionali che la cultura e la società italiane abbiano saputo esprimere dagli anni Sessanta ad oggi».

A questo intellettuale cardine della storia del Novecento il festival dedica una retrospettiva, anche itinerante, nei cinema del Friuli Venezia Giulia e poi nel resto d'Italia, ricostruendo molte delle tappe del "viaggio basagliano", che ha Trieste e Gorizia come luoghi fondamentali. L'iniziativa, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, s'inserisce anche nei percorsi culturali di "Go2025! - Gorizia / Nova Gorica capitale europea della cultura". La parte filmica è a cura di Federico Rossin. Si tratta di un programma con un taglio pedagogico rivolto soprattutto alle nuove generazioni, che con prodotti televisivi e cinematografici, italiani e internazionali, racconta la vicenda umana e politica di Basaglia e del movimento antipsichiatrico, accompagnata da una pubblicazione che contiene una filmografia critica dedicata a documentario e malattia mentale con una prospettiva internazionale e trans-storica. Prevista anche la presentazione, in collaborazione con Cinecittà - Istituto Luce, di "Nessuno o tutti - Matti da slegare" di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli, per la prima volta dal 1976 nella sua versione integrale ritrovata.

# "Billy Elliot" al Teatrone con musiche di Elton John

TEATRO

Un musical dall'energia travolgente è in arrivo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: stiamo parlando di Billy Elliot, spettacolo firmato Massimo Romeo Piparo e prodotto dalla PeepArrow Entertainment, che sarà in scena sul palcoscenico friulano da venerdì prossimo a domenica 11 febbraio. Ambientato nei durissimi anni Ottanta in Inghilterra, segnati dalla crisi economica e da interminabili scioperi dei salariati, in particolare dei minerari, il musical racconta la vicenda appassionante di Billy, ragazzo pieno di talento pronto a lottare contro chiunque voglia ostacolare il suo unico obiettivo: quello di diventare un ballerino.

MUSICAL Rossella Brescia nei panni dell'insegnante di danza

## GIULIO SCARPATI

A vestire i panni di Jackie Elliot, il padre di Billy che non accetta l'amore del figlio per la danza e vorrebbe vederlo seguire la sua personale passione per il pugilato, è Giulio Scarpati, celebre attore dalla lunga carriera vissuta tra teatro, cinema e tv. «Billy Elliot è uno spettacolo bellissimo, coinvolgente, forte - racconta Scarpati -; il mio ruolo è complesso, perché Jackie è chiuso nelle sue convinzioni, non vuole che il figlio faccia il ballerino. Eppure, nel corso del tempo, questo sogno fortissimo di Billy lo convince a cambiare e a diventare suo alleato in questo sogno. Il musical racconta proprio questo rapporto padre-figlio in evoluzione, accanto a tanti altri temi importanti, come quello delle battaglie dei minatori per il lavoro, che Piparo sottolinea con la sua regia, esaltando anche l'energia del ballo e della musica».

## ROSSELLA BRESCIA

Rossella Brescia, che fra l'altro nasce proprio come ballerina (si è diplomata con il massimo dei voti all'Accademia nazionale di Danza di Roma) dà voce e verve a Mrs. Wilkinson, la maestra di danza che scopre il grande talento di Billy e scommette sul suo futuro, nonostante l'acceso conflitto con suo padre. Un ruolo che sembra disegnato su misura per l'attrice e conduttrice: «Questo è uno dei miei musical preferiti. In questo spettacolo ci si commuove e soprattutto ci si emoziona molto dall'inizio alla fine", dichiara entusiasta Rossella. «Per me è molto bello interpretare Mrs. Wilkinson, perché penso che le maestre abbiano un ruolo fondamentale nella vita dei loro allievi. In questo caso lei incarna idealmente anche un po' la mamma che Billy non ha più. Piparo mi ha dato questa grande opportunità, ha creduto in me, ed io continuerò a mettercela tutta».

## IL REGISTA

Come afferma il regista Massimo Romeo Piparo, che ha firmato anche l'adattamento in italiano, «Billy Elliot è un capolavoro, una formula perfetta: una storia di coraggio, volontà, leggerezza: le caratteristiche che possono aiutarci ad affrontare questo strano repentino cambiamento che sta caratterizzando il terzo decennio degli anni duemila.



## OGGI

Sabato 3 febbraio

**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Ottavio Dovizioso** di Sacile, che oggi compie 84 anni, dalle figlie Antonia e Luigina.

## FARMACIE

### AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

### BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

### CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

### MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

### SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

### SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

### SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

### PORDENONE
▶**Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.**

## EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**DIECI MINUTI**» di M.Tognazzi : ore 14.15.
«**UPON ENTRY - L'ARRIVO**» di A.Vasquez : ore 14.30.
«**PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT**» di J.Marsh : ore 15.15 - 17.15 - 21.15.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders: 16 - 18.45.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 18.15 - 21.
«**DIECI MINUTI**» di M.Tognazzi : ore 19.15.
«**TE L'AVEVO DETTO**» di G.Elkann : ore 21.00.
«**PERFECT DAYS**» di W.Wenders : ore 14.45.
«**TE L'AVEVO DETTO**» di G.Elkann : ore 17.00.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 19.00 - 21.30.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**TUTTI TRANNE TE**» di W.Gluck : ore 14.00.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 14.00 - 16.15 - 19.00 - 22.15.
«**ARGYLLE - LA SUPERSPIA**» di M.Vaughn : ore 14.00 - 17.00 - 19.45 - 22.30.
«**WISH**» di C.Veerasunthorn : ore 14.00 - 17.10.
«**TUTTI TRANNE TE**» di W.Gluck : ore 14.10 - 16.40 - 19.15 - 21.40.
«**WONKA**» di P.King : ore 14.20 - 17.10.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 14.30 - 16.50.
«**I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO**» di F.Ferro : ore 14.50 - 17.20 - 19.50 - 22.10 - 22.40.
«**PIGIAMA PARTY**» di F.Giorgio : ore 15.00 - 17.15.
«**TE L'AVEVO DETTO**» di G.Elkann : ore 16.30 - 22.35.
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 19.00 - 21.20.
«**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«**ARGYLLE - LA SUPERSPIA**» di M.Vaughn : ore 19.30.
«**BARBIE**» di G.Gerwig : ore 20.00.
«**THE WARRIOR - THE IRON CLAW**» di S.Durkin : ore 20.00 - 22.20.
«**THE BEEKEEPER**» di D.Aye : ore 22.50.

### MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 21.00.

### UDINE

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PIGIAMA PARTY**» di F.Giorgio: 15.
«**IL RAGAZZO E L'AIRONE**» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«**POVERE CREATURE!**» di Y.Lanthimos : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«**ARGYLLE - LA SUPERSPIA**» di M.Vaughn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«**IL FANTASMA DI CANTERVILLE**» di K.Burdon : ore 15.15.
«**THE WARRIOR - THE IRON CLAW**» di S.Durkin : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«**DIECI MINUTI**» di M.Tognazzi: 15.30.
«**THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA**» di A.Payne : ore 15.30.
«**TUTTI TRANNE TE**» di W.Gluck : ore 15.30 - 17.45 - 20.45.
«**I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO**» di F.Ferro : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«**WONKA**» di P.King : ore 17.30 - 20.30.
«**THE BEEKEEPER**» D.Aye: 17.30 - 20.45.
«**PARE PARECCHIO PARIGI**» di L.Pieraccioni : ore 18.00 - 20.15.
«**HOW TO HAVE SEX**» di M.Walker : ore 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA